

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50 n. 9 Anno CXV 7 marzo 2026

Fabriano 6

La politica al femminile verso l'8 marzo

Una riflessione sulla festività coinvolgendo le donne, tra sindaci, assessori e consiglieri regionali della Diocesi.



Fabriano 12

Avanzano i lavori al PalaGuerrieri

Primi impegni di spesa da parte del Comune per l'acquisto di stumentazioni e rifiniture interne all'impianto.



Matelica 20

Arriva il convegno nazionale di Gnomonica

Il Globo di Matelica ed i suoi misteri scientifici al centro del seminario che si svolgerà dal 15 al 17 maggio.



Sport 31

Il disco vincente di Sofia Coppari

La fabrianese, tesserata con l'Atletica Brescia 1950, si è laureata campionessa italiana categoria Promesse.



L'intelligenza del cuore

Rischiamo sempre, e già lo aveva riconosciuto McLuhan evocando il mito di Narciso, di lasciarci sedurre dalla nostra stessa immagine cristallizzata nelle tecnologie, dimenticando il nostro ruolo e la nostra responsabilità. Ma oggi più che mai i rischi sono molteplici e minacciosi. Intanto ci sono le metafore ingannevoli, che ci orientano verso cattive interpretazioni. Una volta si parlava dei "cervelli elettronici" per indicare i computer, e questa antropomorfizzazione dei dispositivi si è poi ribaltata nella meccanizzazione delle facoltà umane: il cervello come macchina che processa informazioni, un riduzionismo che mortifica la complessità della mente. Anche "intelligenza artificiale" è un'espressione scivolosa, perché l'analisi rischia di esaltare le macchine, di sminuire l'idea di intelligenza riducendola ad attività di calcolo (che trasforma tutto in "dato", dove ciò che non si può contare non conta) e di interiorizzare le capacità umane: se l'intelligenza è calcolo, le macchine sono certamente superiori agli umani! Non possiamo e non dobbiamo demonizzare i cambiamenti, ce lo ricordava già Guardini nelle sue Lettere dal Lago di Como: il nostro posto è nel divenire. Abitiamo la possibilità, direbbe Emily Dickinson. Ma per non rimanerne schiacciati, o sedotti e per non diventare "idioti tecnologici" come scriveva ancora McLuhan, magari abilissimi nell'utilizzo ma incapaci di cogliere il senso di ciò che facciamo, la consapevolezza è fondamentale. Perché se lasciamo che gli algoritmi decidano per noi, se ci rassegnano al "dataismo" che trasforma il pensiero in calcolo, l'esito non potrà che essere un immiserimento della nostra conoscenza, una perdita di umanità e anche di libertà. Intanto rendiamoci conto della natura "farmacologica" del nuovo ambiente tecnico. Platone ci ha insegnato che ogni tecnica (a partire dalla scrittura, che traduce il pensiero dalla forma temporale a quella spaziale) è un pharmakon, ovvero allo stesso tempo un veleno e un rimedio. La nostra tentazione è sempre quella di oscillare tra l'entusiasmo acritico e la logica del capro espiatorio, mentre Papa Francesco ci richiamava a un'ambivalenza ineliminabile, che possiamo solo cercare di abitare umanamente. Sforzandoci di contenere la dimensione tossica dei nuovi ambienti digitali e di potenziare quella curativa rispetto alle fratture del nostro tempo. E qual è la via? Papa Francesco ci ha indicato la via del cuore. Le radici etimologiche ci aprono un orizzonte di significato prezioso: non solo "vibrare" (il cuore è il centro pulsante della vita!) ma anche "domare", ovvero trasformare l'esperienza in "sapienza" anziché lasciarsi travolgere dagli eventi. L'intelligenza del cuore è quella che si sviluppa nella concretezza dell'incontro, del coinvolgimento, della sollecitudine, della cura. (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Gentile da Fabriano è il personaggio più noto e prestigioso nella storia di Fabriano: verrà istituito un Comitato Nazionale per il VI centenario della morte avvenuta nel 1427. Analizziamo le iniziative in cantiere per celebrare il nostro grande pittore. La Regione Marche e il Comune di Fabriano sono in prima linea. Un doveroso passaggio sulla mostra organizzata da Francesco Merloni esattamente vent'anni fa...

SERVIZI a pagg. 3-5-27
di **Alessandro Moscè,**
Francesco Fantini
e **Mario Bartocci**

21 aprile 2006
Francesco Merloni e
l'allora presidente
della Repubblica
Carlo Azeglio Ciampi per
l'inaugurazione
della mostra sul
Gentile da Fabriano
in città
(Foto Cico)

Un abbraccio "Gentile"



I sogni e le attese

di PAOLO BUSTAFFA

Tra le aspirazioni dei giovani in tema di lavoro e le necessità delle imprese di competenze pratiche e tecniche si allarga il divario generando preoccupazioni e incertezze su entrambi i fronti: lo afferma una recente

indagine del Centro nazionale orientamento (Cno) di Elis (associazione che opera in quattro ambiti: Educazione, Lavoro, Istruzione, Sport) e del portale Skuola.net che a Roma ha interessato 1.500 studenti e studentesse delle scuole medie secondarie. La questione nasce tra i banchi di scuola quando oltre il 90% di allievi e allieve chiede di avviare attività di orientamento in aziende che tengano seriamente conto dei loro studi, delle loro competenze, della loro dignità. Ancora una volta le nuove generazioni

si rivolgono a quelle adulte per pensare e porre in essere percorsi che nel dare spazio agli aspetti produttivi e di mercato non mettano ai margini i progetti di vita peraltro maturati negli anni di scuola. Risulta dai dati di Elis e Skuola.net che non corrisponde al vero che i giovani non accettano lavori pesanti e usuranti, risulta invece da parte dei giovani la ricerca di attività lavorative che permettano di mettere a frutto le proprie competenze e passioni (57%), di guadagnare uno stipendio dignitoso (52%) e di trovare un equilibrio tra lavoro e vita privata (51%). Non si tratta di rifiutare un impegno oneroso ma di chiedere un cambio di passo come in questi ultimi anni hanno fatto non pochi giovani con il dare vita a piccole imprese creative sul territorio facendo perfino rinascere luoghi ormai dati per estinti. Chiamare "fughe dalla realtà" queste attese significa non tenere conto di trasformazioni sociali, economiche e tec-



Risulta dai dati di Elis e Skuola.net da parte dei giovani la ricerca di attività lavorative che permettano di mettere a frutto le proprie competenze e passioni

nologiche conosciute a scuola e che motivano la ricerca di un rapporto tra uomo e lavoro nel segno della tutela della dignità umana. Quello dello sfruttamento dei rider non è un caso limite e isolato, non può essere lasciato alla cronaca di questi giorni che ha avuto il merito di portarlo alla luce grazie all'intervento della magistratura. È importante allora comprendere le ragioni dei giovani in una stagione in cui presente futuro sono minacciati dal calo di fiducia e di speranza. Dall'indagine Elis e Skuola.net si coglie che un cambio di passo può avvenire se studenti e studentesse uscendo dall'aula hanno la possibilità di confrontarsi a viso aperto con imprenditori e dirigenti: cadrebbero pregiudizi e luoghi comuni, si aprirebbe un capitolo nuovo e positivo per il futuro dell'umanità. Ci sono segni positivi che vengono dalla scelta dell'università: il 67% degli intervistati dichiara di voler continuare gli studi non per rinviare la soluzione del problema lavoro bensì per affrontarlo con un supplemento di riflessione e di progetto con le parti in causa comprese la politica e le istituzioni. I sogni dei giovani non possono essere interpretati come fuga dalla complessità: sono domande e attese che riguardano la qualità della vita e che lasciano intravedere un senso di responsabilità verso sé stessi e verso gli altri che negli adulti non sempre è forte e diffuso.

L'intelligenza del cuore

(Segue da pagina 1)

(...) È quell'idea di intero che dà senso alle parti, e che ci fa sentire parte: di una storia, di un mondo comune, di una fraternità sempre a rischio di fratricidio. Che ci fa affezionare alla realtà e in questo modo ci consente di vedere ciò che i dati non rivelano. «Tutto quello che conosco, lo conosco perché amo», scriveva Tolstoj.

L'amore è l'inizio del pensiero. Platone sosteneva che la mente non si apre se prima non si è aperto il cuore. È questa la specificità dell'umano, che ha a vedere non tanto con l'essere buoni, ma prima di tutto con l'essere sapienti. Con il saper sentire, patire e compatire (anche la passione, il patire-con è via di conoscenza, lo ricorda il Papa). Con il saper perdonare, ovvero liberare il futuro, senza cancellarlo, dal peso di un passato che inchioda al già accaduto.

L'intelligenza artificiale è "apatica", senza pathos, senza passione. Forse può "cancellare" ma non "perdonare". È luogo di efficienza (forse) ma non di libertà: a meno che non coltiviamo quella intelligenza vivente, quella intelligenza del cuore (cioè integrale) che solo l'umano ha ricevuto in dono.

Senza dimenticare il monito di Bergson: «Ci sono cose che soltanto l'intelligenza è capace di cercare ma che, da sola, non troverà mai». Eppure noi ci rivolgiamo all'IA per qualsiasi incombenza, giocando d'anticipo, recuperando tempo, presentando lavori in apparenza impeccabili, cercando di stupire l'altro. Fa specie pensare anche che ci si rivolga all'AI per scrivere omelie o per parlare con Gesù. Infatti giorni fa, Papa Leone XIV ha chiesto ai preti di "resistere alla tentazione di preparare le omelie con l'intelligenza artificiale". Molti commentatori "ortodossi" di questo fenomeno lamentano il fatto che "il sacro non va trattato così", e non sapremo dar loro torto. Ma, lasciando da parte tutto il resto, e tornando alla sola faccenda delle omelie, colpisce che la prima messa in guardia del Pontefice, nel suo dialogo, non è sul sacro, ma sulla "nostra intelligenza... bisogna esercitarla un po' per non perderla". Pensiamo all'impegno con i giovani, quelli anche più piccoli. Con il catechismo, con il volontariato. Per capire dobbiamo ascoltare. Partire da loro prima che dal "sussidio ufficiale" (peraltro piuttosto inadeguato). Per partire da loro bisogna coinvolgersi, con la ragione, che implica metterci anche il cuore: intelligenza (non artificiale) e affezione. L'intelligenza fa parte dell'umano. E' in certo qual modo non ridotto, l'umano. Più o meno si può dire lo stesso per l'esperienza di volontario per l'aiuto allo studio per ragazzi delle superiori. Lo sanno anche loro che su internet possono trovare la pappa fatta, o quasi. Ma come fai a fargli davvero capire e gustare una poesia, una vicenda storica, un pensiero filosofico e una legge fisica o un'equazione? C'è un solo modo: se il mio umano entra in comunicazione con il suo, e se per primo io mi sono immedesimato con la materia di studio e con il mio interlocutore.

Così, a naso, nessuna intelligenza artificiale, per quanto indubbiamente utilissima in tanti campi e per tanti usi, potrebbe sostituire un catechista o un volontario. Sappiamo che il calcolo matematico fa prodigi di velocità e complessità, ma a esso non è riducibile la realtà intera, men che meno l'umano. Così è per la fede. Essa non sussiste come un credere separato dal conoscere, come un fideismo senza ragioni. Fiorisce come grazia al vertice della ragione e dell'affettività. Del senso religioso, ovvero del bisogno di senso. "L'omelia - afferma Papa Leone - "è condividere la fede... l'intelligenza artificiale mai arriverà a poter condividere la fede! ... La gente vuole vedere la tua fede, la tua esperienza di aver conosciuto e amato Gesù Cristo e il suo Vangelo". Infatti, guarda caso, nel cristianesimo il divino ha scelto l'umano per comunicarsi. Questa cosa la dobbiamo tenere ben presente tutti, mica solo i preti. "Il Cristianesimo non è un sistema intellettuale, un pacchetto di dogmi, un moralismo, ma il Cristianesimo è un incontro; una storia d'amore; è un avvenimento". Così interveniva Joseph Ratzinger anni fa. L'avvenimento quando accade, accade (lo decide Lui); l'incontro è il bello dell'imprevisto e una storia d'amore non si inaugura utilizzando la frase dall'incanto dei Baci Perugini. Per fare un albero ci vuole un fiore. Per fare un catechista, un insegnante, un prete, ci vuole un uomo o una donna (nei primi due casi). Dio non è un algoritmo. Guai dimenticarlo, ce ne accorgeremo.

Carlo Cammoranesi

di GIOVANNI M. CAPETTA

E' abbastanza comune l'espressione "non esiste la famiglia del Mulino Bianco", a significare che la felicità del nucleo familiare messo in scena negli spot pubblicitari della famosa linea di prodotti alimentari era qualcosa di fittizio, di molto superficiale, per nulla corrispondente all'atmosfera che di norma si respira nelle famiglie reali. Sono cinquant'anni che esiste il sotto-marchio Barilla de Il Mulino Bianco (è nato nel 1975) e le campagne pubblicitarie non hanno smesso di essere nella stessa direzione, anzi si sono moltiplicate a decine e decine. Il concept degli spot, che siano nell'ambito alimentare, della cucina, o più in generale della cura della casa, è sempre lo

stesso: un prodotto è talmente valido, necessario, indispensabile che è capace di riunire la famiglia attorno a sé, renderla salda, gioiosa, soddisfatta. Quanto più il clima creato ad arte è festoso, tanto più, anche in modo subliminale, quando si passano in rassegna le merci disposte negli scaffali dei negozi e supermercati si è tentati di scegliere quella che abbiamo visto in tv. È un elementare meccanismo di marketing: costa di più perché il produttore deve rientrare dalle spese promozionali, ma si fa acquistare perché lo spot ne garantisce una presunta qualità maggiore. A ben pensarci la pubblicità è proprio una fucina di piccoli e grandi idoli. Essa costruisce un alone di onnipotenza attorno a cibi ed oggetti che, invece, per loro natura, sono limitati e assumono il valore che noi stessi decidiamo di dargli. La Quaresima è da sempre il tempo propizio per porre un'attenzione maggiore ai nostri consumi, prima di tutto evitando lo spreco (a livello mondiale esso è ancora scandalosamente, molto rilevante) ma anche valutando ciò che merita essere acquistato. Si tratta di scelte che riguardano

Dare la giusta priorità alle cose

per scelte generose più radicali. Sì, perché dobbiamo considerare quanto oggi il mondo della comunicazione, la Rete in cui navighiamo, ospiti anche molti messaggi di promozione sociale che sono vere e proprie occasioni per condividere ricchezza, per contribuire al bene comune. Sempre ponendo attenzione alla serietà ed autorevolezza della fonte, ogni famiglia può scegliere di investire una parte dei propri risparmi in un concreto gesto di carità. Sono tantissimi gli enti che vivono delle donazioni di chi è attento a chi è più bisognoso, si tratta solo di scegliere di chi fidarsi. In termini spirituali potremmo dire che in famiglia il digiuno, ovvero anche solo dare la giusta priorità alle cose, per poi privarsi del superfluo, si incanala virtuosamente in un gesto concreto di elemosina, secondo lo stile della famiglia stessa. È bello essere insieme nel vivere la carità come dimensione che nasce dall'amore stesso dei membri famigliari gli uni per gli altri. Essa è frutto dell'unione e a sua volta unisce ancora di più genitori e figli in una concordia che si radica nel tempo di gesto in gesto.

l'economia familiare ma hanno delle ricadute sulla sostenibilità ambientale ad un livello più ampio. Si pensi a quanto può essere importante prediligere prodotti a km zero o inseriti nel circuito del mercato equo e solidale. Ma non sembri questa solo una perorazione a sfondo ecologico. L'invito è quello ad un discernimento più profondo e condiviso riguardo agli acquisti, nella consapevolezza che non è la pubblicità che stabilisce ciò di cui abbiamo realmente bisogno. Uno sguardo libero sulle necessità di una famiglia spinge virtuosamente ad acquisti più mirati e responsabilizza ciascun membro del nucleo familiare. Una famiglia unita, che dialoga e commenta insieme ciò che vede, è sicuramente più preparata a vincere le seduzioni delle promozioni commerciali e, soprattutto in questo periodo, sa orientarsi verso una sobrietà che è il presupposto

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Brezze, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a Diaconia Ecclesiale
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fics (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Un comitato nazionale per Gentile da Fabriano

In previsione delle celebrazioni del 6° centenario della morte del celebre pittore nel 2027

In previsione delle celebrazioni per il VI centenario della morte di Gentile da Fabriano, che si terranno nel 2027, il Comune di Fabriano si è fatto promotore presso il Ministero della Cultura – Dipartimento per le Attività Culturali, Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali – della richiesta di istituzione di un Comitato Nazionale per le celebrazioni dell'illustre pittore, con durata triennale (2027-2029). L'importanza di Gentile da Fabriano (1370-1427) è universalmente riconosciuta quale figura fondamentale e massimo esponente del gotico internazionale, capace di dialogare con il nascente Umanesimo in una fase cruciale di transizione artistica. L'«Adorazione dei Magi» del 1423, conservata agli Uffizi di Firenze, rappresenta l'opera più iconica dell'artista e uno dei vertici assoluti della pittura europea del Quattrocento. La città di Fabriano ne

ha custodito nel tempo la memoria, celebrando nel 1927-28 il V centenario e dedicando al maestro il Teatro cittadino. L'anniversario del 2027 rappresenta un'occasione di grande rilievo per un aggiornamento degli studi, oggi in continua evoluzione grazie alle più moderne tecnologie di analisi applicate alle tecniche pittoriche su tavola e su muro. Il dialogo tra arte e innovazione sarà uno dei tratti caratterizzanti del programma celebrativo, insieme a iniziative scientifiche, espositive e divulgative di ampio respiro. Oltre al Comune di Fabriano, con la presenza del sindaco Daniela Ghergo, e alla Regione Marche, con la presenza del Presidente Francesco Acquaroli, sono stati coinvolti tra i maggiori studiosi del periodo storico di riferimento, tra cui il prof. Andrea De Marchi, designato alla presidenza del Comitato nazionale, e il prof. Keith Christian- sen. Il Comitato si configura dunque

come organismo di altissimo profilo istituzionale e scientifico. Il programma dettagliato delle celebrazioni sarà reso noto una volta concluso l'iter di valutazione della proposta da parte del Ministero della Cultura. «Abbiamo lavorato in questi mesi con determinazione per avanzare la proposta di istituzione del Comitato nazionale per le celebrazioni del VI centenario della morte del figlio più illustre della nostra città – dichiara il sindaco Daniela Ghergo. La candidatura presentata al Ministero della Cultura nasce da una condivisione piena con la Regione Marche e con i maggiori studiosi di Gentile da Fabriano e del contesto storico in cui operò. Si tratta di una proposta prestigiosa e scientificamente solida, che intende coniugare ricerca, valorizzazione e innovazione. L'amministrazione svilupperà già da quest'anno un lavoro preparatorio, con l'obiettivo di conse-

gnare al triennio 2027-2029 un programma all'altezza della storia e dell'identità di Fabriano». «Gentile non è soltanto una figura del passato – prosegue l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni – ma una radice viva della nostra identità culturale. Le celebrazioni saranno l'occasione per approfondire la conoscenza della sua opera, rafforzare il ruolo della città nel panorama nazionale e internazionale degli studi sul gotico internazionale e coinvolgere la comunità, a partire dalle scuole e dalle giovani generazioni, in un percorso di consapevolezza e partecipazione. Cultura significa memoria, ma anche capacità di parlare al presente e costruire futuro».



Inaugurazione della copia dell'Adorazione dei Magi, opera di Umberto Giunti



A sinistra l'attesa per l'arrivo del presidente della Repubblica Ciampi per l'inaugurazione della mostra del Gentile del 2006 (Foto Cico)

LE CELEBRAZIONI

Il gruppo consiliare di Forza Italia in Regione ha depositato la proposta di legge per le celebrazioni del VI centenario della morte di Gentile da Fabriano (1427-2027), uno dei massimi esponenti del Gotico internazionale e tra i grandi maestri della storia dell'arte italiana ed europea. «Come segretario regionale di Forza Italia plaudo alla proposta di legge presentata dal gruppo di Forza Italia, con prima firmataria la consigliera azzurra Chiara Biondi per il VI centenario della morte di Gentile da Fabriano. Promuovere e custodire la storia, nonché le tradizioni culturali di un territorio sono i presupposti per ricordare le nostre origini. Figure come quelle del pittore Gentile da Fabriano non solo hanno reso straordinarie le Marche, ma hanno contribuito ad un lascito di memorie e identità di cui sono testimoni tutti i cittadini di Fabriano e delle Marche», ha dichiarato l'onorevole Francesco Battistoni. «Parliamo di una figura straordinaria, profondamente legata alla nostra terra e capace di affermarsi nei principali centri artistici italiani ed europei del suo tempo. Questa proposta di legge non vuole essere una semplice celebrazione commemorativa, ma un investimento culturale strategico per l'intera Regione Marche. Come prima firmataria e come fabrianese, sento il dovere di restituire alla mia terra ciò che è stato donato alla storia dell'arte. Gentile da Fabriano non rappresenta solo la memoria, ma una notevole opportunità per le Marche», afferma Chiara Biondi. La proposta prevede un programma coordinato di iniziative culturali, scientifiche, educative e divulgative, il coinvolgimento dei territori, la costituzione di un comitato promotore e una dotazione finanziaria dedicata per il 2026 e il 2027, anno della ricorrenza. «Celebrare Gentile», prosegue Biondi, «significa rafforzare l'identità culturale marchigiana e valorizzare un patrimonio che genera attrattività turistica, crescita culturale e sviluppo delle filiere creative. Fabriano ne è il cuore simbolico, ma il progetto è regionale e guarda ad una dimensione nazionale e internazionale». Il presidente del Consiglio regionale Gianluca Pasqui esprime apprezzamento per l'iniziativa del gruppo: «Le istituzioni hanno il dovere di custodire e promuovere le grandi figure che hanno segnato la storia marchigiana. Questa proposta rafforza il ruolo delle Marche come terra di cultura, arte e bellezza».

GENTILE E IL LEGAME CON FABRIANO...

zione che attraversano una scuola, una poetica, uno stile, un gusto, un umanesimo definito in più modi: decorativo, tardogotico, rinascimentale nella sua essenzialità e nella splendente bellezza delle opere. E' proprio il termine bellezza che fa la differenza, che si eleva e non si sfibra. Non ha uguali, nei dipinti, la straordinaria lavorazione dell'oro e il dettaglio finissimo, così come il senso fiabesco. Un patrimonio che non ha mai subito una flessione nella sua eco, ma che anzi ha rafforzato il legame dell'artista con la città specie quando nel 2006 Francesco Merloni decise di intraprendere una meravigliosa avventura: la mostra dedicata a Niccolò di Giovanni di Massi, detto Gentile da Fabriano, nell'Ospedale del Buon Gesù, di straordinaria rilevanza internazionale (che registrò 90.000 visite). Vale la pena di ricordare il lavoro compiuto dai ricercatori di «Fabriano Storica» per rintracciare le origini del figlio più illustre della città. I dati che emergono dall'analisi delle notizie relative alla famiglia permettono di considerare l'artista appartenente ad un ambiente benestante. Gentile era figlio di mercanti che lavoravano dalle parti di San Biagio e la casa natale, probabilmente, si trovava nei pressi di via Valpovera. La sua formazione avvenne, all'inizio, in area umbro-marchigiana per essere poi influenzata dall'ambiente toscano, veneto e soprattutto lombardo. Gentile lavorò a Venezia, Firenze, Siena, Orvieto, Roma. Il Polittico di Val Romita è considerato un capolavoro assoluto. Oggi è conservato nella Pinacoteca di Brera a Milano. Giunto smembrato e mancante della Crocifissione che doveva trovarsi in alto, sopra la scena dell'incoronazione, comprende nove pannelli. Dal punto di vista iconografico l'opera, ricca di influenze fabrianesi ed ombre, conserva un carattere contemplativo, religioso, devozionale. Come è stato detto da più parti ha una sua unità iconografica nella quale dominano l'eleganza e i colori accesi. Il polittico fu realizzato sul Monte Rogedano (ma c'è chi sostiene che il manufatto venne interamente prodotto a Venezia). Fu commissionato da Chiavello Chiavelli, signore di Fabriano amante del bello, per l'Eremo di Valdisasso. Rappresenta, hanno scritto Pietro Zampetti e Giampiero Donnini, il momento culminante dell'adesione al mondo cortese nella sua accezione più lirica. Rimase nell'altare maggiore della chiesa fino al 1811 quando, con le soppressioni degli ordini religiosi decretate da Napoleone, giunse a Brera. Da menzionare che i Chiavelli possedevano una ricca biblioteca e tenevano stretti rapporti con varie corti (fra cui Venezia) e con il mondo oltremontano. Gli stessi storici rilevano che il territorio locale vide fiorire proprio negli anni a cavallo tra la fine del Trecento e i primi decenni del secolo successivo, un'intensa attività pittorica aperta al gusto cortese: a Camerino operavano gli artisti Carlo ed Arcangelo di Cola mentre a San Severino lavoravano i fratelli Lorenzo e Jacopo Salimbeni.

Alessandro Moscè

Il più prestigioso personaggio nella storia di Fabriano: il pittore Gentile, magniloquente come nessun altro, che ha dato prestigio alla nostra città tra il 1300 e il 1400, quando era in vita, e ovviamente in seguito. Secoli di tradi-

PROPOSTO ANCHE UN CENTRO STUDI

unito la raffinatezza cortese ad un'innovativa osservazione della natura aprendo la strada al Rinascimento. Già nel 1927-1928 Fabriano organizzò, per il quinto centenario dalla scomparsa, le celebrazioni che assunsero un rilievo nazionale. Furono presiedute da Giambattista Miliani e Bruno Molajoli e documentate nelle edizioni di un bollettino informativo, come riferiscono Lorenzo Armezzani e Vinicio Arteconi. «Riteniamo necessaria la realizzazione di un Centro Studi Gentile da Fabriano per lo studio e la promozione dell'opera del nostro geniale concittadino e sull'arte tardogotica in Italia e in Europa. La Legge del 1° dicembre 1997 n. 420 disciplina l'istituzione della Consulta dei comitati nazionali per le celebrazioni e le manifestazioni culturali, offrendo la possibilità di accedere a contributi statali e patrocini di alto rilievo». Fabriano Progressista invita il sindaco e la Giunta comunale ad attivare la procedura sulla piattaforma del ministero della Cultura per l'istituzione di un apposito comitato per le celebrazioni e a predisporre un annullo postale. Proseguono Armezzani e Arteconi: «Fondamentali saranno l'impegno della Regione Marche e dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato nella forma di una convenzione per la creazione di una medaglia commemorativa e di un piano editoriale di alto valore scientifico».

Anche Fabriano Progressista ricorda l'importanza di Gentile da Fabriano, considerato l'apice del Gotico internazionale, il quale ha

Compra e Venda

VENDESI

VENDESI scaffali per negozio, ufficio o casa. Si trovano a Fabriano. Per informazioni contattare il numero 338/4946487.

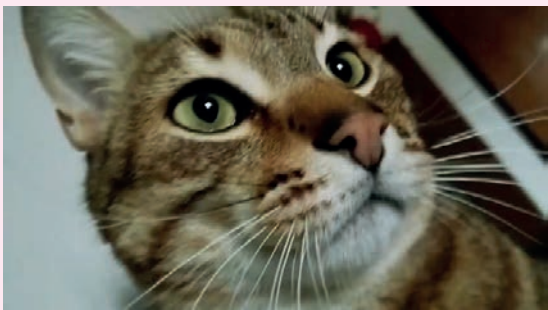
Notizie Lieta

Auguri Giovanni!



Il 5 marzo **Giovanni Allegrezza** festeggia il suo 90° compleanno. Tanti cari auguri da tutta la sua famiglia.

Il mondo nei suoi occhi



Lo abbracci e poi arrivano le fusa e ancora fusa e ancora... E lui resta lì a prendersi le coccole.

Lince è un gattone tenero, bello e socievole. È giovane e castrato. Bullizzato ogni giorno da altri gatti per strada, è stato raccolto e portato al sicuro. Sta a Fabriano. Si regala. No giardino. 3381159663

IMPIANTI E MANUTENZIONI PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE

GIORGI AMORINO
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com

L'azienda Marchesini premiata ad Osimo



Come di consuetudine, si è svolto sabato scorso nella sede dell'Amap - Agenzia per l'Innovazione nel Settore Agroalimentare e della Pesca "Marche Agricoltura Pesca" - a Osimo la premiazione dei migliori mieli e pollini delle Marche relativamente all'anno 2025. I singoli riconoscimenti annuali sono stati rilasciati agli apicoltori che si sono distinti nelle rispettive categorie di partecipazione e per il secondo anno consecutivo, l'azienda agricola fabrianese Monia Marchesini si è aggiudicata il premio di Miglior Polline multifloresale fresco.

Sapori del territorio al Loggiato San Francesco

Dopo il successo dei mercatini di Natale, tornano sotto il Loggiato di San Francesco gli appuntamenti con "Sapori del Territorio", quattro date dedicate alle realtà produttive locali e al mercato a km 0.

Si inizia **domenica 8 marzo**, dalle ore 8 alle 20, in concomitanza con le iniziative promosse in città per la Giornata internazionale della donna. Un'occasione per valorizzare le eccellenze del territorio, sostenere le attività locali e vivere uno dei luoghi più suggestivi del centro storico.

L'iniziativa proseguirà nei mesi di aprile, maggio e giugno, coinvolgendo produttori e operatori del territorio in un percorso di promozione e partecipazione aperto alla cittadinanza.



Il successo di Giorgia Cardinaletti a Sanremo

La fabrianese Giorgia Cardinaletti ha fatto centro per l'ennesima volta, dimostrando tutta la sua bravura di giornalista e stavolta anche di conduttrice. Ha abbandonato la scrivania del Tg1 e superato la paura della discesa delle scale del Festival di Sanremo con tre cambi d'abito. Sabato scorso ha aperto la kermesse canora con Carlo Conti e Laura Pausini e con una riflessione alla luce della giornata di bombardamenti in Iran: "Tutti noi vorremmo il popolo iraniano libero da oppressione e sofferenze, ma si sta aprendo un conflitto di cui non conosciamo l'esito", ha riferito. È stata promossa con un voto altissimo da tutti coloro che si sono occupati del Festival di Sanremo. Giorgia Cardinaletti ha inoltre dichiarato: "Una serata divertente e anche impegnativa. E' stata un'esperienza interessante e nuova, ho avuto un ruolo bivalente a causa dell'irrompere della guerra nella giornata della finale". Si passa al sorriso per la temuta scalinata: "Non sono caduta dalle scale, che mi sembra la cosa più rilevante".

Il via al percorso formativo di FaberArtis

Martedì 10 marzo, alle ore 17.45, presso la Sala Ubaldi, in via dei Cappuccini, 19, con un'interessante lezione di Andrea Dall'Asta, dal titolo: "Dove abita Dio. L'esperienza di vivere un incontro", avrà inizio il percorso formativo dell'associazione di volontariato culturale FaberArtis. Andrea Dall'Asta, uno dei massimi esperti di arte sacra, è direttore della Galleria San Fedele di Milano e docente all'Accademia di Brera. Scrive su "Avvenire" e "Civiltà Cattolica". Ha al suo attivo moltissime pubblicazioni, caratterizzate da una contaminazione di saperi (arte, archeologia, filosofia, teologia e cinema). Il percorso è organizzato in collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica, con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana, il patrocinio della città di Fabriano e il supporto dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Morea-Vivarelli", che l'associazione ringrazia per aver concesso la Sala Ubaldi. L'incontro, destinato ai volontari, è, tuttavia, aperto a tutti coloro che vorranno partecipare.



Ecco le lezioni dell'anno accademico che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 5 marzo
Federico Piancatelli
"Si viaggiare: esperienze di viaggi intorno al mondo (seconda parte)"

Martedì 10 marzo
Sandro Moretti
"Karl Marx: ovvero la fede dell'uomo buono"

Giovedì 12 marzo
Federico Uncini
"Nascita e struttura di Fabriano nel Medioevo"

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 7 marzo e domenica 8 marzo
DR. MAX
Via G. Miliani, 1
Tel. 0732 4959

EDICOLE
Domenica 8 marzo
Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serralloggia Via Serralloggia
Bar Nuccio via Dante

DISTRIBUTORI
Domenica 8 marzo
Self-service aperto in tutti i distributori

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiuso
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Agenzia viaggi Gattinoni Travel Point Fabriano
Viale Stelluti Scala, 137
Tel 0732 098020
Orari: Dal lun a ven 10 -13 / 15.30 -19.30
sabato 09:00 -12:30 Chiuso mercoledì mattina

CRONACA

La celebre mostra di venti anni fa

Il 21 aprile 2006 l'inaugurazione di "Gentile e l'altro Rinascimento"

di FRANCESCO FANTINI

Venti anni da quell'indimenticabile aprile 2006, tanti anni sono passati, ma come se fosse ieri, la Nazionale divenne qualche mese dopo campione del Mondo in Germania. 20 anni dalla Mostra del "Gentile e l'Altro Rinascimento", inaugurata il 21 aprile 2006 con la partecipazione dell'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Evento grandioso per Fabriano e il suo territorio, una Mostra di livello nazionale e internazionale che ha reso onore al grande pittore del '400, Gentile da Fabriano, con opere dai più prestigiosi musei europei e statunitensi. Siamo sui 95.000 visitatori circa, che hanno avuto accesso alla Mostra, di cui 12.000 del territorio di Fabriano, ben 45.000 dalle altre regioni d'Italia, 1.800 visitatori dall'estero,

York, il Paul Getty di Los Angeles e i grandi complessi museali di Philadelphia, Pittsburgh, San Francisco, Dallas, Tulsa ecc...

Tra le opere del Gentile, ricordiamo che per l'occasione venne ricomposto il Politico Quaratesi degli Uffizi. Esposti in Mostra, vi erano anche capolavori di celebri artisti che hanno vissuto e operato nel suo periodo, per citarne qualcuno, nomi come Masaccio, Ghiberti, Masolino, Beato Angelico, Michelino da Besozzo, i fratelli Salimbeni, Jacobello del Fiore, insomma nomi e capolavori importanti. L'organizzazione è stata curata da Civita Servizi di Roma, l'esperienza è stata importante sia professionalmente che a livello umano, ho avuto l'onore e l'onere di coordinare il personale e le attività all'interno della mostra, seguendo anche le guide e gli ospiti, il team era composto da circa 40 ragazzi del territorio che per quattro mesi intensissimi, con passione, entusiasmo e motivazione si sono

prof. Andrea De Marchi, il direttore del Metropolitan Museum di New York, il compianto Everett Fahy responsabile della collezione europea del Metropolitan Museum, di cui ricordo con lui un' appassionata giro in mostra.

Memorabile anche la visita notturna improvvisa di Vittorio Sgarbi, con tanto di show suo solito, che arrivò presso lo Spedale Buon Gesù in uno dei suoi raid comunicati all'ultimo, rimanendo poi altamente colpito dai capolavori esposti. Diversi anche gli ospiti del mondo dello spettacolo, della televisione, del cinema, ricordo Terrence Hill in visita, che rimase impressionato non solo dalla mostra, ma anche dal bellissimo centro storico di Fabriano, lui che veniva dalle riprese di Don Matteo nella vicina Gubbio, ma anche del mondo della musica, Antonello Venditti, reduce da un concerto in zona, personaggi dello sport, del giornalismo e della cultura, direttori di grandi musei, volti noti dell'industria e dell'imprenditoria come Luca Cordero di Montezemolo, della politica come Enrico Letta, Gianni Letta e Romano Prodi.

Fabriano era totalmente trasformata, visitatori ovunque, in ogni angolo, file interminabili in mostra, addirittura in alcuni weekend la fila aveva inizio dal sagrato della Cattedrale di San Venanzio, sotto l'evento Palio e fino a luglio gli orari vennero poi prorogati fino alle 22 di sera per poter garantire tutte le visite. Tra gli aneddoti un gruppo di Milano che imperturbato entrò in Mostra nel momento in cui Italia-Francia, finale dei Mondiali di Calcio 2006 erano ai tempi supplementari, con la piazza del Comune gremita davanti al maxischermo e noi pronti a garantire la visita in un momento di festa nazionale.

Chiese e tesori d'arte ammirati, alberghi e hotel sold-out, ristoranti in piena e continua attività, capitava spesso nei weekend che molti visitatori trovassero il tutto esaurito, servizi pubblici in pieno regime, bus, taxi in un continuo via vai, addirittura venne organizzato un treno speciale da Roma a Fabriano con circa 250 ospiti il giorno dell'inaugurazione e con 600 ospiti nei due viaggi successivi. Tutta la città era in fermento, sembrava quasi di rivivere, nelle dovute



Alcuni scatti della mostra del 2006 (Foto Cico)

il tutto in quattro mesi.

La Mostra del Gentile promossa e realizzata dall'ing. Francesco Merloni con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Marche, gli enti territoriali, è stato un vero e proprio omaggio a Gentile, il cittadino più illustre, uno dei più grandi artisti tra la fine del '300 e la prima metà del '400, protagonista a livello europeo del gotico internazionale, fiorito, cortese denominato dalla critica "altro Rinascimento".

La Mostra, ha avuto sede presso il complesso tardo-gotico dello Spedale del Buon Gesù in Fabriano, ristrutturato e adibito ad hoc per l'evento, un evento senza precedenti.

Capolavori dai più prestigiosi Musei nazionali, come la Galleria degli Uffizi, Galleria dell'Accademia e Bargello di Firenze, i Musei Vaticani, Brera di Milano, ma anche le Gallerie Nazionali dell'Umbria, di Bologna, Ferrara ecc... europei come il Musée du Louvre di Paris, il Kunsthistorisches Museum di Vienna, la Gemaldegalerie di Berlino, Avignone, Praga, Londra, statunitensi come il Metropolitan di New

immersi nelle diverse attività e in incarichi all'interno di questa grande iniziativa.

Tanti gli aneddoti e le esperienze da raccontare. Il personale arrivava a circa 90 di numero se includevamo anche, oltre i servizi museali di accoglienza, didattica, guide, guardaroba-audioguide, biglietteria, i servizi di sicurezza, ristorazione, caffetteria, bookshop.

Il catalogo del "Gentile da Fabriano e l'altro Rinascimento", sia in edizione italiana e inglese, curato da Electa Mondadori, fu tra le pubblicazioni d'arte più richieste e vendute. E' stato prodotto anche un dvd su Gentile da Fabriano e sulla mostra con il commento erudito e coinvolgente dello storico dell'arte nonché direttore degli Uffizi e dei Vaticani in seguito, il prof. Antonio Paolucci, recentemente scomparso, di cui è doveroso il ricordo.

Per la promozione della mostra vennero distribuiti 2.000.000 di fascicoli, depliant e locandine, dei quali un elevato numero allegati ai maggiori quotidiani nazionali come "La Repubblica", il "Corriere della Sera" e il "Giornale dell'Arte".

Il Comune di Fabriano ha sostenuto la Mostra garantendo i servizi d'informazione e accoglienza, un call center e un info-point nel centro della città, la Comunità Montana ha avuto uno spazio in mostra dedicato al territorio, mentre la Regione Marche ha sviluppato parallelamente alla mostra un progetto di valorizzazione territoriale ad ampio raggio denominato "le Terre del Gentile". Per l'occasione, la Pinacoteca Civica venne trasferita momentaneamente nella chiesa di San Domenico, con accesso incluso nel biglietto della Mostra. E' stata visitata da circa 22.500 visitatori in quattro mesi, lo stesso Museo della Carta e Filigrana con biglietto integrato, ha avuto un notevole incremento di afflusso.

L'esperienza è stata molto intensa, tanti gli ospiti, oltre al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, esponenti, sia del mondo della politica, dell'industria, della chiesa, dell'arte, ricordo il prof. Antonio Paolucci, Keith Christiansen tra i maggiori studiosi del Gentile, il



proporzioni, la Firenze illuminata e propensa al bello di Lorenzo il Magnifico. Ovviamente tante le attività collaterali, artigianato, souvenir, convegni, servizi televisivi, manifestazioni folkloristiche e teatrali, il palio, ognuno faceva il suo contribuendo al successo della Mostra. La magnificenza dell'arte del pittore Gentile unita a una raccolta senza precedenti di capolavori stupi i tanti visitatori appassionati e incuriositi, che per l'occasione trovarono la vera sorpresa in una Fabriano viva che mostrava tesori inaspettati, tesori che arricchivano e facevano da contorno storico ad una mostra che, al tempo insieme a quella di Antonello da Messina da Roma, aveva l'attenzione massima di critica, pubblico e media. Ricordo una famiglia di Toronto in Canada, in visita in Italia, che sapendo della Mostra erano giunti a Fabriano, rimanendo letteralmente estasiati di trovare tante cose da vedere a livello storico artistico e di ammirare una città non proprio collocata nei circuiti turistici più conosciuti. Ricordo ancora il mio stupore e soddisfazione quando andai a Palermo in agosto, subito dopo la fine della Mostra, e trovai un manifesto gigante della Mostra Gentile da Fabriano in via Vittorio Emanuele, a due passi da Piazza Pretoria, in pieno centro del capoluogo siciliano, ciò per far capire quanto la copertura pubblicitaria e promozionale avesse coperto il suolo nazionale. L'evento ha dato poi negli anni il là ad altre notevoli importanti iniziative culturali come il festival Poiesis, ben cinque edizioni, ad alcune altre mostre su artisti del territorio, e di conseguenza al progetto internazionale di Fabriano Città Creativa Unesco. Per me e per i ragazzi del team è stata un'esperienza molto ricca, sia a livello professionale, umano che motivazionale; a 20 anni da un evento unico e forse irripetibile per il territorio, ho pensato che fosse doveroso ricordarlo in modo adeguato e appassionato, con un pizzico di nostalgia e soprattutto come spinta a volersi rilanciare di nuovo e a investire in modo deciso su tali settori.



Lo staff che ha lavorato alla mostra

8 marzo, le donne e la politica

di GIGLIOLA MARINELLI



"Essere sindaco donna nel nostro territorio significa tenere insieme due dimensioni che qui sono particolarmente complesse: la responsabilità pubblica e la pluralità dei bisogni di un Comune vasto, il più esteso della regione, con tante frazioni, tante realtà

diverse, esigenze che cambiano da quartiere a quartiere, da famiglia a famiglia. Significa sentire pienamente il valore della fiducia ricevuta, sapendo che ogni decisione incide sulla vita concreta delle persone. Fabriano è la mia città, e il mandato che i cittadini mi hanno affidato richiede presenza, equilibrio e senso di responsabilità, ogni giorno. La parte più preziosa di questo ruolo, è la possibilità di fare qualcosa per i propri concittadini, per le persone con cui sono cresciuta e con cui condivido luoghi, ricordi, radici. È sentire come mio il problema degli altri e cercare, con determinazione, soluzioni concrete, anche quando sono ardue da trovare. Essere donna, in questo, significa portare uno sguardo capace di unire fermezza e attenzione alle fragilità, decisione e ascolto. Essere la prima Sindaca di Fabriano non è un primato personale, ma un segno: i luoghi delle decisioni possono e devono essere abitati anche dalle donne. Alle donne rivolgo un augurio che è anche un impegno: non rassegnatevi mai a spazi più stretti di quelli che meritate. Difendete la vostra libertà, il vostro lavoro, la vostra dignità. E sostenetevi: perché nessuna conquista è davvero solida se resta solitaria. Buon 8 marzo a tutte!".

Daniela Ghergo,
sindaco del Comune di Fabriano



"L'8 marzo non è solo una celebrazione, ma un momento di consapevolezza. Ricorda le conquiste raggiunte dalle donne nel lavoro, nella società e nelle istituzioni, ma anche le sfide ancora aperte: parità, rispetto, opportunità. Oggi sono sempre di più le donne che ricoprono incarichi politici

anche in posizioni apicali, dimostrando talento, impegno e competenza. Io vivo il mio impegno politico, intrapreso dopo molti anni di esperienza professionale, con responsabilità e determinazione, consapevole di rappresentare una intera comunità. Essere donna in politica significa spesso conciliare impegni istituzionali, lavoro e famiglia, ma anche portare una nuova visione sui bisogni reali delle persone per una crescita sociale, economica e culturale del territorio. La presenza femminile nelle istituzioni è un valore aggiunto. A tutte le donne rivolgo un augurio sincero: continuate a credere nelle nostre capacità per costruire una società in cui talento, impegno e libertà non abbiano genere".

Mirella Battistoni,
consigliere regionale delle Marche



"Ho sempre avuto una logica non convenzionale e poco politicamente corretta nel modo di interpretare il ruolo politico: sono convinta, infatti, che noi donne dobbiamo impegnarci ancora di più per dimostrare (prima di tutto a noi stesse) di meritare ruoli o riconoscibilità

politica non solo come banali "quote rosa" ma, piuttosto, come donne con spessore, visione, capacità e competenze! La caratteristica (forse più accentuata in noi donne) di essere multitasking, di riuscire a conciliare famiglia, lavoro, impegno politico ed istituzionale ci dona sicuramente una marcia in più nello svolgere il ruolo come servizio al cittadino e al nostro

territorio. Concretezza, chiarezza e pochi fronzoli, fanno la differenza, insieme alla capacità di fare squadra e una forza di volontà di ferro! Voglio dedicare un pensiero a tutte noi donne, non solo alle colleghe amministratrici: ogni giorno, cerchiamo di combattere il senso di colpa che sentiamo quando non riusciamo ad arrivare dappertutto come vorremmo. In fondo, stiamo tentando di dare il meglio di noi stesse per contribuire a costruire una comunità ed un territorio all'altezza dei sogni, delle speranze e delle aspirazioni dei nostri figli e delle generazioni future".

Michela Bellomaria,
vice sindaco e assessore del Comune di Cerreto d'Esi



"Essere donna in politica nelle Marche significa vivere ogni giorno un impegno profondo verso il proprio territorio e le proprie comunità. Il mio percorso, nato dall'amore per la mia terra e dal desiderio di dare risposte concrete, mi ha

insegnato che la credibilità si costruisce con il lavoro, l'ascolto e la coerenza. Oggi molte donne ricoprono incarichi istituzionali importanti, ma la sfida è ancora quella di affermare che il valore non ha genere: contano la competenza, la preparazione e la capacità di decidere. Le donne portano nelle istituzioni sensibilità e pragmatismo, visione e concretezza. L'8 marzo deve essere un momento di consapevolezza, non solo di celebrazione. A tutte le donne auguro di non rinunciare mai alla propria voce e di credere nella forza del merito e della responsabilità".

Chiara Biondi,
consigliere regionale delle Marche



"Nel nostro territorio il ruolo delle donne nella vita politica e pubblica è cresciuto in modo significativo negli ultimi anni. Non si tratta solo di una maggiore presenza numerica ma di un cambiamento determinato dalla consapevolezza che le

donne, sensibili alle priorità del territorio e dei bisogni della società, sono in grado di contribuire a rendere la politica locale più vicina ai bisogni reali della comunità. Non mancano, tuttavia, le difficoltà: la conciliazione tra impegno politico, lavoro e vita familiare resta una delle principali sfide. Proprio da queste sfide possono nascere nuove opportunità: sempre più donne scelgono di mettersi in gioco assumendo ruoli di responsabilità. Ed allora, in occasione dell'8 marzo, rivolgo un pensiero speciale a tutte le donne che lavorano e si impegnano nelle istituzioni e che questo giorno non sia solo una celebrazione, ma un momento di riflessione e di rinnovato impegno per una società più giusta, in cui il talento, la competenza e la passione delle donne trovino pieno riconoscimento.

Raffaella Busini,
assessore del Comune di Fabriano



"Il mio fare politica significa prima di tutto prendersi cura: della comunità, dei suoi bisogni, dei suoi tempi. È un prendersi cura che non si esaurisce in una delibera, in una riunione o in un progetto, ma che attraversa la vita di ogni giorno, tra lavoro, famiglia, relazioni e impegno

civico. Nonostante questo, come me, sempre più donne del nostro territorio non si accontentano di stare dietro le quinte. Hanno scelto di esserci, di metterci la faccia, di assumersi

Una riflessione in occasione dell'8 marzo, Giornata Internazionale della Donna, che ho avuto il piacere di ricevere dalle donne del nostro territorio impegnate in politica e che hanno deciso di dedicarsi e donarsi, con passione e fermezza, mettendosi a servizio del bene comune. Donne che hanno scelto di essere presenti nelle istituzioni e che agiscono per il cambiamento, non solo "quote rosa" ma donne capaci di avere visione, capacità e competenze. A partire dalla sindaca di Fabriano Daniela Ghergo, prima donna a ricoprire questo ruolo istituzionale nella Città della Carta, il mio sentito ringraziamento per la disponibilità va a tutte le amiche che ricoprono incarichi politici, come assessori comunali o consiglieri regionali, che non hanno esitato ad inviare il loro pensiero come dono condiviso con tutte le donne in questa giornata speciale. Il mio augurio è che si rinnovi l'impegno comune, un patto tra donne di buona volontà, capaci di essere unite e saper fare squadra veramente cercando di superare le incomprensioni e lavorare, con determinazione, per il bene della nostra comunità.

responsabilità e anche critiche, non per ambizione personale ma per un'idea precisa di comunità: più giusta, più inclusiva, più vicina agli ultimi. Il mio augurio, per questo 8 marzo, è che ogni donna del territorio possa sentirsi riconosciuta, ascoltata e libera di scegliere il proprio cammino, anche quando questo cammino porta ad uscire dai propri luoghi di confort. Buon 8 marzo a tutte le donne: che la forza delle vostre idee e della vostra dignità continui a cambiare, in meglio, il nostro territorio".

Barbara Cacciolari,
assessore del Comune di Matelica



"Nel nostro territorio fare politica, per una donna, significa assumersi una responsabilità che nasce dalla cura e diventa visione. Significa esserci davvero, ascoltare, e piantare semi per il futuro della comunità. Non è sempre semplice, ma è una scelta d'amore verso il proprio territorio. Alle donne auguro di credere nella propria voce, di coltivare sogni e relazioni, e di portare nella politica coraggio, autenticità e cuore".

Daniela Carnevali,
assessore del Comune di Cerreto d'Esi



"Fare l'Assessore, soprattutto in una piccola realtà come Sassoferrato, oggi è una sfida di equilibrio: significa stare in prima linea, tra la gente, ascoltando i problemi reali per trasformarli in soluzioni concrete, senza troppi giri di parole. Noi

donne portiamo nel territorio un modo di fare politica fatto di pragmatismo e tenacia, con la capacità di guardare sempre al sodo. Per questo 8 marzo, il mio augurio è semplice: che nessuna donna debba mai sentirsi fuori posto o rinunciare a un'idea per timore di non essere all'altezza. Continuiamo a occupare i nostri spazi con grinta, a portare avanti le nostre battaglie a testa alta, senza dover mai chiedere il permesso di essere noi stesse. Buon 8 marzo a tutte noi: restiamo concrete e non fermiamoci mai!

Silvia Franzese,
assessore del Comune di Sassoferrato



"Ricoprire un ruolo attivo in ambito politico amministrativo per me vuol dire poter dedicare competenza ed esperienza, anche se acquisite in altri settori, per ottenere crescita e cambiamenti positivi della comunità di appartenenza. Svolgere un

compito politico richiede, ascolto, dialogo, sensibilità sociale, forza nel difendere diritti e dignità delle persone, disponibilità, sacrificio. Ogni traguardo raggiunto è frutto di impegno, ma anche di fiducia nelle proprie capacità. Il ruolo della donna nella società è in continua evoluzione. Le conquiste ottenute sono il risultato di coraggio e determinazione, e dimostrano che la leadership non deve avere genere ma competenza e passione. In questa giornata riconosciamo il valore della presenza e dell'impegno femminile nei campi più diversi, anche nella politica, dove possono essere motore di cambiamento e progresso per tutta la società. A tutte le donne auguro un 8 marzo fatto di consapevolezza del proprio valore e determinazione nel cogliere opportunità per trasformarle in successo".

Maura Nataloni,
assessore del Comune di Fabriano

FORM al femminile con Donna Musica e il violino di Čajkovskij

*Appuntamento al Teatro
Gentile venerdì 6 marzo
con la direzione
di Antonella De Angelis*

Donna Musica è il nuovo appuntamento della stagione sinfonica MusicAttraverso 2026 della Form – Orchestra Filarmonica Marchigiana, un concerto interamente dedicato alla creatività e all'interpretazione femminile sul podio e sul palcoscenico con un programma che riscopre e valorizza le opere di due grandi donne compositrici del XIX secolo a far da cornice al celeberrimo Concerto per violino di Čajkovskij.

L'appuntamento al Teatro Gentile di Fabriano è per **venerdì 6 marzo**, alle ore 21, proprio alla vigilia della giornata internazionale della donna che si celebrerà due giorni dopo. A dirigere l'orchestra alla guida di un programma che intreccia pagine di grande intensità e valore storico c'è Antonella De Angelis, fondatrice dell'Orchestra Femminile del Mediterraneo, compagine interculturale composta da artiste di varie nazionalità, e con essa porta avanti obiettivi statutari quali la «Musica per la Pace, la Cultura e l'Educazione».

Sul palco insieme all'Orchestra Filarmonica Marchigiana, la giovane e già affermata violinista Hawijch Elders, allieva di Ilya Grubert al Conservatorio di Amsterdam, che ha vinto il



primo premio e il premio speciale per la migliore esecuzione del brano contemporaneo al Concorso Internazionale Antonio Mormone 2025, conquistando la giuria con esecuzioni ricche di temperamento, virtuosismo e carisma.

Il concerto propone un percorso musicale originale attraverso la musica di due donne che hanno fatto la storia: in apertura la tedesca Emilie Mayer e in chiusura l'inglese Ethel Smyth. Si parte con l'Ouverture n. 2 in re

magg di Mayer, musicista premiata dalla regina Elisabetta di Prussia con la medaglia d'oro dell'Arte. In questo programma si offre il dovuto spazio a una compositrice che ci ha lasciato ben otto Sinfonie per orchestra, una quindicina di Ouverture, Lieder e moltissima musica per archi e per pianoforte e che, nonostante queste preziose opere è caduta nell'oblio per oltre 100 anni.

Di Ethel Smyth viene eseguita la sua prima opera orchestrale suonata

*La giovane e già affermata
violinista Hawijch Elders*

al Crystal Palace nell'aprile del 1890: Serenade in re magg. Sebbene sia stata ben accolta da pubblico e critica, non fu eseguita spesso. Compositrice inglese rivoluzionaria del XIX secolo e paladina dei diritti delle donne, vanta un catalogo che abbraccia più generi compositivi. È stata una voce significativa dell'800 musicale britannico ed europeo. Arrestata perché attivista del movimento delle suffragette, durante la sua vita riceve il plauso della critica per la sua musica e per gli scritti autobiografici. Nel 1922 viene nominata Dame Commander of the Order of the British Empire per i suoi contributi musicali e letterari e nel 1926 riceve il dottorato in honoris causa dall'Università di Oxford. La sua opera 'The March of the Women (La Marcia delle Donne)' diventò l'inno del movimento ed il grido di battaglia per il suffragio delle donne.

A queste due grandi protagoniste del XIX secolo europeo, la serata accosta il compositore russo più conosciuto a livello mondiale: Pëtr



*Antonella De Angelis
dirigerà l'orchestra*

Il'ič Čajkovskij, con il Concerto per violino e orchestra in re magg., Op. 35, un monumento della letteratura concertistica. Composto in uno dei periodi più fecondi della sua creatività (1878), inizialmente viene accolto con freddezza, ma il concerto negli anni conquista tutti i pubblici per l'inventiva melodica, l'orchestrazione, il lirismo-intenso uniti alla poesia autentica. In più, offre al solista ampia occasione di far valere le sue capacità di virtuoso, contenendo passi fra i più difficili e spettacolari del violinismo post-paganiniano.

Biglietti da 5 a 20 euro (le riduzioni sono indicate sul sito); informazioni presso la biglietteria (tel. 0732 3644, cultura@comune.fabriano.an.it) e su vivaticket.com.

SINFONICA 26

MUSICA

attraverso



Violino
ELDERS HAWIJCH
vincitrice del Premio
Mormone 2025

Donna Musica

Emilie Mayer

Ouverture n. 2 in re magg.

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Concerto per violino e orchestra in re magg., Op. 35

Ethel Smith

Serenade in re magg.



Direttrice
ANTONELLA
DE ANGELIS

BIGLIETTERIA
TEATRO GENTILE
Tel. 0732 3644

VENDITA ONLINE SU
VIVATICKET.COM

PREVENDITA
Info e prenotazioni AMAT
biglietteria del circuito 071 2072439

Orchestra
Filarmonica
Marchigiana

Due ipotesi sul PalaCesari

La sindaca Ghergo a Roma per riqualificare la "casa" della ritmica

di MARCO ANTONINI

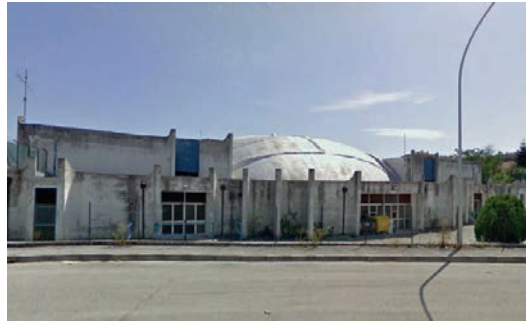
La sindaca di Fabriano, Daniela Ghergo, insieme al governatore, Francesco Acquaroli, ha incontrato il ministro per lo Sport, Andrea Abodi, a Roma, per un aggiornamento dopo gli approfondimenti tecnici e strutturali circa il futuro del PalaCesari (nella foto), tempio della ritmica, dove si allena la campionessa olimpica Sofia Raffaelli. Proprio in questi giorni il 'Vulcano di Chiaravalle' è stata premiata dalla stampa estera come "Atleta dell'Anno" 2025, per «l'eccezionale livello tecnico, artistico e competitivo espresso durante la stagione». Riguardo alla sede storica, il PalaCesari, Centro federale della Federazione Ginnastica Italiana e punto di riferimento nazionale per la ginnastica ritmica, prosegue il confronto istituzionale per il suo futuro. Le valutazioni sono in corso e si attendono le decisioni. È un dialogo avviato nel 2023 da Ministero, Regione e Comune per garantire alla ritmica fabrianese e alle sue campionesse strutture adeguate: si auspica che si possa arrivare a conclusione quanto prima. A fare il punto è la sindaca, Daniela Ghergo: «Il confronto sul futuro PalaCesari è iniziato nel 2023 con la prima visita del Ministro Abodi a Fabriano ed è proseguito attraverso incontri istituzionali e approfondimenti tecnici puntuali. Il 10 marzo 2025, alla presenza dei dirigenti e dei tecnici che hanno elaborato le due ipotesi progettuali, sono stati illustrati i contenuti e le possibili prospettive per l'impianto nel corso di un summit alla presenza, nuovamente, del ministro. L'incontro di mercoledì - prosegue la prima cittadina - conferma l'impegno di Ministero, Regione, che ringraziamo per la collaborazione, e Comune. Il compito delle istituzioni è accompagnare questo percorso con scelte ponderate, fondate su basi tecniche e su una collaborazione leale tra i diversi livelli istituzionali». Due, ricordiamo, le soluzioni sul tavolo. Una riguarda la ristrutturazione dell'impianto attuale, l'altra la costruzione ex novo al Borgo. «Il percorso in atto riguarda la definizione della soluzione più idonea per garantire all'attività della

società Ginnastica Fabriano, centro tecnico federale e otto volte consecutive campione d'Italia, dove si allena la campionessa Sofia Raffaelli, spazi conformi agli standard richiesti per l'attività agonistica di alto livello, nel rispetto delle esigenze della città e della sostenibilità complessiva dell'intervento» conclude Ghergo.

Le due proposte

Nel dettaglio la prima ipotesi riguarda la riqualificazione e l'adeguamento della struttura esistente, il PalaCesari, un impianto risalente a circa 50anni fa e originariamente concepito per il basket. La struttura si trova in condizioni critiche, con infiltrazioni d'acqua sia all'interno che all'esterno, e presenta criticità

dal punto vista strutturale. L'intervento proposto si configura come una ristrutturazione profonda che include: il consolidamento della cupola e delle travi reticolari delle tribune; l'intervento sull'apparato di raccolta delle acque piovane e le impermeabilizzazioni; l'installazione di impianti fotovoltaici e soluzioni per il recupero ambientale, come il tetto verde; il mantenimento e la valorizzazione della struttura esistente per limitare interventi invasivi. Internamente il progetto prevede la realizzazione di un secondo campo di allenamento realizzato eliminando una delle tribune, accanto a quello già esistente, e la riorganizzazione degli spazi



con due campi per la ginnastica; nuovi spogliatoi; tribuna da 500 posti. L'intervento comporterebbe un investimento complessivo pari a 4.600.000 euro, di cui 3,5 milioni di euro per i lavori principali e circa 1 milione di euro per spese tecniche e costi accessori.

La seconda proposta è la costruzione ex novo di un impianto sportivo realizzato specificamente per la ritmica. La nuova struttura sarebbe collocata in un'area di proprietà comunale al Borgo, già urbanizzata. Il progetto prevede la realizzazione di un edificio moderno in legno lamellare, pensato per garantire efficienza energetica e sostenibilità ambientale; la presenza di tre campi di allenamento; spogliatoi e locali di servizio, con un'architettura studiata per comunicare all'esterno l'attività svolta all'interno. Il costo stimato di questa seconda soluzione è di 5.250.000 euro, comprensivi dei lavori e delle spese tecniche.

L'Ambasciatore algerino Khelifi in visita a Fabriano

Lunedì 2 marzo Mohamed Khelifi, Ambasciatore della Repubblica Democratica Popolare di Algeria in Italia, in visita istituzionale a Fabriano. L'Ambasciatore è stato ricevuto pubblicamente dal sindaco Ghergo e dall'amministrazione comunale presso l'Oratorio della Carità, alla presenza di rappresentanti del mondo economico, istituzionale e della società civile.

«L'incontro - il commento - rappresenta un momento di dialogo con un alto rappresentante di un Paese del Mediterraneo, principale partner commerciale dell'Italia nel continente africano, verso il quale anche il nostro territorio guarda con interesse. Appuntamento concepito per avviare contatti e cogliere opportunità sul mercato di questo Paese, occasione concreta, costruita su misura per gli imprenditori, un incontro Fabriano-Algeria per conoscersi, costruire relazioni, esplorare opportunità e aprire nuove prospettive di collaborazione tra imprese».

Il sindaco Ghergo, dopo i saluti istituzionali, ha iniziato la cerimonia sottolineando il ruolo inclusivo svolto dal presidente del Circolo Culturale Misericordia, Mekry Kader, passando in rassegna tutti i legami con Fabriano, il territorio e

l'Italia, ricordando il ruolo di Enrico Mattei e come evidenziato dall'ambasciatore, si sta lavorando molto sullo sviluppo del piano Mattei che ha tanti obiettivi comuni tra le due nazioni sia in ambito economico, tecnologico, energia e integrazione sociale, oltre al combattere l'immigrazione clandestina.

Mohamed Khelifi ha più volte rimarcato l'importanza dell'industria fabrianese, invitando le aziende della città della carta ad investire in Algeria, che ha grande interesse a sviluppare la stretta collaborazione con Fabriano e l'Italia, annunciando tra circa un mese la visita in Algeria della presidente del Consiglio, Meloni e quella della visita del Papa.

La parola, prima dello scambio degli omaggi, è stata lasciata al già Rettore Unicam, Pettinari, alla rappresentante della Diatech e ad un imprenditore del territorio che hanno ribadito la valenza di questo incontro per gli sviluppi, non solo di tipo economico, che possono incrementare la piena collaborazione con l'Algeria con la quale, è stato l'altro invito rivolto all'Ambasciatore, di favorire e accelerare al massimo le procedure per gli interscambi economici, culturali e sociali.

Daniele Gattucci



L'Ambasciatore dell'Algeria in Italia con la sindaca Daniela Ghergo

"Rispetto online": un incontro pubblico contro Cyberbullismo e Revenge Porn

L'iniziativa, curata dalla sezione Fidapa Bpw Italy di Fabriano, si terrà **domenica 8 marzo** presso il Complesso Monumentale San Benedetto e si inserisce all'interno della rassegna "Espressione Donna 2026: sguardi, voci e linguaggi sul femminile", promossa dal Comune di Fabriano dal 6 al 15 marzo.

L'evento coinvolge diverse realtà culturali e associazioni del territorio con incontri, mostre e dibattiti. In occasione della Giornata Internazionale della Donna, la sezione Fidapa Bpw Italy di Fabriano, presieduta da Emanuela Pataconi, pone l'accento su una delle sfide più urgenti e delicate dell'era digitale: la sicurezza e il rispetto in rete. Domenica 8 marzo, alle ore 17, la Sala Conferenze del Complesso Monumentale San Benedetto ospiterà l'incontro dal titolo: "Rispetto online, come prevenire e curare atti di cyberbullismo e revenge porn".

L'iniziativa nasce dall'esigenza di sensibilizzare la cittadinanza, le famiglie e i giovani sui rischi connessi a un uso distorto dei social media e dei canali digitali, oggi in costante evoluzione. Attraverso un confronto diretto con esperti e professionisti, l'incontro mira a fornire strumenti concreti per riconoscere, prevenire e gestire gli abusi che

minacciano la sfera privata e la dignità della persona nell'attuale scenario digitale. Il tema sarà analizzato sotto un profilo multidisciplinare: psicologico, legale e della sicurezza pubblica, attraverso il contributo di voci autorevoli del settore:

- Dott. Giovanni Siena, psicoterapeuta e vice presidente dell'associazione Di.Te. (Associazione Nazionale Dipendenze Tecnologiche, GAP e Cyberbullismo);
- Dott. Angelo Sebastianelli, Commissario di Pubblica Sicurezza;
- Avv. Maria Di Bartolomeo, socia Fidapa.

L'incontro sarà moderato da Chiara Biondi, consigliera regionale e socia Fidapa. L'iniziativa è realizzata dalla Fidapa Bpw Italy di Fabriano, in collaborazione con l'associazione Di.Te, con il patrocinio del Comune di Fabriano.

L'ingresso è libero e aperto a tutta la cittadinanza. In uno scenario in cui la dimensione digitale è ormai parte integrante e inscindibile del nostro quotidiano, l'appuntamento di Fabriano rappresenta un'occasione fondamentale di confronto e formazione per costruire una cultura del rispetto che non conosca confini tra offline e online.

Elisabetta Monti

Film da giovedì 5 a mercoledì 11 marzo

<p>UN BEL GIORNO Giovedì e venerdì 18.45 e 21.15; sabato e domenica 16.50, 19.10 e 21.30; martedì e mercoledì 18.45 e 21.15.</p>	<p>LA SPOSA Giovedì e venerdì 18.30 e 21; sabato e domenica 16.20, 18.45 e 21.10; martedì e mercoledì 18.30 e 21.</p>
<p>JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI Giovedì e venerdì 18; sabato e domenica 16 e 18.20; martedì e mercoledì 18.</p>	<p>HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO Giovedì e venerdì 18.15 e 20.45; sabato e domenica 15.40, 18 e 20.30; martedì e mercoledì 18.15 e 20.45.</p>

LUNEDÌ CHIUSURA SETTIMANALE

SCREAM 7 V.M. 14 ANNI
Giovedì e venerdì 20.10; sabato e domenica 20.50; martedì e mercoledì 20.10.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Fermento, format di dialogo

Un progetto che nasce dalla collaborazione tra GCube e BC Cafe

di TANIA PECCI

“Sono contento che si sia creato molto interesse intorno a questa iniziativa”: con queste parole Giacomo Guida presenta Fermento, un nuovo format di dialogo e condivisione dedicato alla valorizzazione del territorio fabrianese. Il progetto nasce dalla collaborazione tra GCube e BC Cafe e si fonda su principi chiari: apertura, connessioni e collaborazione tra le realtà locali.

GCube, è l'azienda della quale Guida è cofondatore, insieme a Giulia Poeta (anche lei fabrianese), Giacomo Bizzarri e Giacomo Paolozzi. Nata a Senigallia, e presente con tre sedi in Italia, l'azienda opera nel campo dell'innovazione digitale con una particolare attenzione al contesto fabrianese. Dopo aver studiato e lavorato fuori città, Giacomo Guida è tornato per investire nel proprio territorio d'origine: proprio a Fabriano sorgerà, infatti, un nuovo hub di 800 metri quadrati, pensato per creare sinergie e per offrire strumenti, mentoring e formazione alle realtà del territorio.

Gli incontri di Fermento si svolgeranno al BC Cafe di Marco Trivelli, a due passi dalla Fontana Sturinalto. Un luogo che è insieme bar e punto di ritrovo: spazio di incontro per fabrianesi che tornano, per chi ha scelto la città come casa e per turisti che apprezzano il territorio montano, spesso esplorato in bicicletta. “Marco, oltre a essere un amico con cui collaboro, condivide la mia stessa visione sulle modalità di sviluppo e valorizzazione del territorio”, spiega Guida raccontando la nascita dell'idea. “Durante un aperitivo ci siamo resi conto che in città c'era, appunto, del fermento: un ragazzo americano trasferitosi qui

per avviare la propria attività; giovani che, dopo un periodo di formazione fuori, rientrano per mettere a frutto le competenze acquisite; turisti in cerca di esperienze genuine ed immersive”. Da questa consapevolezza, maturata in un momento informale, è nata l'iniziativa, che manterrà le stesse caratteristiche della sua ideazione: informalità e piena apertura alla cittadinanza.

L'incontro inaugurale si è tenuto giovedì 26 febbraio alle 18.30, con il BC Cafe gremito di giovani fabrianesi. Un segnale evidente che il movimento esiste e va accompagnato verso strategie di valorizzazione concrete ed efficaci. Fermento nasce proprio per questo: creare sinergie, coinvolgere le realtà attive nei più diversi ambiti e offrire un punto di incontro stabile. L'obiettivo è superare la frammentazione che ancora caratterizza il territorio, individuando percorsi condivisi di sviluppo sostenibile, sia dal punto di vista sociale che economico, capaci di durare nel tempo.

Gli appuntamenti si terranno ogni due settimane, sempre alle 18.30



nello spazio esterno del BC Cafe; il prossimo incontro è in programma per giovedì 12 marzo. Non sono previste scalette rigide: l'iniziativa vuole essere anzitutto uno spazio libero e colloquiale, capace di accogliere tutti. Saranno le esperienze e le opinioni condivise a orientare di volta in volta il confronto, lasciando libertà di approfondire temi diversi nel corso delle serate. Fermento si propone come un momento aperto all'intera città, con l'intento di coinvolgere aziende, amministrazione, associazioni di categoria e strutture del territorio. Nel tempo potrà evolversi in diverse direzioni: incontri tematici, proposte organizzate dagli stessi partecipanti, fino a possibili tappe diffuse sul territorio fabrianese. “Sono molte le imprese che operano su questo territorio che, seppure piccolo, possiede un enorme potenziale: qualità della vita, disponibilità di spazi e luoghi difficilmente accessibili nelle grandi città. Fermento nasce per intercettare questo cambiamento e guidarlo, partendo da chi il territorio lo vive e lo costruisce ogni giorno”.

IA
intelligenza
artificiale

L'IA COME CO-AUTORE: SCRIVERE, CORREGGERE, IMPARARE NELL'ERA DEI MODELLI GENERATIVI

Se uno studente consegna un tema scritto con l'aiuto di un modello linguistico, chi è il vero autore? E cosa significa studiare in un mondo in cui l'Intelligenza Artificiale sa già rispondere ai compiti? Abbiamo chiesto all'IA di spiegarci come sta cambiando il concetto di scrittura tra editoria e didattica. Come al solito non interveniamo sulle sue risposte.

Con la diffusione dei Large Language Models (LLM), la scrittura non è più un'attività esclusivamente umana. I modelli generativi possono produrre testi coerenti, suggerire scalette, riformulare paragrafi, correggere errori grammaticali e persino adattare il tono a un pubblico specifico. In ambito editoriale vengono utilizzati per redigere bozze, creare sinossi, ottimizzare titoli o generare contenuti SEO. Nella didattica, supportano riassunti, spiegazioni e simulazioni di verifica.

Il cambiamento non riguarda solo la velocità di produzione, ma il ruolo stesso dell'autore. L'IA non sostituisce necessariamente chi scrive, ma diventa uno strumento di co-creazione: un sistema che elabora input (prompt) e restituisce output testuali sulla base di pattern appresi durante il training.

Scuola e università: tra opportunità e ridefinizione delle regole

Nelle aule scolastiche e universitarie, la presenza dell'IA generativa ha sollevato interrogativi immediati. Se un modello può redigere un elaborato in pochi secondi, come si valuta l'apprendimento? Alcuni istituti hanno introdotto linee guida che distinguono tra uso assistito e uso sostitutivo: l'IA può supportare brainstorming, revisione e chiarimento concettuale, ma non sostituire il processo critico individuale.

Parallelamente, stanno emergendo nuove competenze. Saper formulare un prompt efficace – il cosiddetto prompt engineering – diventa parte dell'alfabetizzazione digitale. Lo studente non è più solo produttore di contenuti, ma anche supervisore di un sistema generativo, chiamato a verificare fonti, coerenza e attendibilità.

Editoria e responsabilità autoriale

Anche il settore editoriale sta ridefinendo le proprie regole. Alcune case editrici richiedono trasparenza sull'uso di strumenti di IA nella stesura dei testi; altre vietano l'impiego non dichiarato. Il tema centrale resta l'autorialità: un contenuto generato con assistenza algoritmica conserva originalità? E in che misura l'intervento umano ne determina il valore creativo?

Dal punto di vista tecnico, l'output di un modello è il risultato di un processo probabilistico: la rete neurale seleziona sequenze linguistiche sulla base di distribuzioni statistiche apprese. Tuttavia, l'intenzionalità e la responsabilità rimangono umane. È l'utente che decide obiettivi, contesto e utilizzo finale del testo.

Studiare in un mondo dove l'IA sa già rispondere

Il punto non è impedire l'uso dell'IA, ma comprendere come integrarla. Se i modelli possono fornire risposte, il valore dell'apprendimento si sposta dalla semplice produzione alla capacità di analisi, interpretazione e pensiero critico. L'IA diventa così un amplificatore cognitivo: accelera la scrittura, ma richiede maggiore consapevolezza.

In questo scenario, l'autore non scompare. Cambia ruolo: da unico produttore di testo a regista di un processo ibrido, dove creatività umana e calcolo algoritmico collaborano.

Vocabolario dell'IA - Retrieval-Augmented Generation (RAG):

Tecnica avanzata dei sistemi generativi che combina un modello linguistico con un sistema di recupero di informazioni esterne. In pratica, prima di generare una risposta, il sistema consulta documenti, database o fonti selezionate e integra quei contenuti nel testo prodotto. Questo approccio migliora accuratezza e aggiornamento delle informazioni, ed è particolarmente rilevante in ambito editoriale e didattico, dove attendibilità e verifica delle fonti diventano centrali.

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Trasporto persone "fragili"

L'assessore Serafini: «Un mezzo attrezzato è una risposta concreta»

di DANIELE GATTUCCI

È stato consegnato venerdì scorso il mezzo attrezzato del Progetto Mobilità Garantita, alla presenza dell'assessore alla Comunità e alla Solidarietà Maurizio Serafini, della rappresentanza di Asp "Vittorio Emanuele II" con la dott.ssa Anna Maria Colao e avv. Maria Donatella Giorgetti, del responsabile interlocali di Pmg Italia Gianluca Palazzetti e delle aziende sponsor che hanno sostenuto l'iniziativa. Si rinnova a Fabriano il Progetto Mobilità Garantita, frutto della collaborazione tra Comune di Fabriano, Asp "Vittorio Emanuele II" e Pmg Italia. La cerimonia ha avuto anche un seguito istituzionale in Sala Giunta, durante il quale sono state consegnate le pergamene agli sponsor di Fabriano, Cerreto, Sassoferrato, Jesi: Bi.Bi Stampaggi, Effeci Costruzioni, EdilSanitaria, Paciarotti Olivo, Targotecnica Unipersonale, Tecnica Duebi, AR Gomme, Esse 80, Foto Ottica Ciocci, Pieragostini Marco, Pramfer, Edilnova, MBE, Peverini Immobiliare, Pacart, Oil Com, GB Services, Rilo Metal Unipersonale, Megatrasporti, Euro Ass. Di Cola, Forno Madre, Acce Migliarini. Il mezzo attrezzato continuerà a garantire il trasporto delle persone fragili, in particolare degli ospiti del Centro Diurno della struttura Santa Caterina, assicurando quotidianamente il collegamento tra le abitazioni e il centro e gli accompagnamenti verso ospedali e ambulatori per visite, esami



diagnostici e terapie. Il progetto rappresenta un esempio concreto di collaborazione tra istituzioni, imprese e terzo settore, reso possibile grazie al contributo delle aziende del territorio che sostengono l'iniziativa, consentendo la disponibilità e il mantenimento del veicolo. Ha dichiarato l'assessore alla Comunità e alla Solidarietà Maurizio Serafini: «Questo è un progetto da continuità ad un servizio importante già esistente, destinato al trasporto degli ospiti del Centro Diurno di Santa Caterina. Il mezzo continuerà a svolgere questa funzione fondamentale, ma abbiamo aperto con Pmg e con Asp un'interlocuzione per valutare un utilizzo più ampio sul nostro territorio. Il tema del trasporto sociale nel territorio è un elemento di attenzione della nostra amministrazione e riguarda diverse situazioni di fragilità. Questo tipo di servizio è svolto da alcune associazioni

di volontariato che operano con grande impegno, alle quali la disponibilità di un mezzo attrezzato e accessibile come questo darebbe un contributo concreto».

Pmg Italia, società Benefit attiva su tutto il territorio nazionale, promuove progetti legati alla mobilità sociale, all'inclusione, all'ambiente e alla sensibilizzazione sui temi della disabilità, costruendo reti di collaborazione tra imprese e istituzioni locali.

Ha sottolineato Gianluca Palazzetti, responsabile interlocali di Pmg Italia: «Siamo una società Benefit e sviluppiamo in tutto il territorio nazionale progetti legati alla mobilità sociale, all'ambiente e alla formazione dei giovani sui temi dell'inclusione e della disabilità. Con Fabriano lavoriamo da tempo insieme all'Asp Vittorio Emanuele II e il nostro ringraziamento va alle aziende che, con il loro contributo economico, consentono a realtà

Due immagini della consegna del mezzo

come questa e a molte associazioni di volontariato di svolgere servizi che altrimenti farebbero fatica a garantire. L'obiettivo delle società Benefit è costruire una rete virtuosa di collaborazione fondata sulla sussidiarietà orizzontale tra mondo economico, istituzioni locali e volontariato, per generare un impatto positivo sui territori, soprattutto nei confronti delle persone in condizione di fragilità. In tutta Italia lavoriamo con enti e Comuni attraverso una presenza capillare sul territorio, coinvolgendo le imprese nella realizzazione di progetti che hanno un alto valore sociale e che rafforzano il legame tra azienda e comunità».

Il mezzo rappresenta un presidio essenziale per la Casa di Riposo Santa Caterina, dove sono accolte persone che frequentano il centro diurno e necessitano di accompagnamenti quotidiani.

Ha evidenziato Anna Maria Colao, vice presidente, per Asp "Vittorio Emanuele II": «Per noi questo servizio è importantissimo. I nostri ospiti arrivano al mattino dalle loro abitazioni e restano al centro diurno fino al pomeriggio: è la loro giornata, un momento di attività e di relazione che scandisce il tempo e

sostiene anche le famiglie. Il mezzo non serve soltanto per il trasporto quotidiano verso la struttura, ma anche per accompagnare le persone in ospedale per esami, visite e terapie, perché spesso si tratta di cittadini che convivono con problemi di salute complessi. Questo pulmino aiuta a rendere meno gravosa una situazione già delicata e migliora concretamente la qualità della vita delle persone accolte e dei loro familiari. Ringraziamo gli sponsor e le imprese locali che hanno dimostrato responsabilità e generosità, permettendo la realizzazione e la prosecuzione di un progetto che fa davvero la differenza».

Il rinnovo del Progetto Mobilità Garantita conferma l'impegno congiunto di Comune, Asp e Pmg Italia nel rafforzare i servizi di prossimità e nel garantire alle persone più fragili la possibilità di accedere alle cure e alla vita sociale. Una collaborazione che mette al centro la dignità della persona e che, grazie alla partecipazione attiva del tessuto imprenditoriale locale, si traduce in un servizio quotidiano al servizio della comunità.



Due splendide cicogne bianche fotografate a Fabriano



Le due cicogne fotografate da Walter Pecci nella campagna fabrianese

Dall'Europa centrale fino al sud dell'Africa e ritorno: circa 300 km e dieci ore al giorno in volo, con rotte che superano i 13.000 km. Lungo questo immenso spostamento ancestrale, due cicogne bianche (Ciconia ciconia) hanno scelto la campagna fabrianese per la loro sosta.

Si tratta di un evento di grande rilievo, non rarissimo, ma certamente poco frequente in un territorio come il nostro, chiuso tra le montagne e quindi meno favorevole per questi grandi uccelli veleggiatori, che sfruttano le correnti di aria calda per ridurre al minimo il dispendio energetico, e prediligendo, per questo motivo ampi

spazi aperti.

Gli Appennini fungono da spartiacque nelle rotte delle cicogne, con delle popolazioni che, attraversando lo stretto di Gibilterra, nidificano nel centro e nell'ovest dell'Europa, e popolazioni che percorrono la costa del Medio Oriente per raggiungere i territori dell'est Europa. Queste ultime superano diversi importanti conflitti che modificano il paesaggio e concorrono, insieme ai bombardamenti, al disorientamento dei migratori, minacciandone il ritorno ai siti riproduttivi europei.

Le cicogne in visita a Fabriano hanno scelto un ampio campo, dove il grano spuntava appena

per pochi centimetri, non lontano da una zona candidata ad ospitare un grande impianto solare, che inevitabilmente, ne avrebbe impedito l'atterraggio e l'alimentazione, indispensabile per rifornirle di energia durante le soste. Intente a pulire il piumaggio, e poco interessate alla schiera di curiosi armati di macchine fotografiche, hanno regalato un momento di speranza per chi conosce le difficoltà che incontrano lungo il loro lunghissimo viaggio, confermando ancora una volta come il nostro territorio rivesta un'importanza strategica anche dal punto di vista ambientale.

Tania Pecci

BREVI DI FABRIANO

~ SI RIBALTA CON LA MICROCAR

Cerreto d'Esi, 23 febbraio, SP46, ore 14. Presso la rotatoria in direzione Fabriano, una Microcar si ribalta e accorrono i sanitari del 118 per curare il conducente, la Polizia locale per i rilievi e regolare il traffico e i VdF per riportare il veicolo in posizione, spostarlo e rimettere l'area in sicurezza.

~ PER LE CASE POPOLARI 246 DOMANDE

Fabriano, 27 febbraio. Tramite il coordinatore Lamberto Pellegrini, pubblicata dall'Unione Montana Esino-Frasassi ATS, Ambito 10, la graduatoria provvisoria per l'assegnazione delle Case Popolari. Le domande presentate dal 21 luglio 2025 al 3 ottobre 2025, erano 246 e 23 di queste sono state escluse perché non avevano ottenuto alcun punteggio.

~ IN "CACCIATA VIETATA" HANNO UCCISO TRE CINGHIALI

Sassoferrato, Oasi di Monte Strega, 27 febbraio, ore 11. I Carabinieri-

Forestali denunciano due umbri facenti parte di squadra di cacciatori al cinghiale e li multano per complessivi 2.400 euro, sia perché la caccia è vietata e sia per esplosioni pericolose sulla pubblica via. Infatti avevano sparato in pieno giorno lungo la strada principale che conduce ad una frazione, a poche decine di metri dalle abitazioni.

La carabina da loro usata ha una gittata di oltre 1.000 metri. Ritirati quattro fucili, munizioni, porto d'armi a colui che avrebbe sparato e ucciso tre cinghiali. Rischiano anche altra multa per 2.000 euro e 6 mesi di carcere.

~ INIZIATO IL PROCESSO AL MEDICO

Fabriano, 27 febbraio. Iniziato il processo al marito e medico di una 81enne, deceduta qualche anno fa, alla quale era stato somministrato nitrito di sodio tramite medicine.

Il dottore 90enne respinge le accuse e precisa che anche lui venne ricoverato per intossicazione della stessa sostanza. Anche la sindaca Daniela Ghergo testimonierà per la difesa il 17 marzo prossimo.

~ MERCATO DEL SABATO SPOSTATO DAL 21 MARZO

Piazza Garibaldi, 27 febbraio. Per lavori in tutta la piazza dal 21 marzo prossimo e per circa un anno, il tradizionale mercato del sabato verrà spostato in via Miliani e in Corso della Repubblica. Le fiere del 26 maggio e del 26 ottobre si svolgeranno in viale Moccia.

~ NELLA LOTTA UBRIACO FERITO DA CACCIAVITE

Via Ramelli, 26 febbraio. Un marocchino 50enne viene colpito con un cacciavite durante la lotta con un albanese e viene ricoverato all'Ospedale di Fabriano.

L'africano, ubriaco, si era fermato sulla strada con in mano la propria bicicletta, una radio e una bottiglia di vino ed era stato invitato dall'albanese ad abbassare il volume o ad allontanarsi. Nata una discussione, i due sono venuti alle mani.

Il cacciavite, probabilmente per opera dell'albanese, colpiva il 50enne. I due avevano riportato ferite nel cadere sui vetri della bottiglia di vino che l'albanese aveva tolto con una manata al marocchino.



L'AZIONE

alla ricerca delle NOTIZIE
alla scoperta dei TERRITORI
all'ascolto delle PERSONE

ABBONAMENTO 2026

ORDINARIO

45 euro

AMICIZIA

60 euro

SOSTENITORE

80 euro

MODALITA' DI PAGAMENTO:

Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

Redazione di Matelica

Telefonare al numero 347 2816532

Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a: Diakonia Ecclesiale

Bollettino Postale

c/c n. 17618604
intestato a: L'Azione

Palas: iniziano gli acquisti

Mentre i lavori di copertura avanzano, ecco i primi impegni di spesa

di MARCO ANTONINI

Proseguono, più speditamente di prima, i lavori di ristrutturazione del PalaGuerrieri. Intanto c'è l'impegno di spesa, da 160mila euro, Iva compresa, da parte dell'amministrazione comunale, per una serie di strumentazioni che serviranno una volta che il cantiere sarà concluso. Mentre si attende un cronoprogramma aggiornato dalla ditta - l'auspicio è riaprirlo entro l'anno - c'è una novità che trapela dagli uffici. I lavori, infatti, stanno procedendo con maggiore velocità, con più operai e più mezzi che sono in attività anche durante due

fine settimana al mese e si sta completando il primo strato della copertura. E' arrivato il materiale coibente che sarà collocato sopra questo strato e proseguono i lavori di consolidamento delle tribune. Poi arriveranno le lavorazioni interne.

Intanto c'è l'impegno di spesa per una serie di acquisti necessari. 15.860 euro serviranno per la fornitura di tabelloni ledwall. Si tratta di acquistare nuovi tabelloni elettronici a integrazione di quelli esistenti, necessari per lo svolgimento delle discipline sportive e per l'adeguamento alle normative federali. 14mila euro, invece, saranno per gli arredi per gli spogliatoi. Prevista fornitura



di panche e mobili seduta autotopanti completi di portabiti, cappelliere e serrature, anche in questo caso destinati agli spogliatoi. Dieci mila euro verranno impiegati per l'acquisto di 48 posti armadio in

laminato stratificato HPL, antigraffio e ignifugo, per l'utenza sportiva. 42mila euro per attrezzature sportive: fornitura di impianto basket certificato Fiba, impianto pallavolo completo, timer 24", attrezzature

per giudici di gara, panchine e lettini massaggi. 34mila euro serviranno per l'impianto di emergenza ed evacuazione. Prevista, infatti, la sostituzione completa dell'impianto di evacuazione sonora non più funzionante, con nuovi amplificatori, diffusori, batterie, microfoni e sistemi di controllo. Più di 37mila euro verranno impiegati per la fornitura di oltre 3.500 sedute ignifughe certificate per le gradinate, in sostituzione di quelle deteriorate e non a norma. Più di 7mila euro, infine, è la spesa per il servizio di trasloco e movimentazione interna con lo spostamento di arredi e materiali, rimozione del materiale ammalorato e

riordino degli spazi durante le fasi di ristrutturazione. Totale impegni: 160.800 euro, Iva compresa.

Nei giorni scorsi l'ennesimo sopralluogo della sindaca. Doveva essere già ultimato, da tempo, invece serviranno ancora mesi di lavoro per riavere operativo il tempio del basket e il luogo di prima accoglienza in caso di calamità. L'iter amministrativo per il PalaGuerrieri è iniziato il 16 agosto 2022. Il progetto esecutivo è stato approvato nel giugno 2023 per un importo di 4,3 milioni di euro, interamente coperti da risorse comunali, con un contributo della Regione di 500 mila euro. Due le varianti fatte.

Fabriano e Villa Balì insieme per una forte rete museale

Il Comune di Fabriano ha approvato lo schema di accordo con la Fondazione Villa del Balì per la reciproca promozione dei siti museali e culturali, con l'obiettivo di rafforzare l'offerta turistica in chiave integrata e valorizzare le rispettive eccellenze. La collaborazione nasce da un percorso di confronto istituzionale avviato nei mesi scorsi e formalizzato attraverso la sottoscrizione di un'intesa della durata di due anni. L'accordo prevede agevolazioni tariffarie reciproche tra il Museo del Balì e i musei civici di Fabriano - Museo della Carta e della Filigrana, Pinacoteca Civica Bruno Molajoli, Teatro Gentile, Museo Guelfo e Oratorio della Carità - oltre alla promozione congiunta sui rispettivi canali ufficiali. Il sindaco Daniela Ghergo sottolinea che «questo accordo rappresenta un tassello concreto di una strategia più ampia di connessione tra territori, in cui la cultura diventa ponte e opportunità di crescita condivisa». Evidenzia inoltre che «Fabriano rafforza così il proprio ruolo nel sistema

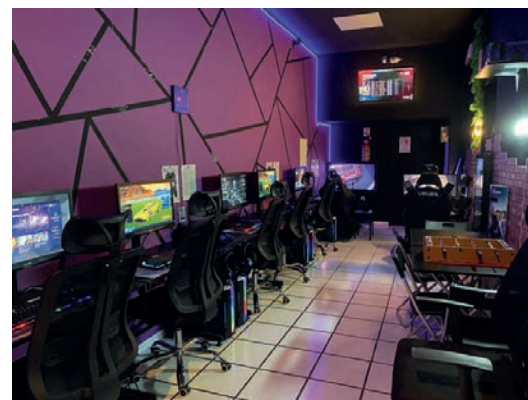


museale regionale, mettendo in rete competenze, identità e progettualità per intercettare nuovi flussi turistici, in particolare nel segmento scolastico e familiare». L'assessore all'Attrattività Andrea Giombi dichiara: «Non è soltanto una convenzione tariffaria, ma l'inizio di una rete strutturata. Lavoriamo per intrecciare anche gli Iat, coinvolgendo non solo quello di Fabriano ma quelli già convenzionati con noi, come Perugia, Sassoferrato e Acquasparta, condividendo strumenti di promozione e costruendo iniziative reciproche di sponsorizzazione, così da presentare al visitatore un sistema coordinato e riconoscibile. In questo modo anche le scuole potranno approfittare di un'offerta integrata, costruendo percorsi educativi

che mettano in dialogo scienza, storia e identità territoriale». L'intesa si inserisce in una visione che punta a consolidare sinergie tra soggetti culturali e turistici, rafforzando il tessuto connettivo tra realtà museali marchigiane e umbre. La promozione reciproca, l'informazione coordinata e l'integrazione delle offerte rappresentano strumenti operativi per rendere più attrattiva l'esperienza del visitatore e più competitivo il sistema territoriale. L'accordo si colloca inoltre in continuità con altre collaborazioni già attive sul territorio, come la convenzione per il biglietto integrato con il Museo della Bicicletta e con le Grotte di Frasassi, a testimonianza di un percorso che punta a costruire una rete culturale sempre più ampia e riconoscibile. L'obiettivo è favorire una fruizione culturale integrata e accessibile, capace di valorizzare la specificità di ciascun sito all'interno di una proposta unitaria, nella consapevolezza che la crescita turistica passa sempre più attraverso la collaborazione e la costruzione di reti.

Labcade, nuova associazione: l'oasi dei videogiochi

C'è una nuova realtà a Fabriano che promette di accogliere al suo interno giovani, giovanissimi e anche un po' meno giovani: in via Cialdini, nelle dirette prossimità del centro storico cittadino, prende forma la sede dell'A.S.D. Labcade, una realtà senza scopo di lucro pensata per coinvolgere giocatori di ruolo, amanti dei giochi da tavolo e dei videogiochi. Ho avuto il piacere di fare una chiacchierata con Gabriele Marino, general manager del progetto, per capire meglio cos'è e cosa vuole diventare Labcade per il territorio di Fabriano. «L'idea nasce da un sogno che abbiamo da sempre - esordisce Gabriele - condividere la passione per i videogiochi in un circolo tutto nostro». Per accedere alle aree con postazioni PC, console e simulatori di guida è richiesto un tesseramento, il quale permette inoltre di immergersi in sessioni di giochi di ruolo e



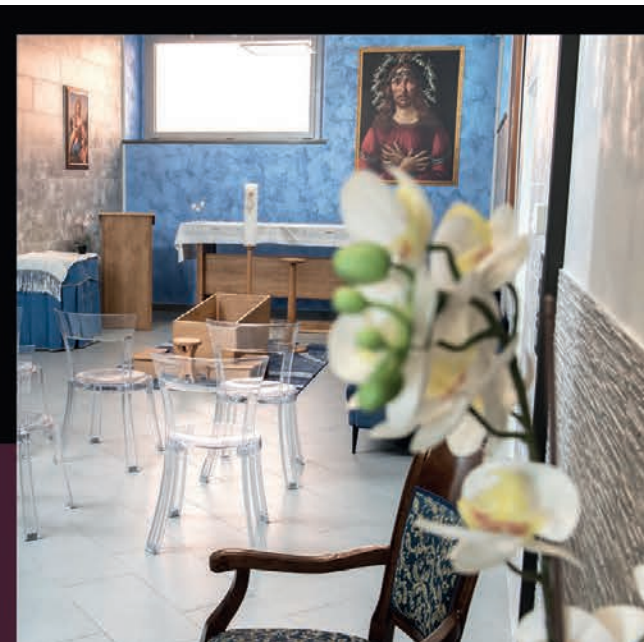
giochi da tavolo ampiamente disponibili in sede, previa consumazione. Gli spazi, che accolgono appassionati di tutte le età, sono inoltre fruibili, su richiesta degli associati, per feste di compleanno, sessioni di gioco private e tornei di videogiochi: questi ultimi sono organizzati sui più popolari videogiochi disponibili, come Tekken, EA Sports FC 26 e molti altri titoli. «L'obiettivo di questa realtà - continua Gabriele - è mostrare ai giovani che il videogioco è un mezzo che coinvolge e permette di creare comunità, soprattutto in una zona come quella fabrianese, dove per tanti motivi

questo richiamo a socializzare per i giovanissimi tende a mancare». Le intenzioni per il direttivo dell'associazione, formato unicamente da appassionati volontari, è quello di espandersi anche verso nuovi orizzonti: più videogiochi, più postazioni, aprirsi anche al mondo dei giochi di carte (TCG). Tutte le novità che hanno preso vita nella sede dell'associazione (fondata solo nel 2025!) sono state il frutto di un confronto tra direttivo ed associati, i cui pareri e le cui proposte vengono attentamente accolte e condivise nel corso del processo direzionale. A.S.D. Labcade promette di essere una realtà capace di riunire attorno a sé persone di tutte le età, creando comunità attorno al gioco e alla competizione sana: un progetto che dona vitalità e alternative di svago ai fabrianesi e agli appassionati dei dintorni.

Sara Pandolfi

BELARDINELLI
ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMiato

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)
0732 96868



Metalmecanico, crisi del settore

La crisi che sta attraversando il settore metalmecanico sta producendo effetti rilevanti anche nelle Marche, dove si stima che siano circa 8.000 le lavoratrici e i lavoratori coinvolti nei diversi comparti industriali regionali, tra riduzione degli ordinativi, rallentamenti produttivi e ricorso agli ammortizzatori sociali. Il contesto regionale si inserisce in un quadro nazionale ed europeo caratterizzato da un progressivo indebolimento di alcune filiere strategiche, con difficoltà legate all'aumento dei costi energetici, alla contrazione della domanda internazionale, alla complessità delle transizioni industriali e alle difficoltà di accesso al credito. In particolare, le criticità riguardano in modo diretto le filiere dell'automotive, dell'elettrodomestico e della produzione di macchinari, settori che rappresentano una componente essenziale del sistema industriale e occupazionale marchigiano. Nelle Marche, la crisi colpisce in modo significativo il settore dell'elettrodomestico e tutto il suo indotto, con ripercussioni che si estendono all'intero ecosistema produttivo regionale. Oggi gran parte di quello che era il "made in Italy" del bianco è in mani straniere:

Beko Europe, detenuta al 75% dai turchi di Arçelik e al 25% da Whirlpool; i cinque siti contavano circa 5.000 dipendenti in Italia. L'azienda ha presentato un piano di esuberi che inizialmente era di circa 1.935 (quasi il 44% del totale) ad aprile 2025; è stato raggiunto un accordo sindacale quadro che ha ridotto la pressione occupazionale. Gli esuberi sono scesi a 1.200 circa (gestiti tramite uscite volontarie e incentivate), e nessuna chiusura definitiva dello stabilimento di Comunanza che prosegue l'attività. Nelle Marche a Fabriano sono stati ridimensionati i centri di ricerca e ad oggi contiamo ancora più di 100 esuberi sulla sede impiegati e nello stabilimento produttivo di Melano,



anche se terminata la gestione degli esuberi, permane un forte utilizzo della Cassa integrazione che desta preoccupazione anche alla luce di ritardi negli investimenti programmati previsti.

La filiera dell'automotive, dell'agry construction e della componentistica, già da tempo interessata da profondi processi di trasformazione tecnologica, sta affrontando una fase particolarmente complessa, mentre anche la produzione di macchine e impiantistica industriale registra segnali evidenti di rallentamento. «La situazione che stiamo registrando nelle Marche è motivo

di forte preoccupazione – dichiara Mauro Masci, segretario generale della Fim Cisl Marche – perché coinvolge circa 8.000 lavoratori e colpisce settori che rappresentano il cuore della nostra manifattura regionale. Non siamo di fronte a crisi isolate, ma a un fenomeno che interessa intere filiere produttive e che rischia di indebolire in modo strutturale il sistema industriale marchigiano. È indispensabile attivare rapidamente politiche industriali efficaci, sostenere gli investimenti e accompagnare le imprese nei processi di innovazione e transizione, salvaguardando l'occupazione e

le competenze. Il futuro industriale delle Marche dipende dalla capacità di affrontare questa fase con interventi concreti e una visione strategica di lungo periodo». La salvaguardia del sistema metalmecanico regionale rappresenta una priorità assoluta per garantire la tenuta occupazionale, la competitività delle imprese e la stabilità economica dei territori. È necessario un impegno condiviso tra istituzioni, imprese e parti sociali per sostenere le filiere produttive, rafforzare il tessuto industriale e assicurare prospettive di sviluppo sostenibile per il lavoro e l'economia delle Marche.

Fim-Cisl Marche

Una doppia velocità del piano Beko

Nei tavoli territoriali che si sono svolti il 24 febbraio scorso, viene confermata la doppia velocità del piano industriale della Beko a Fabriano. Per quanto riguarda lo stabilimento di Melano si può affermare che il numero di esuberi è stato ampiamente gestito: a fronte di esuberi dichiarati di 65 posizioni, sono infatti uscite, al 31 gennaio, 86 persone.

C'è una riduzione dell'utilizzo dell'ammortizzatore sociale, dovuto ad una leggera crescita dei volumi produttivi registrata nella prima parte dell'anno, che non può considerarsi strutturale e che comunque non riesce a garantire lavoro a tutte le persone rimaste, nonostante il numero di dipendenti in carico - 383 con una età media di 54 anni - sia inferiore rispetto a quello previsto. Nelle sedi impiegatizie invece la situazione è diversa in quanto le persone uscite sono 92 su 206 esuberi dichiarati. Ci sono poi 55 persone in ammortizzatore sociale al massimo utilizzo e senza rotazione con problemi nell'implementazione e nella gestione del piano, con forte riduzione delle funzioni

strategiche locali che rischiano di ridimensionare il ruolo del territorio di Fabriano nelle strategie della Beko. Sul fronte degli investimenti, si segna il passo. «Persiste un fortissimo ritardo per quanto riguarda gli investimenti in processo e prodotto che vengono tutti confermati, ma proiettati nella seconda parte del piano industriale», evidenzia Pierpaolo Pullini, componente della segreteria provinciale della Fiom e responsabile del distretto economico-produttivo di Fabriano, Pierpaolo Pullini. «La Fiom non condivide questa impostazione della multinazionale in quanto l'innovazione dell'offerta e della modalità di produzione, sono elementi fondamentali per provare a recuperare quote e vendite in un mercato sempre più imprevedibile e difficile», prosegue. Viene confermata l'implementazione della digitalizzazione dello stabilimento, così come l'installazione dei pannelli foto voltaici entro il mese di maggio con accensione a giugno: questo permetterà di coprire circa il 40% del fabbisogno energetico del plant. Abbiamo chiesto e ottenuto

zioni locali e il presidio del territorio. Luca Bianchi, presidente fabrianese di Agia Marche, ha sottolineato la centralità delle nuove generazioni e della redditività come condizioni indispensabili per costruire un'agricoltura moderna e competitiva. «L'agricoltura marchigiana non ha bisogno di misure tampone, ha bisogno di una visione strutturale. Il tema centrale è uno solo: il reddito. Senza redditività non c'è impresa, senza impresa non c'è ricambio generazionale, senza ricambio non c'è futuro per le aree interne e montane».

Le aree fragili, prosegue il vicepresidente di Agia-Cia nazionale, «non sono un problema da assistere, sono un'infrastruttura strategica del Paese. Presidio ambientale, tutela del paesaggio, sicurezza idrogeologica, identità economica. Se si spopolano, perdiamo equilibrio territoriale, non solo aziende. Ho parlato di filiere, perché il valore deve restare nei territori e non disperdersi lungo la catena. Trasformazione,



Cia Marche, un positivo momento di confronto

Si sono svolti, a Loreto, gli Stati Generali dell'Agricoltura delle Marche, promossi dalla Regione Marche, con l'obiettivo di avviare un confronto strutturato sul futuro del comparto, sulle strategie di sviluppo, sulla competitività delle imprese e sulla sostenibilità economica e ambientale del sistema agricolo regionale. All'incontro hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni, delle organizzazioni professionali, del mondo produttivo e della ricerca, chiamati a condividere analisi e proposte in vista della nuova fase di programmazione delle politiche agricole. Al centro del dibattito sono emersi il tema del reddito delle imprese, il rafforzamento delle filiere, il ruolo delle aree interne e montane, l'innovazione e il ricambio generazionale come fattori decisivi per garantire continuità e sviluppo al settore.

Nel corso dei lavori, l'assessore e vice presidente della Regione Marche Enrico Rossi ha ribadito l'importanza di una visione di lungo periodo, capace di andare oltre la gestione ordinaria degli strumenti di sostegno e di accompagnare le imprese in un percorso di crescita stabile e strutturata, valorizzando le produ-

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ EDUCATORI ED EDUCATRICI - FABRIANO, GENGA, SASSOFERRATO, CERRETO D'ESI E SERRA SAN QUIRICO

Mosaico cooperativa sociale è alla ricerca di educatori ed educatrici da inserire nel proprio organico per il servizio di educativa domiciliare nei comuni di Fabriano, Genga, Sassoferrato, Cerreto d'Esio e Serra San Quirico. Requisiti richiesti: titolo di studio in Scienze dell'educazione, Educazione professionale o affini (Scienze pedagogiche, Scienze psicologiche); essere automuniti; disponibilità agli spostamenti sul territorio; flessibilità oraria; disponibilità a lavorare il sabato. Per candidarsi inviare il cv all'indirizzo e-mail info@mosaicocoop.it oppure compilare il form al link <https://www.mosaicocoop.it/lavora-con-noi/>.

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: IMPIEGATO/A PER ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA CAMPAGNA FISCALE 2026 - FABRIANO

Società con sede a Fabriano ricerca impiegato/a per attività di supporto alla campagna fiscale 2026. Orario di lavoro part-time (20 ore settimanali). Contratto a tempo determinato. Requisiti richiesti: esperienza lavorativa e/o formativa specifica (prima dell'inserimento è previsto un check delle competenze); buone competenze informatiche; precisione e capacità di relazione con l'utenza. Per candidarsi inviare il curriculum vitae all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto "candidatura operatore/trice fiscale".

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: ESTETISTA QUALIFICATA - FABRIANO

Azienda del settore commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici con sede a Fabriano ricerca estetista qualificata da inserire nel proprio team per il centro estetico di prossima apertura. Orario di lavoro part time / full time da concordare. Si richiede disponibilità per i festivi. Per candidarsi inviare il curriculum vitae all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "ESTETISTA".

~ SEIZE THE SUMMER WITH EURES 2026

Arriva la nona edizione del grande evento di recruiting online organizzato da Eures, dedicato ai settori del turismo, ospitalità, ristorazione e intrattenimento. Nel corso dell'evento, che si terrà il 26 marzo, sarà possibile: scoprire le opportunità di lavoro nelle principali destinazioni europee: Croazia, Danimarca, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna e Paesi Bassi; incontrare i datori di lavoro che cercano personale dinamico e multilingue per la stagione estiva 2026; ricevere consigli da esperti (già prima dell'evento) su come vivere e lavorare in 11 entusiasmanti paesi; guardare le presentazioni dei datori di lavoro e scoprire cosa hanno da offrire; ascoltare le storie vere di persone che hanno vissuto un'esperienza lavorativa estiva all'estero; ottenere un colloquio online. Maggiori informazioni sono disponibili alla pagina dedicata: <https://europeanjobdays.eu/en/seizethesummer2026>.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovanifabriano o unitevi al canale Telegram <https://t.me/informagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

di aggiornare il tavolo entro un mese con focus specifico sugli investimenti e per monitorarne le tempistiche. Ad oggi non possiamo ritenerci soddisfatti delle rotazioni per le persone che subiscono la cassaintegrazione, anche se si registra un leggero miglioramento rispetto al passato», conclude Pullini, tornando a chiedere a nome della Fiom di Ancona, la pronta convocazione al Governo e le Istituzioni tutte «del tavolo al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, per monitorare gli investimenti, l'andamento dell'azienda, il rispetto degli accordi sottoscritti».

Francesco Pacini

aggregazione, organizzazione sono le parole chiave se vogliamo rendere competitive le nostre imprese. Ho parlato di zootecnia, che nelle zone montane non rappresenta il passato ma una funzione economica e ambientale essenziale».

Conclude Luca Bianchi: «Le difficoltà sono evidenti e non vanno nascoste. Costi crescenti, instabilità dei mercati, pressione normativa. Ma la risposta non può essere la rassegnazione.

Serve una politica agricola che rimetta al centro chi produce, chi investe, chi decide di restare e costruire valore. L'agricoltura non è un comparto residuale. È una leva strategica per lo sviluppo delle Marche». Gli Stati Generali dell'Agricoltura delle Marche hanno dunque rappresentato un momento centrale di confronto e indirizzo, finalizzato a costruire una strategia condivisa capace di rafforzare la competitività delle imprese, valorizzare i territori e garantire prospettive concrete alle future generazioni di agricoltori.

CULTURA

L'autrice del libro "Andrea oltre il ragazzo dai pantaloni rosa" in città al Montini

La Giornata internazionale della donna sarà un'occasione di riflessione e di sensibilizzazione su un tema delicato e urgente come quello del bullismo e del cyberbullismo. Per l'occasione e per la prima volta in città sarà presente Teresa Manes, autrice del libro "Andrea oltre il ragazzo dai pantaloni rosa", di recente pubblicato, edito da Fabbri.

volontariato nata a Cerreto d'Esi e da anni impegnata nella prevenzione a 360 gradi delle dipendenze, purtroppo diffuse in ogni ambito ma soprattutto tra i giovani. L'evento è promosso in collaborazione con la Conferenza San Vincenzo de'



L'8 marzo con Teresa Manes

Si tratta di un viaggio, come spiega il titolo "Per non restare indifferenti di fronte alla nostra umana responsabilità", un percorso per promuovere la gentilezza contro la violenza e, attraverso la storia della lotta di Teresa Manes contro il bullismo, per sensibilizzare sul ruolo che ognuno di noi può avere quotidianamente perché vengano meno quegli stereotipi e modi di pensare e reagire che portano a questo genere di situazioni. L'iniziativa è organizzata dall'Associazione 4 Maggio 2008, realtà di

Paoli di Cerreto d'Esi. L'evento si articolerà in due momenti:
- **Domenica 8 marzo** alle 16 al Cinema Montini di Fabriano, incontro aperto alla cittadinanza (ingresso libero fino a esaurimento posti). Interverrà la giornalista Alessandra Pierini, che dialogherà con Teresa Manes, offrendo al pubblico la possibilità di confrontarsi e riflettere su una vicenda che interpella profondamente le coscienze di adulti e ragazzi.
- **Lunedì 9 marzo** alle 10 nell'Auditorium dell'Iis Morea-Vivarelli

di Fabriano, incontro riservato agli studenti, con la partecipazione della prof.ssa Maria Cristina Corvo, per un momento di approfondimento e dialogo diretto con il mondo della scuola. La testimonianza di Teresa Manes rappresenta un'occasione preziosa per affrontare un tema che non possiamo ignorare: il peso delle parole, l'importanza dell'inclusione, il ruolo fondamentale degli adulti e delle istituzioni educative nel prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione e violenza. Attraverso il racconto personale e la

condivisione pubblica, l'iniziativa intende promuovere una cultura della responsabilità collettiva: non restare indifferenti significa scegliere di essere, ascoltare, intervenire, educare. L'Associazione 4 Maggio 2008 rinnova così il proprio impegno nel territorio, coinvolgendo scuole, famiglie e cittadinanza in un percorso di consapevolezza che mette al centro la dignità della persona e la forza della comunità.
L'ASSOCIAZIONE
L'Associazione 4 maggio 2008 è nata a Cerreto d'Esi in un momento in cui si è sentito forte il bisogno di

"fare qualcosa" per reagire ad una situazione di disagio che si andava pericolosamente allargando nel paese mettendo a repentaglio la salute e qualche volta anche la vita dei ragazzi. L'associazione porta avanti attività di sensibilizzazione rivolte a scuole, famiglie e comunità, con l'obiettivo di costruire relazioni fondate sull'ascolto, sull'empatia e sulla responsabilità condivisa. Tra le attività, diversi i progetti nelle scuole tra cui il punto di ascolto psicologico e iniziative a supporto dei giovani e per la formazione degli insegnanti.

Borderlife-La nostra vita dall'altra parte

In scena a Gubbio al Teatro Comunale con Francesca Merloni

Riprende il tour nei teatri italiani del concerto-spettacolo "Borderlife - La nostra vita dall'altra parte", con Francesca Merloni. Dopo i successi di Bologna, Venezia, Roma, Napoli e Bari, **giovedì 5 marzo** alle ore 21 lo spettacolo approderà al Teatro Comunale Luca Ronconi di Gubbio, per poi proseguire con le repliche di Roma, Torino e Modena. Lo spettacolo è un viaggio emozionante tratto dal romanzo di Dorit Rabinyan: non è solo una rappresentazione teatrale, ma un atto di riflessione sui "confini labili" e sui conflitti senza soluzione che infiammano il panorama mon-

diale. Attraverso la lente di un amore privato, il concerto-spettacolo - con la regia di Nicoletta Robello - riesce a delineare un affresco collettivo di speranza e resistenza culturale. In una New York ancora ferita dall'11 settembre, Liat e Hilmi si incontrano e si amano: lei israeliana, lui palestinese. Due anime straniere che vivono un amore eversivo e rivoluzionario, come moderni Romeo e Giulietta. Uno spettacolo intenso in cui la voce magnetica di Francesca Merloni (Unesco Goodwill Ambassador) regala un turbinio di emozioni che si mescolano all'energia di Yaser

Mohamed. Ad inebriare gli spettatori c'è anche un cuore musicale: la colonna sonora originale dell'opera è affidata ai Radicanti, importante formazione pugliese che spazia tra il folk e il cantautorato d'autore. Con le loro sonorità mediterranee, trasformano il palco in un incrocio di culture e passioni. "È un'opera che parla di noi, dei nostri conflitti e della forza inarrestabile del sentimento", dice Francesca Merloni. "Borderlife è una grande storia d'amore, un viaggio nelle anime libere di due ragazzi che vivono con passione un tempo difficile, oscillando tra l'ebbrezza della

libertà e il senso di colpa. Un amore che la protagonista definisce 'un'isola

nel tempo': un tempo che la magia del teatro ferma in cristalli di emozioni".



Un nuovo disco per Walls of Babylon

Sono quattro i dischi pubblicati dai fabrianesi Walls Of Babylon. Pubblicato qualche settimana fa il nuovissimo "Aeons Apart" (tramite Wanikiya Record). I Walls Of Babylon sono nati alla fine del 2012 da un'idea dei chitarristi Francesco Pellegrini (già chitarrista di DeathRiders) e Fabiano Pietrini. A settembre del 2013 la line-up è stata finalmente completata con l'arrivo del batterista Marco Barbarossa (Hexaedron, Over Dead In Over, THN) e del bassista Matteo Carovana (Mindsphere, Flames of Heresy). Poco dopo il cantante Valerio Gaoni (anche lui ex DeathRiders) si è unito al gruppo consolidando la formazione che nel 2015 ha pubblicato il disco di debutto "The Dark Embrace". Tre anni dopo ecco "A Portrait Of Memories" e nel 2022 "Fallen", penultima tappa di una corsa che ha visto anche la pubblicazione nel



2024 del singolo digitale (e cover dei tedeschi Blind Guardian) "Imaginations From The Other Side". Ora "Aeons Apart", un disco complesso ed articolato: heavy metal dalla fortissima componente melodica e progressiva, che nel corso delle nove canzoni racconta storie diverse, apparentemente slegate tra loro ma che alla fine trovano un filo rosso comune. «Per questo disco - spiega la voce dei Walls Of Babylon Valerio Gaoni - abbiamo collaborato con Marco Ricco compositore e chitarrista degli Hidden Lapse, che per l'occasione ha curato i testi e le linee vocali. Ogni canzone sembra raccontare storie a compartimenti stagni: cavalieri, vampiri, cacciatori di taglie spaziali, apparentemente "distanti eoni" gli uni dagli altri. Solo nell'ultimo brano si capisce che questi racconti erano tutti frutto dell'immaginazione di uno scrittore, che si rifugiava nelle proprie righe e pagine, fuggendo da un mondo troppo strano per lui da comprendere. Ad un passo dalla morte ripensa ad ognuno di loro, ringraziandoli per essere stati la sua unica vera famiglia e il suo lascito immortale». Una storia ben precisa quindi che vuole raccontare la stratificazione di una proposta musicale che nel corso degli anni è andata sempre più nel profondo, con

una ricerca sonora sempre più efficace. «Per noi è fondamentale avere qualcosa da far ascoltare al pubblico - prosegue ancora Valerio Gaoni - ovviamente quando abbiamo del materiale che riteniamo valido e non solo per la fretta di fare uscire un nuovo album. Questo è il segreto, se poi piaccia o meno quello spetta al pubblico. Se ti senti soddisfatto e realizzato con il tuo lavoro non c'è rimpianto che possa svilire la tua passione». Qualità che passa tra le "mura domestiche", come prosegue la voce della band fabrianese ricordando il processo di registrazione della loro ultima fatica. «Devo dire che da questo punto di vista siamo sempre molto fortunati perché Francesco, il nostro chitarrista solista, ha prodotto tutti i nostri album, e con il passare del tempo le sue competenze si sono affinate enormemente. Poi c'è stato anche il supporto prezioso di Simone Mularoni, chitarrista dei Dgm e noto produttore musicale, per quanto riguarda il mastering questo perché sapevamo che con il suo tocco avrebbe reso ancora più accattivante "Aeons Apart"». Ora i live, perché la musica deve trovare la sua dimensione anche sul palco. Nelle ultime due settimane la band fabrianese si è esibita a Pesaro (Spazio Webo) a supporto de Gli Atroci, poi venerdì scorso a Frosinone con i veterani marchigiani Scala Mercalli. Prossima tappa live il 10 aprile a Prato al Monsters A-Live ed un calendario che per quanto riguarda l'estate la band sta costruendo.

Saverio Spadavecchia

Prospettiva

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di Alessandro Moscè

ANTEPRIMA

*Un'app travolge
la vita della gente*

CLESSIDRA

*Alcide Pierantozzi
e la scrittura del male*

LA PELLICOLA

*Il film "Fuori la verità"
di Davide Minnella*

ZIG ZAG

*Adrián Bravi
e un viaggio di verità*

MONDO ARTE

*La Basilica di Vetruvio,
sito archeologico a Fano*

ARCHIVIO

*Agenda di libri
e di mostre*

IL ROMANZO E LA TECNOLOGIA

**YARI SELVETELLA E UN'APP CHE SCONVOLGE
SVELANDO L'INTIMITÀ DELLA GENTE**



ANTEPRIMA

di ALESSANDRO MOSCÈ

La tecnologia rovescia i rapporti interpersonali e finisce per spiazzare uomini e donne, giovani e meno giovani, all'improvviso, senza che nessuno possa immaginarlo. E arriva anche nel mondo della letteratura. Come una macchina della verità la app Varani si diffonde nelle vie cittadine, nei mezzi pubblici, negli appartamenti, nei negozi, negli uffici, verificando se le persone dicono o meno la verità. Varani, incredibilmente, non fallisce, consentendo di far propria l'intimità altrui e di svelare aspetti inconfessati di mariti e mogli, di fidanzati, datori di lavoro, studenti che cercano invano l'amore, che sono puri, pettegoli, nevrotici. Si propaga un congegno all'inizio curioso, quasi fosse un gioco da tablet, poi inarrestabile e pericoloso per tutti? Yari Selvetella con *La mezz'ora della verità* (Mondadori, 2025) ha scritto un romanzo che va al passo con i tempi, considerato che oggi non si fa che parlare dell'interazione con l'intelligenza artificiale, al punto che non sono pochi coloro che prevedono una completa spoliatura del soggetto in virtù di guide autonomi capaci di elaborare un'infinita quantità di dati. Scrive Selvetella: "L'upgrade, in meno di una giornata, ha mostrato a tutti il suo potenziale. Non soltanto è in grado di valutare la buona fede di una dichiarazione, ma ora riesce anche a sondare la sua veridicità incrociando rilevazioni, fatti. Si è intrufolata nelle memorie. Elabora. Pensa". Varani arriva ovunque c'è la possibilità di esprimersi superando le abitudini della gente. Ci si chiede quale sia il vero scopo del marchingegno, chi si nasconde dietro l'app. "Mi pare che il mondo rassomigli di più a sé stesso, in questo coming out della sua incontinenza assertiva. Tutti vogliono sapere, tutti vogliono dire. E finalmente accade, è lì, a portata di mano, nel male e nel bene". Siamo dinanzi ad una profezia meccanica, ad una suggestione che finisce per far perdere la bussola alle stesse istituzioni. Selvetella ricorda Orwell e una battaglia che vede coinvolte strane ingerenze, tanto da far temere l'arrivo di un nuovo ordine mondiale. Fino all'epilogo: dalle 18 alle 18.30 l'applicazione diventerà un megafono unidirezionale emettendo le proprie sentenze in modo inappellabile. Durerà per sempre?

UN VIAGGIO DI VERITÀ TRA MENZOGNE E DESIDERI

ZIG ZAG
di ALESSANDRO MOSCÈ

ADRIÁN N. BRAVI E IL ROMANZO LA NUOTATRICE NOTTURNA

Adrián N. Bravi (nato a Buenos Aires, vive a Recanati) ci ha abituati a romanzi densi, di buona fattura, con una trama che scorre linearmente, con un linguaggio limpido, tanto poetico quanto magico. I dialoghi sono penetranti, spesso sintomatici. Siamo dinanzi a storie ordinarie ma con un episodio chiave che cambia improvvisamente il corso degli eventi e che ricade su più persone legate tra loro. In questo caso la narrazione dal titolo *La nuotatrice notturna* (Nutrimenti, 2025) si dipana a partire dalla scomparsa di un padre che nuotava sempre di sera e prosegue sulla scia di una verità celata per anni. Un viaggio di scoperta, in parte picaresco, che muterà per sempre la vita di Jacopo una volta raggiunto da una telefonata: il padre, del quale il ragazzo aveva perso le tracce, è morto annegato in Portogallo. Lo ricorda con un cappello bianco a falde larghe su di una chioma riccia che gli cadeva sulle spalle, i sandali e le basette risorgimentali. Jacopo lavora in un cimitero ed è un quarantenne goffo e impacciato. Ha trascorso gran parte della vita aspettando proprio il ritorno del genitore, mai avvenuto. Decide di partire accompagnato dal collega di lavoro Quinto alla ricerca della verità raggiungendo la cittadina portoghese di Rio Salgueiro, dove Pietro è venuto a mancare. “Secondo lui suo padre non lo aveva mai abbandonato, soltanto si stava purificando in giro e quando avesse finito con quella faccenda sarebbe tornato per portarselo a spasso per il mondo. Ma il padre non era più tornato e dopo alcuni anni aveva anche smesso di mandargli delle cartoline”. Il romanzo mantiene un’atmosfera pensosa, quasi sognata, finché non si entra nelle pieghe di una concretezza a dir poco spiazzante. C’è in ballo la scoperta dell’identità di genere, perché Jacopo scoprirà che il padre è diventato donna, che ha cambiato sesso e che si chiamava Manuela. La moglie Mina lo sapeva ma per anni ha tenuto nascosto il segreto al figlio. Tra menzogne e desideri, perdite e l’eccentrica metamorfosi, Bravi racconta, in sostanza, la vulnerabilità dell’uomo, lo svelamento improvviso e la solitudine di chi si assume una responsabilità mo-



rale e una libertà escludente. Mina confida che Pietro non è stato un buon padre, né un buon compagno, ma che era incapace di fare del male. Nonostante i dispiaceri non aveva mai smesso di amarlo. Nel frattempo Pietro decideva la trasformazione per amore di un uomo, uno

scrittore paraguaiano. A Rio Salgueiro lavorava in un salone di bellezza. Manuela era riservata, misteriosa, una regina raffinata, affascinante. Le sue ceneri sono conservate in un’urna e Jacopo ne porta a casa la metà. Come riepilogare questa vicenda nel confronto pacifico, tra madre e figlio, che racchiude la parte più interessante del romanzo? Ci prova Mina, dicendo di aver riacquisito una voce che le sfuggiva mentre doveva superare le crisi create da un uomo visionario, fantasmatico. “Ogni oggetto mi parlava del suo passato. Sono un ponte, le cose. Quando ho capito che si trattava ormai solo di un ponte crollato, che non portava da nessuna parte, che quelle cose, insomma, esistevano solo in funzione dei ricordi, allora ho iniziato a disfarmene”. Jacopo si ferma a metà strada: non prova amarezza, né risentimento. La sua è una presa di coscienza che non alimenta la sofferenza e che cerca dignitosamente di allontanare i pensieri intrusivi. Ama imitare Michael Jackson con il cappello, il borsalino e i guanti. Proprio il ballo e il canto sembrano un rito propiziatorio per scacciare ogni tensione intonando “Billie Jean”.



LO SPAZIO BIOGRAFICO DELLA NARRATIVA

Un romanzo autobiografico, un diario che procede per lacerti, ma con una continuità e organicità dall’inizio alla fine. Un regesto della malattia psichiatrica dentro e fuori la dimensione medica, perché ogni vicenda è strettamente personale. Un libro teso come una corda di violino, che non presenta quasi mai momenti distensivi, bensì una sincerità scabrosa e lucida nel dramma della narrazione, cartina di tornasole del proprio disagio. Alcide Pierantozzi (nato nel 1985, vive in Abruzzo, a Colonnella,) con *Lo sbilico* (Einaudi, 2025) dimostra la piena consapevolezza della sua condizione anche quando lo aspettano i corvi, cioè quando la realtà si deforma e assume forme allucinatorie che si aggiungono a sintomi fisici come la tachicardia e il respiro affannoso, oltre ad una serie di atteggiamenti compulsivi, inarrestabili. E’ questo lo “sbilico”, il vivere sull’orlo di un precipizio con l’ossessione di franare a terra che porta Alcide a cercare protezione nella madre, come fosse un bambino. “Sono due anni che non mi guardo più allo specchio, mi lavo e mi vesto con la luce spenta. L’esercizio della toilette è diventato laborioso: mi faccio la doccia e il bidet all’ombra; tastando mi trovo l’incavo delle ascelle, la radura della schiena, l’inguine e i testicoli”. Un essere umano ridotto a puro tatto che descrive una personalità

IL REGESTO DELLA MALATTIA PSICHIATRICA DI ALCIDE PIERANTOZZI

cosiddetta anancastica, cioè che riduce le capacità di efficienza nelle relazioni sociali. Alcide aumenta il dosaggio degli antidepressivi senza consultare i medici, beve, fuma, assume droghe, psicofarmaci e sente crescere “la proboscide dell’ansia”. Sogna la morte, un fascio di garze che lo avvolge, i grumi di sangue, le lacrime che scorrono rigandogli il viso. Tutto ciò che lo circonda è qualcosa di inafferrabile di questa malattia che sfugge in ogni direzione: la schizofrenia o il disturbo bipolare o lo spettro autistico che fa sentire l’io narrante “una tartaruga ribaltata incapace di girarsi da sola”. In un sopruso inconcepibile che vede deuteragonista il padre, chiamato “negazionista” per la sua diffidenza, capitolo dopo capitolo la personalità di Alcide si sfalda sempre di più e l’uomo non sa più riconoscersi, diventando, di fatto, altro da sé, pur continuando a scrivere, perché, ci tiene a rimarcarlo, c’è una netta differenza tra la disabilità psichica e quella intellet-

tiva, tra la vita privata e l’attività letteraria. E’ stato detto che questa è una storia urticante che pretende di essere letta fino all’ultima parola. Ed è vero. Alcide, una volta tornato definitivamente a casa da Milano, è esiliato nella provincia sonnacchiosa e maldicente. Si sente recluso, sia che si rechi in spiaggia che in palestra che in biblioteca. Il ricordo predominante è del bambino cresciuto a casa della nonna materna che cucinava sempre con la mano destra dietro la schiena.



CLESSIDRA
di ELISABETTA MONTI



Nella campagna le galline zampettavano in mezzo alla strada e i conigli e i polli dormivano sulle sedie. Fuori un vortice di zanzare, anofele, processionarie, lumache, topi. Pierantozzi utilizza uno stile secco e veloce ponendo dinanzi al mondo l’inespugnabile verità. Non c’è camuffamento nella scrittura, ma rivelazione. La finzione suggestiva, quindi, non fa parte della volontà di rappresentazione. E’ la crudezza dell’esperienza a determinare

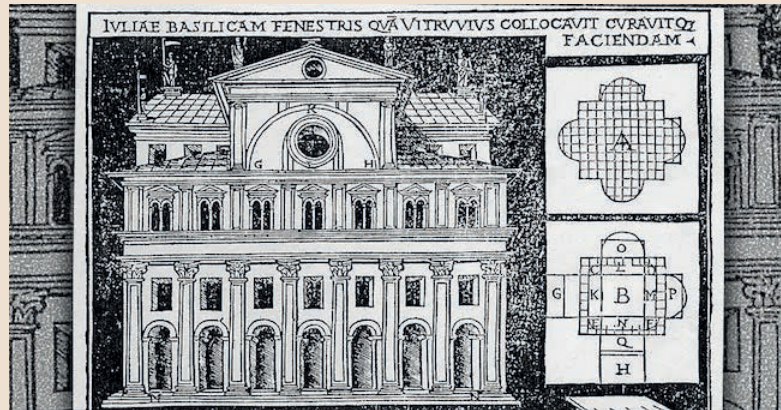
l’oscillazione dei tanti stati d’animo. *Lo sbilico* risulta un metaromanzo che inghiotte la parola nell’intervento diretto con una disarmante verità: Alcide Pierantozzi scrittore appartiene solo a sé stesso. “Quello che abito è uno spazio ormai invalicabile alla genia umana”.

LA RECENTE, SENSAZIONALE SCOPERTA DEL SITO ARCHEOLOGICO

LA BASILICA DI VITRUVIO DI FANO

Chiunque visiti Fano non può fare a meno di notare le sue antiche origini, con i tanti reperti risalenti all'epoca romana diffusi per la città. Dall'Arco d'Augusto, uno dei più importanti edifici storici di tutte le Marche, passando per i resti delle mura ancora intatte per lunghi tratti, fino al reticolato delle vie del centro e ai ritrovamenti di vario genere esposti in diversi punti della città. Fanum Fortunae, nell'antico nome, ci riporta ad un fiorente periodo augusteo. Ma quello che sorprende di più è l'importante sito archeologico recentemente rinvenuto nei pressi della Piazza del Mercato nell'ambito dei lavori di riqualificazione. Sono infatti emersi i resti di quattro colonne poderose che ci riportano nientemeno che alla basilica realizzata da Vitruvio nel I° sec. d.C. Le colonne erano appoggiate a pilastri portanti che sorreggevano un altro piano della struttura.

Vitruvio è un grande nome, uno dei più grandi architetti dell'antichità: il suo *De Architectura* risulta ancora un esempio mirabile per la progettazione architettonica occidentale. Fu architetto di epoca romana diventato punto di riferimento per la capacità di unire il sapere ellenistico con il gusto romano. Vitruvio era una figura così illustre che lo stesso Leonardo Da Vinci ci prese ispirazione per la realizzazione dell'uomo vitruviano, disegno anatomico nella prospettiva e nel gusto geometrico del Rinascimento. Si narra anche che Vitruvio nacque proprio a Fano e che qui realizzò appunto la basilica di cui ora gli scavi hanno riportato in essere le strutture. L'antica basilica civile è menzionata da Vitruvio nel V° libro del *De Architectura*. Al tempo le antiche basiliche erano edifici pubblici con colonnati interni aperti. Esse venivano utilizzate come sale pubbliche di riunione per le transazioni, per i mercati, per le cause legali, per processi e l'amministrazione dei servizi. Solo in seguito, da Costantino in poi, avranno un ruolo



Basilica di Vitruvio - disegno architettura

religioso di culto. Secondo la descrizione vitruviana l'aula centrale della basilica misurava 50x35 metri, proporzioni monumentali per una colonia adriatica. L'interno era articolato da un grande colonnato, con fusti dal diametro di cinque piedi romani (circa un metro e mezzo) e un'altezza che poteva raggiungere i 15 metri. Elemento decisivo, ricordato con precisione dall'architetto, è la presenza di pilastri addossati alle colonne, destinati a sostenere un livello superiore e la copertura dell'edificio. È proprio questa soluzione costruttiva ad aver fornito

la chiave dell'identificazione archeologica. Dopo 2000 anni una scoperta davvero sensazionale a livello storico, archeologico e culturale. Par-

liamo dell'unico edificio attribuibile con sicurezza a Vitruvio che ci riporta dunque ad una Fano romana. La scoperta che non può che valorizzare la città e il territorio in ottica culturale e turistica, ma anche come centro mondiale di architettura antica. Da ricordare che Fano vanta la figura di Domenicino, pittore tra i più significativi del Seicento, con il suo puro classicismo barocco. L'artista fu molto attivo a Fano, in particolare per aver dipinto gli affreschi presso la cappella Nolli del Duomo di Santa Maria Maggiore.



Basilica di Vitruvio - scavi archeologici

I RIFLETTORI CHE CANNIBALIZZANO L'INTIMITA'

Fuori la verità di Davide Minnella è un dramma familiare e sociale sul confine violato tra intimità e spettacolo. Tra macchina della verità, segreti e spettacolarizzazione del dolore, il film denuncia il voyeurismo emotivo dei media contemporanei. Una riflessione critica sul potere cannibale e sulle sue conseguenze. Uno sguardo impietoso sulle derive narrative-rappresentative della televisione contemporanea, quando cannibalizza sentimenti e valori. Un film che si snoda come le fasi di un game show emozionale di prima serata, dove una famiglia finisce nel tritacarne di domande e curiosità pruriginose pur di conquistare un montepremi che cambia la vita. Con Claudio Amendola, Claudia Gerini, Claudia Pandolfi, Leo Gassmann, Eleonora Gaggero, Alice Lupparelli, Sara Drago, Lorenzo Richelmy e Massimo Wertmüller. La produzione è targata Italian International

Film della famiglia Lucisano insieme a PiperFilm e a Netflix. Scritto dallo stesso regista Minnella con Elena Giogli, Michele Furfari e Gaia Marianna Musacchio, *Fuori la verità* è ambientato a Roma, oggi. Davide Minnella, alla sua terza regia dopo *La cena perfetta* (2021) e *Cattiva coscienza* (2023), nello scrivere e dirigere questo nuovo film ha attinto al suo background come autore di noti programmi della tv lineare: *Affari tuoi*, *I soliti ignoti*, *La vita in diretta*, *Caduta libera*, *Grande Fratello VIP* e *L'isola dei famosi*. Un mondo televisivo, dunque, conosciuto in maniera puntuale, tra scena e retroscena. La famiglia Moretti, composta dai genitori cinquantenni Carolina ed Edoardo insieme ai figli Flavio, Prisca e Micol, è stata scelta come primo concorrente di uno show di un importante network nazionale. Un gioco che mette a tema verità e menzogne nel terreno degli



Una scena del film "Fuori la verità"

affetti attraverso un'innovativa macchina della verità. Basta una risposta corretta e si avanza, fino alla possibilità di vincere un milione di euro. Ma in caso di risposte false si è fuori dalla gara. A condurlo la popolare Marina Roch, determinata a difendere la sua reputazione erosa da recenti cali di ascolto. Il nuovo format "Fuori la verità" è l'occasione per non farsi estromettere. I Moretti partecipano al programma perché, al di là del tenore di vita alto-borghese, nascondono problemi sottaciuti nel dialogo familiare: ognuno di loro cela un segreto, più segreti, e l'idea della mac-

china della verità li getta nel panico. Il regista compone uno specchio deformante (o riflettente?) del mondo televisivo, sempre più ossessionato da numeri e risultati piuttosto che dal rispetto dello spettatore. Marina Roch, che Claudia Pandolfi sagoma con incisività e carattere, è disposta a tutto per far funzionare il nuovo programma. Sa benissimo che i suoi successi passati non contano: o fa centro con questo nuovo format oppure finisce nel dimenticatoio, nel giro delle teche. E così schiaccia sull'acceleratore emotivo, mettendo i concorrenti in una condizione

potenzialmente umiliante e degradante: li adessa in un'arena e aspetta che si azannino a vicenda, tra lacrime e rabbia repressa. *Fuori la verità* punta a criticare gli eccessi di una società (mediatica) sempre più disumana e corrotta: uno sguardo acuto e sferzante, interessante e furbo, che combina suggestioni di senso con soluzioni sbrigative e patinate, perdendo vigore nei volteggi finali con una soluzione tirata via in maniera frettolosa e senza mordente. Buone le intenzioni, ma non del tutto il risultato. Complesso, problematico, per dibattiti.

LA PELLICOLA

di SERGIO PERUGINI

IL FILM FUORI LA VERITÀ DI DAVIDE MINNELLA SULLA TELEVISIONE DI OGGI

ARCHIVIO LIBRI

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

Narrativa Italiana

- L'alba dei leoni**
Auci
Nord
- Il nido del corvo**
Pulixi
Feltrinelli
- La sonnambula**
Pitzorno
Bompiani
- Buonvino e l'omicidio dei ragazzi**
Veltroni
Marsilio
- Succede sempre qualcosa...**
Gotto
Mondadori
- La bugia dell'orchidea**
Carrisi
Longanesi
- Game of gods**
Riley
Sperling & Kupfer
- Non scrivere di me**
Raimo
Einaudi
- Io dico l'universo**
Mercadini
Rizzoli
- Tanta ancora vita**
Ardone
Einaudi

Narrativa straniera

- Piccoli fantasmi**
Dunnnett
Storm
- Nessuna via d'uscita**
Connelly
Piemme
- L'ultimo segreto**
Brown
Rizzoli
- L'impronta del lupo**
Nesbø
Einaudi
- Un amore al profumo di zenzero**
Gilmore
Newton Newton
- Il cerchio dei giorni**
Follett
Mondadori
- Il giardino dei sogni...**
Rao
Pienogiorno
- I baffi**
Carrère
Adelphi
- L'ultimo colpo**
Winslow
HarperCollins
- Il silenzio dei colpevoli**
Marsons
Newton Compton

Saggistica

- Il ragionevole dubbio di Garlasco**
Vitelli / Legato
Piemme
- Cesare**
Angela
Mondadori
- Non rinnegare il cuore**
Middei
Feltrinelli
- Le simmetrie nascoste**
Parisi
Rizzoli
- Viaggio in Italia**
Carofiglio
Touring
- Francesco. Il primo italiano**
Cazzullo
HarperCollins
- La scelta**
Ravagnani
Sem
- Perché no**
Travaglio
PaperFirst
- Farsi male**
Lingiardi
Einaudi
- La lezione del Giappone**
Rampini
Mondadori

BESTSELLER



1. L'alba dei leoni Auci Nord

1772. Bagnara Calabra è un pugno di terra rubato alla montagna. Scuro, compatto, chiuso. E' la casa della famiglia Florio, per cui niente è facile: ogni cosa deve essere difesa con fatica e determinazione.



2. Piccoli fantasmi Dunnnett Storm

Sono trascorsi due anni da quando Layla Martin, 10 anni, è stata rapita e uccisa. Un delitto irrisolto che ha quasi distrutto la sua famiglia e che adesso sta per essere archiviato.



3. Il nido del corvo Pulixi Feltrinelli

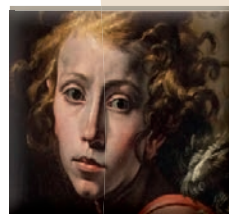
Angela scompare nel nulla. Sei mesi di silenzio e indagini a vuoto. Poi un agghiacciante segnale: il cellulare della ragazza si riaccende

ARCHIVIO MOSTRE



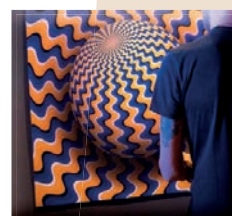
GALLERIA UMBRIA PERUGIA

Giotto e San Francesco
data di apertura: 14.03.25
data di chiusura: 14.06.26



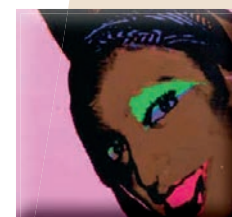
MUSEO SAN DOMENICO FORLI'

Barocco, il Gran Teatro delle Idee
data di apertura: 21.02.26
data di chiusura: 28.06.26



PALAZZO BELLONI BOLOGNA

Museo delle illusioni
data di apertura: 27.01.26
data di chiusura: 15.03.26



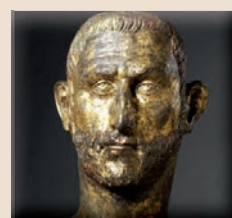
PALAZZO DIAMANTI FERRARA

Andy Warhol.
Ladies and gentleman
data di apertura: 14.03.26
data di chiusura: 19.07.26



PALAZZO STROZZI FIRENZE

Rothko a Firenze
data di apertura: 14.03.25
data di chiusura: 23.08.26



MUSEO ARCHEOLOGICO FIRENZE

Icone di potere e bellezza
data di apertura: 11.12.25
data di chiusura: 09.04.26



MUSEO FANTERIA ROMA

Caravaggio
e i Maestri della Luce
data di apertura: 07.03.26
data di chiusura: 07.06.26



MUSEO ARA PACIS ROMA

Impressionismo e oltre
data di apertura: 04.12.26
data di chiusura: 03.05.26



SCUDERIE QUIRINALE ROMA

Barocco globale
data di apertura: 04.04.25
data di chiusura: 16.07.26

La molteplice valenza della Sinclinale Camerte

E' stato dedicato alla valorizzazione scientifica, culturale e produttiva della Sinclinale Camerte il convegno "La scienza dei luoghi. Conoscenza, comunità e innovazione per la valorizzazione della Sinclinale Camerte", tenutosi all'Università di Camerino lo scorso mercoledì 25 febbraio. La Sinclinale Camerte rappresenta infatti un patrimonio naturale, culturale e produttivo di straordinario valore, un territorio complesso che racchiude storia geologica, biodiversità, saperi diffusi e identità comunitarie profonde. Comprenderlo, raccontarlo e valorizzarlo significa mettere in dialogo conoscenza scientifica, comunità locali e visioni di sviluppo sostenibile. Il convegno, che ha il patrocinio di Rai Marche, nasce con l'obiettivo di mostrare come la scienza - nelle sue diverse declinazioni, dalla geologia alla botanica, dalla chimica degli alimenti alle scienze sociali - possa offrire strumenti concreti per leggere i territori, interpretarne le peculiarità e accompagnarne i processi di valorizzazione. Non si tratta solo di produrre conoscenza, ma di renderla accessibile, condivisa e capace di generare impatto reale. In questa prospettiva, l'Università di Camerino conferma il proprio ruolo di presidio culturale e scientifico al servizio dei territori, promuovendo modelli di public engagement che favoriscano la partecipazione attiva, il dialogo con le istituzioni e il mondo produttivo e la costruzione di percorsi di sviluppo fondati su competenze, qualità e sostenibilità. La Sinclinale Camerte diventa così un vero e proprio laboratorio a cielo aperto, in cui la scienza non osserva. Il programma si è articolato in tre panel tematici. Il primo panel, "La Sinclinale Camerte come laboratorio di conoscenza", ha affrontato il tema della lettura scientifica del territorio come base per uno sviluppo sostenibile e identitario. Stefano Mazzoli, geologo della Scuola di Scienze e Tecnologie,



proporrà una riflessione sulla struttura geologica e paesaggistica della Sinclinale, mentre Andrea Catorci, botanico della Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria, ha approfondito il valore della biodiversità e dei paesaggi vegetali quali patrimonio territoriale. Il secondo panel, "La Sinclinale Camerte come laboratorio di conoscenza e cittadinanza", ha messo in dialogo scienze naturali, chimica degli alimenti e scienze sociali. Gianni Sagratini, direttore della Scuola di Scienze del Farmaco e dei Prodotti della Salute, ha illustrato il ruolo della chimica del cibo nell'identità territoriale, tra qualità, sicurezza e tradizione, mentre Marco Giovagnoli, sociologo della Scuola di Giurisprudenza, ha analizzato le dinamiche sociali, il capitale culturale e la percezione del valore dei territori nei processi di sviluppo locale. Il terzo panel è stato infine dedicato a "Impresa, innovazione e valorizzazione delle specificità

locali", con gli interventi di rappresentanti del mondo produttivo: Sauro Grimaldi per Confindustria Macerata, Federico Maccari per La Pasta di Camerino e Sara Servili per Fidoka. Un confronto che ha evidenziato come la collaborazione tra ricerca e impresa possa tradursi in filiere competitive, qualità e sostenibilità. Le conclusioni sono state affidate a Elisabetta Torregiani, referente del progetto Sinclinale Unesco, che ha proposto una visione integrata tra ricerca e economia reale, sottolineando il valore delle competenze e delle filiere territoriali come leve strategiche per la competitività.

Tornano i soggiorni estivi per la terza età

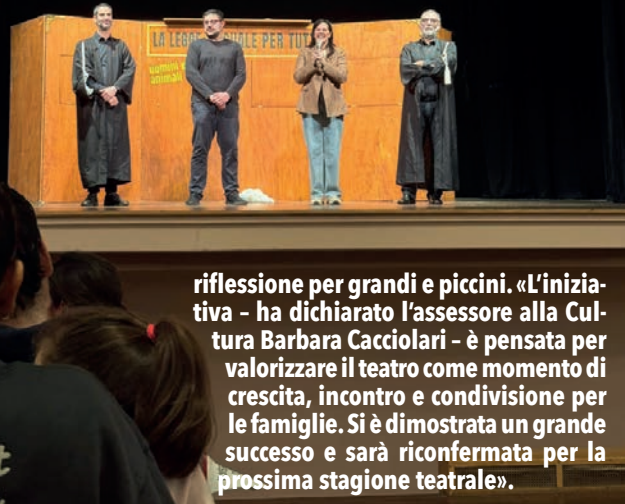
L'assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Matelica promuove anche quest'anno il soggiorno climatico dedicato ai cittadini over 60. Un'iniziativa che unisce benessere, serenità e socialità, con un'organizzazione strutturata e sicura. Mare, per godere dei benefici dell'aria marina e di giornate di relax condiviso. Montagna, per respirare aria fresca, vivere la natura e trascorrere momenti rigeneranti in compagnia. Il soggiorno è organizzato direttamente dal Comune per garantire: assistenza durante il viaggio e la permanenza; strutture selezionate; accompagnamento e supporto; un ambiente sereno e controllato. La sicurezza dei partecipanti è la priorità. Per questo è importante scegliere soluzioni organizzate e affidabili. Nei prossimi giorni saranno comunicati periodo, destinazioni e modalità di partecipazione. Per informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Matelica.

Un'intensa giornata per la Festa della Donna

Una significativa iniziativa è stata promossa dal Cif provinciale di Macerata e dalla sezione Cif di Matelica "Maria Fiorella Conti", in collaborazione con il Comune di Matelica e la Fnp - Cisl Pensionati, in occasione della festa della Donna, **domenica 8 marzo**. Nella sala convegni di Palazzo Ottoni infatti, a partire dalle ore 16, si terrà un evento con musica e giovani, aperto dal sindaco Denis Cingolani e dall'assessore al Turismo Barbara Cacciolari, con interventi successivi di Gabriella D'Andrea del Cif comunale di Matelica, Nazarena Lambertucci, coordinatrice regionale delle Donne e politiche di genere Fnp Cisl Marche; moderatrice sarà Gliola Marinelli di Radio Gold. Seguirà poi una relazione su "La donna nella cultura, scienza, arte..." a cura di Rosaria Giacomozzi della Fnp Cisl Marche Rls Tolentino Camerino, con letture di poesie della poetessa matelicense Terry Olivi, lette dal professor Antonio Trecciola. Successivi saranno gli interventi di Agata Turchetti sui "La donna: una maternità per la pace" e della professoressa Franca Riccioni, presidente del Cif provinciale, su "Ottant'anni di storia del Cif". Dopo un saluto musicale, alle ore 21.15 si terrà una Santa Messa nella chiesa di Regina Pacis.

Terminata la rassegna "Tutti a teatro"

Si è conclusa lo scorso venerdì 20 febbraio sera, con lo spettacolo "I lupi sono cattivi... solo nelle favole", la prima edizione di "Tutti a teatro!", la rassegna dedicata alle famiglie e ai bambini voluta dall'assessorato alla Cultura, in collaborazione con Lagrù Ragazzi. Un ciclo di eventi che ha visto una grande partecipazione di pubblico e che ha portato a teatro intere famiglie tra risate e momenti di



riflessione per grandi e piccini. «L'iniziativa - ha dichiarato l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari - è pensata per valorizzare il teatro come momento di crescita, incontro e condivisione per le famiglie. Si è dimostrata un grande successo e sarà riconfermata per la prossima stagione teatrale».

Serate micologiche entro fine marzo

Interessante novità in arrivo per gli amanti dei funghi. Il Gruppo Micologico Matelicense organizza, entro fine marzo, alcune serate per le prime conoscenze micologiche e prepararsi all'esame per il patentino micologico. L'iniziativa è gratuita ed aperta a tutti. Gli incontri si svolgeranno di lunedì. Chi è interessato può rivolgersi al 347-7293796 (Luciano).

Faustina e le altre Piersanti

Si è svolto domenica 15 febbraio al Museo Piersanti "La figura di Faustina e le donne di casa Piersanti", l'evento che ha voluto raccontare e celebrare alcune donne illustri. Relatore d'eccezione è stato il preparatissimo direttore del museo, il professor Angelo Antonelli. Il giorno di San Faustino, infatti, è diventato l'occasione per ricordare Santa Faustina e Faustina Piersanti insieme a tutte le donne che hanno vissuto a Palazzo Piersanti. Un modo per riscoprire i segni profondi che le donne hanno lasciato nella casa museo di Matelica e per tornare a riflettere sulla storia della nostra città. Presenti il sindaco Denis Cingolani e l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari. «È stata una domenica all'insegna della cultura e della storia - ha commentato il sindaco Denis Cingolani -. Ringrazio il prof. Angelo Antonelli per il bellissimo e interessante approfondimento su Faustina, nobildonna di casa Piersanti e le tante persone intervenute per apprezzare la storia e la bellezza del museo Piersanti da poco restaurato. Matelica finalmente è viva».



Sistemazione di numerosi tratti stradali extraurbani

È stata finalmente riaperta al transito la "Strada delle Valche". L'intervento di ripristino della scarpata e della carreggiata adiacente si era reso necessario a seguito dei danni causati dalle alluvioni. Avviati a fine gennaio, i lavori sono ormai terminati e la strada è nuovamente fruibile al traffico. Guidata dal sindaco Denis Cingolani, l'amministrazione comunale ha ringraziato l'ufficio tecnico comunale per la progettazione e la ditta Gabrielli Costruzioni per la realizzazione. Ci sono intanto altre strade extraurbane in fase di sistemazione. Infatti si sta migliorando la viabilità e mettendo in sicurezza alcuni tratti della strada che conduce a Valbona, mentre proseguono i lavori di sistemazione anche della strada della Valle in direzione della Monacesca. Sono invece in progettazione i lavori che interesseranno il tratto di strada verso Peschiera e Crinacci.



Il Convegno nazionale di Gnomonica

Il seminario si svolgerà in città a maggio

Il Globo di Matelica e i misteri scientifici e tecnologici che ancora custodisce sarà l'oggetto certamente al centro del XXV Seminario nazionale di Gnomonica che si svolgerà a Matelica dal 15 al 17 maggio, aperto a tutti gli appassionati della materia. Ad annunciarlo sono stati gli organizzatori, ossia la Sezione Quadranti Solari dell'Unione Astrofili Italiani, il Coordinamento Gnomonico Italiano, la rivista Orologi Solari, la Sundial Atlas ed il Gruppo Gnomonico Globo di Matelica, che in collaborazione con la Fondazione Il Vallato di Matelica gestiranno l'evento, molto atteso e partecipato dagli appassionati e cultori di orologi solari ed astronomia. La prima volta che un

simile evento si tiene a Matelica. Un gruppo di appassionati gnomonisti di Matelica, coordinati da Maurizio Carbonari, Giovanni Ciccardini e Luigi Marcon, curerà l'organizzazione del Seminario, la gestione delle iscrizioni, l'elaborazione del programma di svolgimento dei lavori e delle attività collaterali e la compilazione degli Atti con le Memorie. Il seminario nazionale di Gnomonica introdurrà per la prima volta, in via sperimentale, una suddivisione delle relazioni in aree tematiche, con gli autori che potranno proporre e presentare relazioni su vari temi gnomonici relativi a didattica del tempo, progetti di restauri di antichi orologi solari e meccanici, progetti di realizzo di nuovi

orologi solari, matematiche di orologi solari e calendari solari, studi e ricerche sulla storia degli orologi solari e il concetto del tempo nell'arte, orologi solari internazionali. Nella mattinata di sabato 16 maggio, per gli accompagnatori, e nel pomeriggio dalle ore 15 sono previste visite guidate della città, a partire dallo spazio museale di via Cuoio con gli antichi orologi meccanici restaurati, al Giardino del Tempo, lo spazio ai giardini pubblici dove è possibile visionare di persona il funzionamento del Globo di Matelica e altre



meridiane, fino al Museo Piersanti. Dopo la cena del venerdì, presso la sala conferenze della Fondazione "Il Vallato", è previsto un incontro con discussione e confronto su argomenti e problematiche gnomoniche di interesse generale, tra cui la definizione della sede e possibilmente la data del successivo XXVI Seminario nazionale di Gnomonica che si terrà poi nel 2027.

m.p.

Coro di Santa Teresa e Schola Cantorum per San Gabriele dell'Addolorata

Lo scorso venerdì 27 febbraio alle ore 18, nello storico complesso medioevale di Sant'Agostino, a Pieve Torina, la comunità ha festeggiato con una santa Messa partecipatissima San Gabriele dell'Addolorata, patrono tra l'altro dell'Abruzzo e nato da nonna matelicense (era un Acquacotta) e padre che era stato governatore di Matelica. In pochi forse sapranno che San Gabriele soggiornò per circa un anno nel convento di Pieve Torina e la stanza in cui visse è stata nel tempo trasformata ad altri usi ed ora fa parte del complesso adibito a casa di riposo. Resta però la reliquia consistente in un dito del Santo con il quale il parroco don Ippolito ha benedetto i presenti alla fine della Santa Messa. La celebrazione, alla quale hanno partecipato anche il sindaco di Pieve Torina Alessandro Gentilucci ed il sindaco di Matelica Denis Cingolani, è stata animata dalla Schola Cantorum di Pieve Torina e dal Coro di Santa Teresa d'Avila di Matelica diretti da Marina Babinelli. All'organo si sono alternati Ettore Azzolini di Pieve Torina e Giuseppe Pettinelli di Matelica ed alla chitarra solista il giovane e talentuoso Federico Binci di Pieve Torina. Per l'occasione è stato eseguito l'antico Inno a San Gabriele "Esultanti di tenera gioia" ed il "Lilium" arrangiato e musicato dal compianto maestro fabrianese Mario Solinas.



Suor Chiara Augusta Lainati, una grande studiosa francescana



Molto partecipato l'incontro che si è tenuto nel pomeriggio di domenica 1° marzo scorso nel salone della foresteria del monastero di Santa Maria Maddalena, in occasione della ricorrenza della nascita della Beata Mattia e in ricordo della figura di suor Chiara Augusta Lainati, insigne studiosa clariana e francescana, che a Matelica ha trascorso gran parte della sua vita. Ad intervenire, oltre alle monache Clarisse, al provinciale dei Frati Minori padre Simone Giampieri, anche padre Lorenzo Turchi come moderatore e il prof. Stefano Brufani. Proprio quest'ultimo ha analizzato documenti d'epoca che mostrano la grande conoscenza dei testi clariani e francescani delle origini e la sua piena partecipazione al dibattito sulla crisi di vocazioni e l'impegno per una rinascita dei tempi del primo francescanesimo tra la fine degli anni '60 ed i primi anni '70. Il suo fervore religioso la portò infatti ad operare instancabilmente in ricerche e scritti, anche nel silenzio del chiostro del monastero matelicense dove trascorse i suoi ultimi anni di vita. Intenso anche l'intervento finale di suor Rosa Maria, che conobbe da vicino la consorella e ne ha descritto la grande capacità umana e spirituale. L'intero convegno è accessibile tramite il canale YouTube della Provincia Picena di San Giacomo della Marca.

m.p.

Il Progetto Martina arriva all'Irc

Si è svolto lo scorso martedì 24 febbraio, presso l'Irc Antinori di Camerino, sede di Matelica, il secondo incontro dedicato al service multidistrettuale "Progetto Martina". Dopo i saluti della referente del plesso, professoressa Oriella Cacciamani e l'introduzione del presidente del Lions Club Matelica, Matilde Amina Murani Mattozzi, hanno preso la parola le relatrici. Ha iniziato la dottoressa Valentina Innocenzi, biologa nutrizionista, con il suo intervento sul corretto stile di vita e sana alimentazione, a seguire la lion dott.ssa Anna Maria Schimizzi, officer per la 3° e 4° Circostrizione del Distretto 108a del service "Progetto Martina", ha parlato di prevenzione ai tumori. Gli studenti dell'Istituto hanno seguito con grande attenzione gli interventi, con domande pertinenti e dimostrando sensibilità e consapevolezza verso i temi trattati. Incontri come questo non sono solo momenti formativi, ma veri semi di prevenzione e responsabilità. Parlare ai giovani significa affidare loro strumenti preziosi, per custodire la propria salute e costruire un futuro più consapevole. Con "Progetto Martina", il Lions rinnova il suo impegno: esserci, ascoltare e servire, perché la prevenzione di oggi è la vita di domani.



Un modo nuovo di governare le imprese

"Un modo nuovo di governare le imprese" è il titolo dell'incontro su strategia, finanza e vendite per il "vantaggio competitivo" in programma nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato per il pomeriggio di venerdì 6 marzo a partire dalle ore 9.30. Un incontro gratuito di tre ore, aperto a imprenditori curiosi e visionari, promosso dalla Consulenza Strategica Aziendale e dal Comune di Matelica. Al termine della riunione, in cui parleranno esperti del settore fornendo le proprie esperienze, sarà offerto un lunch.

Serata di solidarietà Lions Club

Sabato 21 febbraio si è svolta una serata speciale, di quelle che scaldano il cuore e danno senso concreto alla parola comunità. Il Lions Club Matelica, insieme al Much More, ha organizzato un evento di raccolta fondi destinato alla Protezione Civile di Matelica, presidio fondamentale del nostro territorio. Un'iniziativa nata con uno scopo preciso: sostenere chi, con dedizione e spirito di servizio, interviene nelle emergenze causate da calamità naturali o eventi provocati dall'uomo, proteggendo vite, beni e ambiente. Donne e uomini che operano spesso lontano dai riflettori, ma sempre in prima linea quando c'è bisogno. La serata è stata un grande successo, con partecipazione, entusiasmo, sorrisi e un forte sentimento di solidarietà, che ha riempito la sala, dimostrando, ancora una volta, quanto Matelica possa essere generosa. Il Club ringrazia i suoi sponsor, che hanno scelto di credere nel valore dell'iniziativa: CTF Automazioni srl, Ferro Centro Italia srl, Salumificio Bartocci snc di Bartocci Renato & C. Un sentito ringraziamento, va ai titolari del Much More, Riccardo e Simone, che con la consueta disponibilità e fattiva collaborazione, hanno reso possibile questa splendida serata. Nel corso della serata, sono stati consegnati i premi "Much More Eccellenza del Territorio", tra gli altri sono stati premiati, anche due soci del Club: Andrea Grossi Azienda Euro Marketing 90 srl, Francesco Lombardo Azienda Ralo' Srl Castellino. Congratulazioni! Momento clou della serata, alla presenza del sindaco Denis Cingolani, del presidente del Club Amina Murani Mattozzi, dell'assessore della Protezione Civile Graziano Falzetti e dei titolari del Much More Riccardo Antonelli e Simone Bellardinelli, la consegna dell'assegno di 4.000 euro. Si ottengono, sempre grandi risultati, unendo cuore impegno e collaborazione.

Lions Club Matelica



L'odv Roti sale alla Rocca degli Ottoni



Un'escursione alla fortezza più affascinante del monte San Vicino è stata organizzata dall'odv Roti per **domenica 29 marzo**, per autofinanziare le proprie attività associative. Meta del percorso sarà la famigerata Rocca degli Ottoni, uno dei monumenti

più rappresentativi militarmente parlando dell'alta valle dell'Esino e delle intere Marche, tanto da essere stato persino studiato e catalogato da esperti dell'Unesco nel 1973. Spesso però di questo grande edificio, esteso su una superficie di circa 3.500 metri quadrati, risalente forse al X secolo o

ristrutturato in pietra intorno al 1160 del conte Attone I, se ne confondono gli elementi storici da quelli mitizzati, compresi i fatti che ne portarono alla quasi completa distruzione. La rocca fu per secoli l'effigie stessa del dispotismo dei conti Ottoni, la sede principale del loro potere, essendo costruita su uno sperone roccioso tra i 660 ed i 700 metri, divenendo imprendibile. Lassù finivano i propri giorni molti nemici del regime tirannico dei conti Ottoni e vi trovavano rifugio i banditi che razziano i viaggiatori lungo le strade di monta-

gna. Verso la metà del Cinquecento però, con il rafforzarsi del dominio centrale pontificio, iniziò la decadenza della signoria degli Ottoni, con i primi processi per vessazioni e soprusi commessi nel corso dei due secoli di dominazione. Il 18 agosto 1547 cadde la stessa Rocca, presa con un colpo di mano da Ranuccio Ottoni che sotto mentite spoglie vi entrò con alcuni suoi fedeli uomini armati e, in nome di Papa Paolo III, dichiarò decaduto lo zio Antonio Maria. Nel quindicennio che seguì comunque gli Ottoni trovarono un

accordo tra loro e rimasero alla guida cittadina, acuendo il regime tirannico. Ad accompagnare il gruppo saranno due guide naturalistiche con la partecipazione di Maria Cristina Mosciatti. Una volta sul posto lo storico Matteo Parrini spiegherà i luoghi e i misteri che ancora si annidano in questo suggestivo luogo. Per iscrizioni: 12 euro cadauno (pranzo compreso), con ritrovo alle ore 9 in località Macere, con percorso di 4 ore di cammino e 450 metri di dislivello. Per informazioni e iscrizioni: 347-2816532 e 348-9142104.

All'Ipsia la Giornata del Volontariato



Bellissima giornata quella di sabato 28 febbraio scorso, organizzata dalla Protezione Civile e dall'Avis comunale in collaborazione con il Comune di Matelica e gli istituti superiori cittadini. Il progetto chiamato "Giornata del volontariato", che è stato proposto agli studenti, è nato con l'intento di avvicinare i ragazzi alle realtà di volontariato locale. Un momento altamente formativo che ha visto coinvolti tanti ragazzi in questo sabato. Dopo la spiegazione in aula sulle diverse attività, una visita ai mezzi della protezione civile con simulazioni d'intervento e altre attività. Il sindaco Denis Cingolani, intervenuto per un saluto, ha tenuto a ringraziare «i referenti e i volontari presenti delle due associazioni per le testimonianze ed in particolare a Mario Gambini che ha seguito tutto il progetto».



Iniziato il corso di potatura della vite

Ha avuto inizio lo scorso sabato 21 febbraio mattina il quinto corso teorico sulla potatura della vite organizzato dall'assessorato all'Agricoltura del Comune di Matelica e realizzato in collaborazione con l'Associazione Produttori del Verdicchio di Matelica e l'Istituto Tecnico Agrario di Macerata.

A sottolineare l'importanza di un percorso che unisce alla teoria in aula la pratica in vigna, si è espressa l'assessore all'Agricoltura Barbara Cacciolari: «L'iniziativa è rivolta agli operatori del settore vitivinicolo ed è un'importante occasione per la formazione di figure professionali necessarie alle aziende agricole durante il periodo della vendemmia». Il corso, che durerà 25 ore, affronterà le principali forme di allevamento della vite diffuse sul territorio del Comune di Matelica e della Regione Marche, tra cui cordone speronato, guyot e doppio capovolto e la loro gestione pratica nei vigneti.

Torna la rassegna teatrale "Comico e brillante"



Esanatoglia – Ha avuto inizio la scorsa domenica 1° marzo al Teatro comunale di Esanatoglia la nuova rassegna teatrale "Comico e brillante". Ad aprire la nuova rassegna è stata la Compagnia teatrale Teatrofficina di San Marcello con la commedia brillante "Qui e ora". **Domenica 15 marzo** poi alle ore 17.15 sarà la volta di "Metteteve su li pagni mia", commedia dialettale della compagnia teatrale L'Inzoliti di Casette d'Ete. **Domenica 22 marzo**, sempre alle 17.15 arriverà "Ci mancava u 110", commedia dialettale della compagnia teatrale di Avenale di Cingoli. **Ultimi due appuntamenti di chiusura** saranno "Classe di ferro" domenica 29 marzo, commedia brillante della compagnia La Barcaccia di Jesi, e domenica 19 aprile "La Banda in Casa", commedia dialettale della Quinta Dimensione di Porto San Giorgio. **Il prezzo dei biglietti** sarà di 8 euro per gli adulti e di 5 euro per i bambini. Per informazioni e prenotazioni: 339-2351431.



Ha festeggiato in questi giorni il traguardo dei 103 anni la matelicese Terza Chiappini che, nonostante la veneranda età, gode di un'ottima salute e ha regalato un sorriso a tutti durante la festa di compleanno. Una grande torta colorata, fiori e striscioni per condividere il momento insieme ai familiari e agli altri ospiti e allo staff della casa di riposo dove risiede. Presente anche il sindaco Denis Cingolani che ha portato gli auguri da parte dell'intera comunità: «A nome della città di Matelica e dell'amministrazione comunale, faccio tanti auguri a Terza per i suoi 103 anni. È sempre un'occasione speciale poter prendere parte a queste ricorrenze: i nonni sono le radici del nostro futuro».

103 anni per Terza Chiappini

Nostoi, riflessioni sul futuro dell'entroterra in un libro

Un libro di certo interesse quello presentato sabato 28 febbraio pomeriggio da Carlo Brunelli nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato. Moderatore della serata è stato un esperto della materia trattata, Jacopo Angelini. Al centro di tutto l'abbandono dell'entroterra montano. Abbandoni e ritorni (nostoi) segnano la storia millenaria del nostro Appennino, che ha conosciuto cicli di decadimento e di rinascita sociale e culturale, dalla sacralità delle genti sabine alla nascita del monachesimo benedettino fino alla più recente "invenzione" del modello industriale marchigiano per distretti, entrato in crisi sotto la pressione del libero mercato globale. Oggi stiamo vivendo una fase di abbandono. I borghi appenninici si svuotano, alle fragili comunità vengono sottratte le risorse primarie. L'attuale governance, succube dello strapotere di un nuovo capitalismo arrogante e spregiudicato, non fornisce risposte adeguate. Eppure, in un panorama preoccupante, con la Strategia delle Aree Interne che ha già rinnegato i propri obiettivi e con la prospettiva di perdere millenni di storia che sono la radice dei nostri valori identitari, emergono segnali di speranza. Accanto alle "comunità restanti e resilienti" è oggi importante pensare ad un nuovo "ritorno" che, nella trama insediativa appenninica e in continuità con il passato, favorisca nuove comunità e nuovi modi di concepire lavoro, socialità, benessere, efficienza logistica e servizi. Senza dimenticare l'innovazione tecnologica e l'inserimento di "nuove genti" che nella storia hanno sempre segnato le fasi di rinascita. Il libro offre una panoramica ampia sulla complessità propria delle aree interne e sulla loro recente evoluzione nel contesto socio-economico e politico. Affronta il tema con

consapevolezza, sfuggendo a posizioni superficiali, ideologiche o retoriche. L'approfondimento dei motivi dell'atteggiamento passivo ed inconcludente della governance e della politica attuali evidenzia come la rinascita delle comunità appenniniche dipenda essenzialmente da processi auto-generativi "dal basso", che riescano ad imporsi all'attenzione di una classe dirigente sempre più priva di visione e soprattutto lontana dalle persone e dalle comunità. Il libro espone infine i metodi e le strategie già disponibili per avviare questi processi e rivolge un appello ai rappresentanti delle istituzioni locali, affinché ritrovino il valore e l'importanza del fare politica attraverso un ritorno al popolo, all'umanesimo, ai valori fondativi di una democrazia che si mostra oggi sempre più fragile. La rinascita delle aree interne assume quindi una prospettiva non marginale, ma al contrario centrale nel contesto culturale e sociale del Paese e può forse offrire un percorso di rigenerazione utile all'intero Occidente.

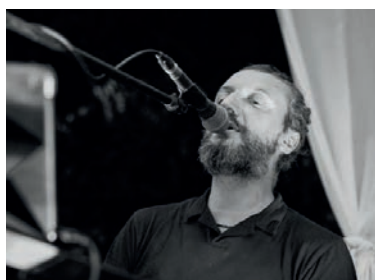


di DANIELA CARNEVALI

Cerreto d'Esì - Donna e Lode" arriva alla sua sesta edizione e ogni anno cresce, si trasforma, si rinnova. Quest'anno sarà... speciale. Un momento istituzionale ma anche profondamente comunitario, capace di unire cultura, arte ed emozione. Questa edizione parla profondamente il linguaggio del nostro territorio. Talenti che nascono qui, che crescono qui, che scelgono di restare e creare. Una scrittrice, Mariangiola Dottori, che ha trasformato l'anima dei nostri luoghi in una favola, una avventura non solo per bambini. La passione e la forza della scuola di danza Cabeza Mala, con Giovanna e Gardenio, che attraverso il corpo raccontano libertà e coraggio.

Donna e Lode, 6ª edizione speciale

La musica elegante e intensa di un trio tutto locale Trio Discanto (*nelle foto*): Sara Grandoni, Sergio Misici al pianoforte, Maurizio Moscatelli tra sax e flauto — note che sapranno accarezzare e sorprendere, che diventano racconto, emozione, omaggio, un viaggio tra brani interamente dedicati alla donna. La presentazione ineccepibile di



Lara Gentilucci. È questo il senso di "Donna e Lode": celebrare il talento, la fragilità che diventa forza, la bellezza che nasce vicino a noi e spesso non vediamo abbastanza. In collaborazione con la Proloco Cerreto d'Esì, sarà una serata di emozioni vere. Sarà una festa. Sarà comunità. **assessore alla Cultura*



Cerreto d'Esì - Cerreto d'Esì, borgo autentico tra le colline marchigiane, presenta ufficialmente www.visitcerretodesi.it, il nuovo portale turistico del

Nuovo portale turistico per valorizzare il territorio

territorio nato per raccontare e valorizzare in modo innovativo la propria storia, i propri luoghi, le esperienze da vivere e l'accoglienza diffusa. La piattaforma è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa in presenza, alla quale hanno partecipato rappresentanti istituzionali, partner di progetto, categorie economiche, cittadini e operatori culturali. Il portale è il risultato di un progetto realizzato dal Comune di Cerreto d'Esì con il sostegno dei fondi regionali del bando "Servizi digitali integrati". Visitcerretodesi.it non è semplicemente un sito di informazioni: è una vetrina digitale che mette in rete il patrimonio culturale, storico, artistico, naturale e umano di Cerreto d'Esì, con un'attenzione particolare alle esperienze di visita. Otto itinerari tematici per scoprire Cerreto d'Esì passo dopo passo. Uno dei punti forti del portale è la sezione dedicata agli itinerari tematici, pensati per esplorare il territorio in modo attivo e coinvolgente. Sono previsti percorsi per tutti i gusti e le passioni:

- itinerario in bici per chi ama muoversi tra natura e borghi;
- itinerario romantico per coppie in cerca di suggestioni;
- itinerario del gusto per assaporare le specialità locali e conoscere i nostri produttori e commercianti;
- itinerario religioso che valorizza luoghi di spiritualità e fede e le tante chiesette rurali;

• itinerario degli aneddoti e delle curiosità per scoprire storie e leggende; • itinerario medievale per esplorare il cuore storico del borgo; • itinerario moderno per guardare Cerreto d'Esì attraverso le trasformazioni contemporanee;

• itinerario storico-artistico che guida tra opere e architetture. Questi percorsi non solo raccontano i luoghi, ma suggeriscono esperienze e pause di gusto, collegando tappe culturali con punti dove mangiare, bere o rilassarsi, per una visita piacevole. **Strumenti multimediali e narrazioni originali** Oltre alle classiche schede dei monumenti e dei luoghi di interesse, il portale propone strumenti multimediali innovativi che arricchiscono l'esperienza del visitatore: • un tour virtuale della Raccolta di opere d'arte dell'Antica Farmacia Giuli, che offre una visione immersiva delle opere custodite nel museo; • podcast originali che raccontano in modo coinvolgente storie, aneddoti, identità e patrimonio immateriale del territorio.

Un progetto costruito con la comunità Visitcerretodesi.it riflette la partecipazione e il coinvolgimento della comunità cerretese: numerosi cittadini hanno risposto all'appello dell'amministrazione di condividere fotografie storiche, cartoline d'epoca e materiali visivi che hanno arricchito lo storytelling e dato profondità emotiva alla narrazione delle pagine del sito. Questo patrimonio visivo storico, inserito accanto ai testi descrittivi, offre al visitatore uno sguardo autentico

e personale sul passato e sul presente del borgo. Appassionati di storia e tradizione locale hanno dato un contributo decisivo alla stesura dei testi.

Cartellonistica con QR Code: dialogo tra spazio fisico e digitale

In contemporanea al lancio del portale, il Comune sta procedendo all'installazione di una nuova cartellonistica turistica nei principali punti di interesse del territorio. I cartelli, moderni e integrati con QR Code, permettono ai visitatori di accedere direttamente dal proprio smartphone ai contenuti del sito, creando un ponte efficace tra la visita fisica e l'esperienza digitale.

Partnership e rete territoriale

Il successo del progetto è frutto di una collaborazione solida tra istituzioni e partner locali. Il Comune di Cerreto d'Esì ha realizzato il portale in partenariato con Cna Territoriale di Ancona, Confcommercio Marche Centrali, Confartigianato Imprese Ancona Pesaro Urbino e Pro Loco Cerreto d'Esì.

Un nuovo modo di farsi scoprire

Con la pubblicazione di www.visitcerretodesi.it, Cerreto d'Esì si presenta ai visitatori come una destinazione dinamica, ricca di storia e bellezza, capace di offrire esperienze autentiche e strumenti digitali all'avanguardia. Il portale rappresenta una nuova infrastruttura culturale e turistica, pensata per raccontare il borgo, accogliere i suoi ospiti e valorizzare le relazioni tra persone, imprese, patrimoni e percorsi.

Adele Berionni,
consigliere con deleghe all'innovazione digitale

Sassoferrato - Sassoferrato entra ufficialmente a far parte della rete delle "Dementia Friendly Community", le Comunità amiche delle persone con demenza, riconosciute dalla Federazione Alzheimer Italia. Si tratta di un progetto condiviso e l'inserimento di Sassoferrato nel percorso delle comunità amiche della demenza rappresenta una risposta concreta all'invito dell'Organizzazione mondiale della sanità, che con il Piano globale 2017-2025 ha individuato la necessità di ridurre l'impatto della demenza a livello sia globale che locale. "Questo riconoscimento - dichiara il sindaco Maurizio Greci - è il frutto di un percorso condiviso che ci rende orgogliosi. Sassoferrato vuole essere una comunità capace di guardare con attenzione e rispetto alle fragilità, capace di costruire relazioni, consapevolezza e inclusione. Questo progetto rappresenta un ulteriore passo avanti nella costruzione di una cittadina sempre più accogliente, dove chi convive con una patologia così complessa come la demenza possa trovare ascolto, supporto, dignità - La Federazione Alzheimer Italia ha sviluppato il progetto in numerose città italiane, in collaborazione con malati, familiari, comuni, università, associazioni di categoria, soggetti del Terzo Settore e realtà culturali - continua il sindaco - e nel nostro contesto va ricordato che l'Associazione Alzheimer Marche ODV ha iniziato l'attività da oltre 10 anni, con l'instancabile e prezioso impegno della vice presidente Claudia Grini e di tutti i volontari, hanno attivato un Caffè Alzheimer stabile,

Nella rete delle Dementia Friendly Community

animato da professionisti qualificati e volontari formati, che rappresenta un importante presidio sociale e con il quale l'amministrazione ha sempre collaborato. Tutto ciò ci ha permesso di realizzare questa iniziativa e partecipare attivamente a questa azione di sistema, denominata "Dementia Friendly Community", finalizzata a rendere il territorio una comunità amica, sensibile nei confronti delle persone con demenza e dei loro familiari e caregiver". Il progetto prevedendo l'analisi dei bisogni da un lato e la formazione/informazione dall'altro, consentirà di raccogliere una varietà di elementi per un confronto comune da cui far emergere idee e proposte condivise per la realizzazione di azioni sperimentali concrete che consentano di incidere positivamente, sia a livello culturale - sensibilizzazione,



abbattimento dalla paura della persona con demenza, approccio amichevole, ecc - sia a livello di strategie di comportamento utili ad aiutare le persone con demenza anche nello svolgimento di azioni quotidiane quali, ad esempio, fare la spesa, recarsi in farmacia. L'amministrazione comunale di Sassoferrato ha ritenuto, quindi, di dare la propria adesione a tale lodevole iniziativa per dar vita anche nel Comune di Sassoferrato a una Comunità Amica delle persone con demenza, e ha costituito un tavolo di lavoro per la realizzazione delle azioni di progetto, come richiesto dalla Federazione Alzheimer Italia individuandone i componenti in sintonia anche con l'associazione che opera sul territorio comunale.

I soggetti interessati all'iniziativa, che si sono subito messi al lavoro sono: il sindaco di Sassoferrato; un rappresentante dell'Alzheimer Marche e un rappresentante dell'associazione operante a livello locale/comunale; un rappresentante dell'Ambito Territoriale Sociale n. 10; un rappresentante dell'Azienda di Servizi alla Persona di Fabriano; il parroco delle parrocchie di San Facondino e San Pietro; i titolari delle tre farmacie comunali; un rappresentante della Croce Rossa Italiana locale; un rappresentante dell'Associazione Auser Sentinum. **Venerdì 6 marzo** alle ore 18 presso il Piccolo Teatro della Luce, Corso Fratelli Rosselli n. 20, si svolgerà un incontro di presentazione del progetto aperto alla cittadinanza e a tutte le associazioni operanti sul territorio al fine di condividere questo traguardo, così importante per la nostra comunità. "Una Città che non Dimentica" questo il tema dell'incontro che vedrà tra i relatori: il sindaco Maurizio Greci; il direttore dell'Ambito 10, Lamberto Pellegrini; don Umberto Rotili, parroco della parrocchia di San Facondino; la referente nazionale DFC di Federazione Alzheimer Italia, dott.ssa Simona Mascellaro; Sara Secondini, presidente Associazione Alzheimer Marche, Claudia Grini e Massimo Bardelli, rappresentanti dell'Associazione Alzheimer Marche.

Gli impegni di marzo del Centro per Famiglie

Sassoferrato - Il Centro per le Famiglie presente da molti anni a Sassoferrato, ha sede in Piazzale IV Novembre - ex Stazione Ferroviaria ed è aperto il mercoledì, dalle 17.30 alle 19. È uno spazio di socialità, scambio e solidarietà tra persone, famiglie, generazioni e servizi ed è particolarmente apprezzato e frequentato dalla comunità sentinate. Il Centro per le Famiglie propone attività e momenti di incontro aperti a bambini, genitori e nonni, per favorire gioco, scoperta, socialità e crescita condivisa. Le attività

sono tutte gratuite, con iscrizione annuale, per informazioni e iscrizioni: 340 5360951 (Wanda). Molti ed interessanti e le attività proposte che riscuotono consenso e partecipazione da parte di grandi e piccini. Il mese di marzo in particolare ha in serbo incontri su temi molto sentiti che riguardano i rapporti genitori figli nella loro complessità della gestione pratica quotidiana e tante attività curiose e creative. Mercoledì 4 saranno impegnati i bimbi dai 2 anni in su a fare le crostatine! Ispirati dal motto: Divertiamoci in Cucina! Con l'avvicinarsi delle festività pasquali, mercoledì 25 ci sarà il Laboratorio creativo di Pasqua: "Uova d'autore" per bambini dai 3 ai 10 anni. Pe quanto riguarda l'appuntamento di venerdì 13, con il prezioso contributo di Simona Barbaresi, sarà organizzato il laboratorio d'Arte: "Fare pittura" rivolto ad utenti

dai 5 ai 10 anni. Venerdì 20 sarà la volta di "Incantesimi e Magie" Laboratorio a tema Harry Potter sempre dedicato ai bambini dai 5 ai 10 anni. Sono inoltre previsti incontri per genitori di ragazze e ragazzi dai 9 ai 12 anni, iniziative organizzate grazie alla collaborazione tra Ambito 10, Consultorio Familiare Ast e parrocchia San Facondino. Gli incontri, ad ingresso libero, si terranno presso il Piccolo Teatro della Luce dalle ore 15 alle ore 17 di sabato 14 e sabato 28 marzo. Durante il primo incontro di sabato 14 si tratterà un tema molto sentito che riguarda la trasformazione dei figli tra gioie e fatiche dal titolo: "Non ti riconosco più!". Sabato 28 nell'incontro tematico di sostegno alla genitorialità dal titolo: "La Cassetta degli Attrezzi!" verranno trattate ed illustrate "Strategie e risorse di genitori in crescita".

ANNUNCIO



Venerdì 27 febbraio, a 81 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
RENATE FITZNER VON HOEGEN

Lo comunicano Nazzareno Azzeri, il marito Bernd Jurgen, la sorella Margrit, il fratello Manfred ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



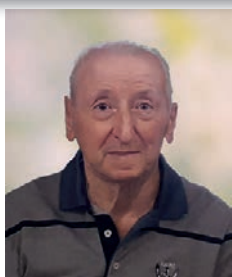
Domenica 1 marzo, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

GIOVANNI MOGIANI

Lo comunicano la moglie Elena, la figlia Nadia, il genero Mario, i nipoti Valeria e Federico ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 28 febbraio, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
CARLO ALBERTO SALIMBENI (CATORCIO)

Lo comunicano la figlia Laura, il figlio Sergio, il genero Renato, la nuora Valeria, le nipoti Sara e Serena, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.MARIA della PORTA
Lunedì 9 marzo
ricorre il 26° anniversario della scomparsa dell'amato

VINICIO TAVOLINI

I familiari e i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa lunedì 9 marzo alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Giovedì 12 marzo
ricorre l'anniversario della scomparsa dell'amato
FRANCESCO BALDONI

I familiari ed i parenti lo ricordano con affetto. Ss. Messe giovedì 12 marzo alle ore 8 nella cappella del Collegio Gentile e alle ore 18 nella chiesa della Misericordia. Grazie a quanti si uniranno alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Nel ricordo sempre vivo di
DOMENICO RICCIONI
a un anno dalla scomparsa,
e **RINA MONACELLI**

a due anni dalla scomparsa, la famiglia li custodisce con immutato amore nel cuore e li affida alla preghiera. La Santa Messa in loro suffragio sarà celebrata domenica 8 marzo alle ore 9.30, presso la Cattedrale di San Venanzio.

ANNUNCIO



Giovedì 26 febbraio,

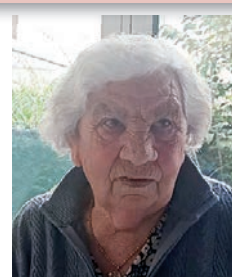
STEFANO ANGELETTI

se ne è andato, ma la sua mancanza non sarà assenza, sarà sempre accanto a noi

la moglie Fiorella, le figlie Cristina e Donatella, i nipoti Elena, Marco, Sara e Teresa lo annunciano.

Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 26 febbraio, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

SILVIA LATINI (ELSA) ved. BEDUCCI

Lo comunicano il figlio Mauro, la nuora Barbara, i nipoti Giacomo e Sonia, la sorella Pierina ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 26 febbraio, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
DELFINA ALESSANDRELLI ved. ANDREINI

Lo comunicano i figli Maurizio e Massimo, le nuore Stefania e Cesira, i nipoti Diego, Paolo, Manuel e Marco, le pronipote Matilde e Arianna, il fratello Giancarlo, la sorella Enrica, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 26 febbraio, a 81 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIO ROSSI

Lo comunicano la moglie Marisa, i figli Federica con Filippo e Francesco con Roberta, i nipoti Niccolò e Mario ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.ILARIO in BELVEDERE
Sabato 7 marzo
ricorre il 10° anniversario della scomparsa dell'amato

VINCENZO CASTRICONI

La moglie, le figlie, il genero, i nipoti ed i pronipoti lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 8 marzo alle ore 9.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Martedì 24 febbraio, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ELISABETTA PETRUJO ved. COVANTI

Lo comunicano il figlio Roberto con Rita, la figlia Luisa con Flavio, i nipoti Silvia e Lorenzo, la sorella Elena, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Martedì 10 marzo
ricorre l'anniversario della scomparsa dell'amato
FRANCESCO SPADINI

I familiari e i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa martedì 10 marzo alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



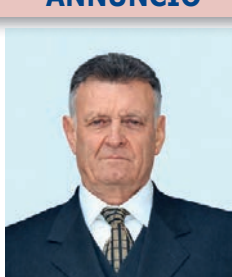
Mercoledì 25 febbraio, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

IOLE TRIBELLINI ved. ROSSINI

Lo comunicano la figlia Rosanna, il nipote Tommaso, le cognate Altesina e Zelia, gli altri nipoti Mariano, Doriano e Gilberto, Paola e Anna ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



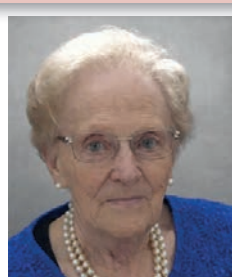
Mercoledì 25 febbraio, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

FRANCESCO VITALI

Lo comunicano la figlia Barbara con Massimo, le adorato nipote Erica con Pietro, Ilaria con Fabio, la cognata Francesca, ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 24 febbraio, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
MARCELLA NIZI ved. SOFÒ

Lo comunicano i figli Anna Rita, Luca, Ernesto e Monica, i generi Umberto e Fabio, le nuore Sonia e Caterina, i nipoti Chiara con Giacomo, Alessandro, Lorenzo, Edoardo, Francesco, Tommaso, Ilaria e Gabriele, il pronipote Leonardo ed i parenti tutti.

Belardinelli

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

"Nel Golfo paura e preoccupazione, la via resta il dialogo"

Nel clima di forte tensione seguito all'attacco congiunto di Stati Uniti e Israele contro l'Iran e alla risposta di Teheran — che ha lanciato missili anche verso Paesi del Golfo come gli Emirati Arabi Uniti e l'Oman, provocando paura e danni, Mons. Paolo Martinelli, vicario apostolico dell'Arabia Meridionale, offre al Sir una riflessione sul momento che stanno vivendo le comunità cristiane della regione. "Condividiamo le preoccupazioni di tutti. I nostri fedeli — afferma — condividono le stesse preoccupazioni di tutte le persone che vivono oggi nel Golfo, in questo tempo di conflitto. L'attacco da parte degli americani e degli israeliani, e dall'altra parte la risposta dell'Iran, hanno generato un clima di forte apprensione. Siamo preoccupati, come lo sono tutti". Di fronte a quanto sta accadendo, il presule richiama con forza le parole pronunciate ieri mattina da Papa Leone XIV al termine dell'Angelus: "Seguo con profonda preoccupazione quanto sta accadendo in Medio Oriente e in Iran. La stabilità e la pace — sono state le parole di Papa Leone XIV — non si costruiscono con minacce reciproche, né con le armi, che seminano distruzione, dolore e morte, ma solo attraverso un dialogo ragionevole, autentico e responsabile. Dinanzi alla possibilità di una tragedia di proporzioni enormi, — è stato l'appello del Pontefice — rivolgo alle parti coinvolte l'accorato appello ad assumere la responsabilità morale di fermare la spirale della violenza prima che diventi una voragine irreparabile! Che la diplomazia ritrovi il suo ruolo e sia promosso il bene dei popoli, che anelano a una convivenza pacifica, fondata sulla giustizia. E continuiamo a pregare per la pace".

Per il bene dei popoli. "Parole importanti che sentiamo profondamente nostre. Il Santo Padre ha rivolto un invito deciso al dialogo tra le parti, per giungere a una situazione di stabilità. Le minacce reciproche non portano mai a soluzioni durature". Per Mons. Martinelli è indispensabile che "la diplomazia riprenda il suo lavoro, con piccoli o grandi passi, ma senza rinunciare al confronto".

"Occorre sedersi a un tavolo e discutere per trovare una soluzione stabile, tenendo sempre davanti agli occhi il bene dei popoli, il bene di chi deve affrontare la vita quotidiana, il lavoro, il sostentamento, l'educazione dei figli, il futuro. E questo che non possiamo dimenticare".

Il fronte dello Yemen. Mons. Martinelli non dimentica un altro fronte di guerra aperto nel suo Vicariato, nello Yemen devastato da un conflitto dal 2015 di cui non si parla abbastanza e che resta una ferita aperta anche a causa di una crisi umanitaria gravissima. "La povertà è diffusa — ricorda — le sofferenze colpiscono soprattutto anziani e bambini. Il Paese è diviso, mancano risorse per rilanciare l'educazione e la ricostruzione. Quanto sta accadendo in queste ore riaccende la preoccupazione per questa popolazione già così provata". Anche in questo caso, insiste il vicario, occorre uno sguardo lungimirante: "Non dobbiamo dimenticare ciò che accade nello Yemen. Dobbiamo desiderare sopra ogni cosa il bene dei popoli e una convivenza pacifica".

Invito alla calma e alla preghiera. Mons. Martinelli ha scritto una lettera ai fedeli del Vicariato per accompagnarli in questo momento delicato: "Il primo sentimento

che può sorgere è lo smarrimento, la solitudine. Per questo ho voluto rivolgere un invito alla calma e alla serenità", spiega il vicario che ricorda che i Paesi in cui vivono le comunità cattoliche del Golfo "hanno mostrato di saper reagire e proteggere la popolazione, ma soprattutto invita a vivere questo tempo nella fede. Siamo credenti, abbiamo fiducia nella Provvidenza". L'invito è a pregare insieme, nelle famiglie e nelle parrocchie, "in particolare con il Rosario, chiedendo il dono della pace e della sapienza per quanti hanno responsabilità politiche e militari. E necessaria una presa di responsabilità morale per cercare il bene dei popoli e la convivenza pacifica". E aggiunge: "La solitudine è una tentazione da combattere. Rimaniamo uniti nella preghiera, chiediamo l'intercessione dei santi, in particolare di San Francesco, uomo di pace e di fraternità. Non lasciamoci dominare dalla reazione emotiva immediata, ma restiamo radicati nella speranza".

Il dialogo interreligioso, punto di non ritorno. In questo tempo segnato da enormi tensioni il vicario apostolico richiama il valore del Documento sulla Fratellanza Umana firmato il 4 febbraio 2019 ad Abu Dhabi da Papa Francesco e dal Grande Imam di al-Azhar. "È un passo decisivo, un punto di non ritorno".

Le religioni devono evitare ogni strumentalizzazione nazionalistica. L'autentica esperienza religiosa è rapporto con Dio e grido dell'umanità verso di Lui". Le religioni, sottolinea, "sono chiamate a mostrarsi capaci di dialogo e di cammino comune nella ricerca della pace, nella promozione di una società più giusta e fraterna. In questi giorni, cristiani e musulmani stanno vivendo contemporaneamente tempi forti dell'anno liturgico: la Quaresima per i cristiani e il Ramadan per i musulmani. In diverse occasioni ci siamo scambiati gli auguri. È un segno bello, che può diventare occasione concreta per costruire rapporti di fraternità e collaborazione".

Sobrietà e preghiera per la pace. Quanto alle iniziative concrete, mons. Martinelli invita alla discrezione: "Non è il momento di gesti eclatanti. È importante vivere questo tempo con sobrietà, utilizzando i canali ordinari della vita ecclesiale". Per questo, rivela, "in ogni parrocchia del Vicariato sarà celebrata quotidianamente una Messa per la pace. È un gesto semplice ma significativo. La vita ordinaria della Chiesa diventa così luogo di intercessione e di speranza. La Chiesa nel Golfo è composta in gran parte da migranti provenienti da molti Paesi, lingue, tradizioni e riti diversi. Siamo un'unica Chiesa, con la stessa fede e lo stesso Battesimo. Le nostre comunità sono come un laboratorio interculturale: un'unità nella differenza, una gioiosa polifonia della fede". In Paesi a maggioranza islamica, "dove gli spazi sono limitati, la condivisione — sottolinea mons. Martinelli — diventa occasione di conoscenza reciproca e di apertura. Questa esperienza ci impedisce di chiuderci nei nostri gruppi. La mancanza diventa occasione di comunione". E conclude: "È un dono che possiamo offrire alla Chiesa universale: mostrare che è possibile vivere l'unità nella diversità e che proprio in questo si manifesta un tratto fondamentale della gloria di Dio".

Daniele Rocchi

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNERIE MARI FIORELLA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO

FABRIANO SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGLIA CAV. PIERO Santarelli

24 ore su 24 anche festivo

Servizio a spalla. Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA PROFESSIONALITA

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA

Tre viaggi apostolici in tre mesi



Papa Leone XIV nel Principato di Monaco, Africa e Spagna: dal 28 marzo al 12 giugno

Tre viaggi apostolici internazionali in meno di tre mesi. Dopo il suo primo viaggio apostolico, svoltosi in Turchia e in Libano dal 27 novembre al 2 dicembre 2025, Papa Leone XIV – come ha annunciato il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Matteo Bruni, rimandando ai programmi dei tre viaggi papali, che verranno resi noti a suo tempo – si prepara a raggiungere, in ordine cronologico, il Principato di Monaco, l’Africa e infine la Spagna. Il viaggio nel Principato di Monaco, in programma il 28 marzo prossimo, segnerà la prima visita di un Papa nel Principato nella storia moderna, e arriva due mesi dopo l’udienza concessa dal Pontefice al principe Alberto II di Monaco il 17 gennaio scorso.

Molto intenso e impegnativo si profila il viaggio più lungo dei tre annunciati, quello in Africa – dal 13 al 23 aprile – che lo porterà sulle tracce di sant’Agostino in Algeria (Algeri e Annaba); quindi in Africa centrale, in Camerun (Yaoundé, Bamenda e Douala); in Angola (Luanda, Muxima e Saurimo) e infine in Guinea Equatoriale (Malabo, Mongomo e Bata). Il primo Papa agostiniano della storia, dunque, affronterà il continente africano innanzitutto facendo memoria del santo di Ippona, per poi raggiungere due Paesi in via di sviluppo ma alle prese con la povertà, come il Camerun e l’Angola, il primo dei quali, nella zona settentrionale, è in preda da dieci anni a una guerra civile. La Guinea Equatoriale, ultima tappa del viaggio papale

in Africa, è invece l’unico Paese africano dove si parla spagnolo. Per la durata, il viaggio apostolico nel continente africano è paragonabile a quello compiuto nello stesso continente, nel 1985, da Giovanni Paolo II, che aveva visitato 7 Paesi in 11 giorni. Dal 6 al 12 giugno, infine, Papa Leone XIV visiterà la Spagna: finora non sono state rese note le tappe del viaggio, ma il Papa potrebbe verosimilmente iniziare il suo itinerario a Madrid e poi raggiungere Barcellona, per inaugurare la nuova e più alta torre della Sagrada Família, capolavoro di Antoni Gaudí, nel centesimo anniversario della morte dell’architetto catalano, dichiarato l’anno scorso Venerabile. Altra possibile tappa, stando alle indiscrezioni provenienti dalla Spagna, le Isole Canarie.

Un immenso grazie!

La mattina di lunedì 23 febbraio, accolti dalle dottoresse Paola Coccia e Giulia Palego, sono stati consegnati al reparto di Oncologia Pediatrica dell’Ospedale Salesi di Ancona i giocattoli donati dai fedeli della parrocchia della Misericordia di Fabriano, per i piccoli pazienti che lì abitano. La loro gioia straordinaria fa ripensare ad una bellissima antifona della Liturgia delle Ore: "Se non saprete farvi come bambini nella novità del cuore e della vita non entrerete nel Regno dei Cieli!". Un grazie immenso a Gianfranco Mancini (Fondazione Marco Mancini) e al signor Franco Birelli per l’organizzazione della consegna, un piccolo grande segno per iniziare il tempo di Quaresima secondo lo stile del Vangelo.



Due importanti appuntamenti

L’Ufficio Catechistico della Diocesi di Fabriano – Matelica ricorda due importanti appuntamenti: Il primo è **giovedì 5 marzo** ore 21.15 presso l’oratorio della parrocchia di Santa Maria in Campo di Fabriano, si terrà il terzo dei quattro incontri previsti dal percorso di formazione "Cos’è un Sacramento". Il titolo di questo terzo incontro è: "Sacramenti: traguardi o partenze?" Ricordiamo che gli incontri sono tenuti da don Gabriele Trombetti e sono rivolti a tutti gli adulti che desiderano riflettere insieme a noi su questi temi così importanti.

Il secondo appuntamento che vogliamo ricordare è la giornata regionale dei Catechisti a Loreto (**nella foto**) previsto per il **22 marzo** dal tema "Avvenga per me secondo la Tua Parola - La vocazione del catechista". L’Ufficio Catechistico ha organizzato un pulman per poter partecipare. Per le iscrizioni occorre far riferimento quanto prima a Sabrina Mirabella al numero 338 7082433. Come relatore del mattino avremo Paolo De Martino, referente dell’Apostolato Biblico della Diocesi di Torino, insegnante, scrittore molto seguito anche sui social. Nel pomeriggio dialogheranno con noi Mons. Manenti, Mons. Dal Cin, Mons. Palmieri e Mons. Salvucci. Seguirà Celebrazione Eucaristica nella Basilica Superiore.

Equipe Ufficio Catechistico

Gli incontri dell'Ufficio Catechistico



VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 8 marzo
dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 4,5-42)

Una parola per tutti

Chi incontra il Salvatore sente che lui non vuole niente per sé stesso, ma cerca solo e unicamente il bene dell’altro. A tutti gli uomini il Messia chiede instancabilmente di convertirsi, di passare dalla morte alla vita perché "chi non ama rimane nella morte".

Il Figlio di Dio, instaurando un dialogo con la samaritana, rivela tutta la profondità del suo amore. La donna si dimentica di sé convertendosi e sentendosi capita e guarita dall’amore del Nazareno, molto più grande dell’affetto umano che ha sperimentato sino a quel momento. L’Onnipotente, a differenza dell’uomo, ama completamente, senza riserve, perché è amore puro, perfetto ed eterno. La samaritana testimonia che vedere e amare Gesù sono la stessa cosa. Egli offre alla donna l’acqua viva, un’esistenza vera, traboccante e gioiosa vissuta nel nome del Signore.

Dio indica a ogni uomo una meta da raggiungere insieme a lui: la felicità piena già su questa Terra e poi la vita eterna. Anche se noi lo tradiamo, il Creatore non ci lascia mai.

Come la possiamo vivere

- Con quale acqua stiamo dissetando la nostra sete di infinito? Con la sorgente inestinguibile che viene da Dio o con una delle tante fonti effimere che il mondo offre?
- In questa Quaresima, giunta già alla terza domenica, è importante cercare con maggiore convinzione il rapporto col Signore adorandolo "in spirito e verità".
- Di fronte alle nostre povertà, limiti e peccati Gesù interviene proprio dove abbiamo più bisogno per "portarci la sua acqua viva", dicendoci di "non temere" e di "continuare solo ad avere fede".
- Il Padre Celeste, in tutte le vicende della nostra vita, anche in quelle più terribili, è sempre vicino conducendoci come un gregge che conosce e segue il suo pastore. Se rimaniamo vicini a lui realizziamo i progetti che ha pensato per noi raggiungendo la pienezza.
- Il Signore stesso ci traccia il cammino, che inizia riconoscendo i nostri peccati e Gesù nostro unico salvatore. Accogliamo l’acqua viva del perdono di Dio e abbandoniamoci alla sua misericordia senza fine!

La guerra non è mai normale

Il racconto di Emanuele Satolli alla Scuola di Pace

La guerra non è normale: è l'abitudine che crea un calo di insensibilità". Con queste parole il fotogiornalista Emanuele Satolli, testimone dei principali conflitti internazionali per testate come il Time e il Wall Street Journal, ha scosso la platea della Biblioteca Comunale "R. Sassi" durante il primo incontro del nuovo ciclo della Scuola di Pace, venerdì 27 febbraio.

In dialogo con l'operatore di ripresa Rai Gianluca Vergnetta, Satolli ha ripercorso anni di reportage sui fronti più caldi del mondo: dalla liberazione di Mosul dall'Isis alle macerie dell'Ucraina, fino alla drammatica situazione in Cisgiordania e a Gaza. Non è stata una lezione di geopolitica, ma un viaggio nell'umanità ferita, dove l'obiettivo della macchina fotografica diventa l'unico strumento per squarciare il velo dell'indifferenza.

Il volto della trasformazione

Il racconto si è fatto subito crudo quando Satolli ha descritto la battaglia urbana di Mosul: "La guerra ti trasforma", ha spiegato, ricordando come l'esasperazione porti anche gli eserciti regolari a perdere la propria umanità, arrivando a giustiziare i prigionieri sul posto.

Immagini che restano impresse non solo sulla pellicola, ma nella coscienza di chi guarda.

Particolare commozione ha destato il ricordo di Pete Reed, il paramedico volontario ucciso in Ucraina da un missile a guida laser mentre soccorreva i civili. "Una tecnica chiamata 'doppio colpo'", ha denunciato il fotografo, "fatta apposta per colpire i soccorritori. Un crimine di guerra consapevole".

La vicinanza dei conflitti

Gianluca Vergnetta ha introdotto la serata riflettendo su come parole che credevamo relegate ai libri di storia — riarmo, nemico, leva — siano tornate nel nostro vocabolario quotidiano. Una "guerra mondiale a pezzi", come la definiva Papa Francesco, che oggi sentiamo più vicina, specialmente nel conflitto ucraino dove i civili affrontano l'inverno a -20 gradi senza energia elettrica, usati come pedine di una strategia della sofferenza.

Testimoniare per resistere

"Io sono un operatore di pace", ha affermato Satolli con forza, "cerco di testimoniare la guerra proprio per parlare di pace". La sua scelta tecnica — l'uso di un obiettivo 35mm — lo obbliga a stare fisicamente vicino ai soggetti, a respirare la loro stessa aria, a restituire la spontaneità di un funerale o la dignità di chi prova a raccogliere le olive nonostante le intimidazioni dei coloni in Palestina. L'incontro si è concluso con un invito alla comunità locale: la pace non è un concetto astratto, ma un cammino che richiede reti di solidarietà e informazione corretta. Parlare di guerra, guardarla negli occhi attraverso le foto di chi c'era, è l'unico modo per non abituarsi mai alla sua logica e per continuare a sussurrare, come auspicato da Papa Leone XIV, che la pace deve abitarci "per sempre". La Scuola di Pace di Fabriano continua il suo percorso: torniamo "sui banchi" per restare umani e a non rassegnarci alla "morte del diritto" seguendo l'invito del Pontefice a farsi "artigiani di solidarietà".

Scuola di Pace "Disarmati e disarmanti"



Foto servizio Cico

Il fotogiornalista ha ripercorso anni di reportage sui fronti più caldi del mondo: un viaggio nell'umanità ferita



Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - **M.della Misericordia**
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 17.30: - **Cattedrale**
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- Oratorio don Bosco (via Corsi)
- **Sacra Famiglia**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **San Nicolò** (martedì Oratorio)
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - **S.Nicolò** (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - **S. Maria in Campo**
- ore 17.00: - Collegigioni
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- Collegio Gentile
- **Sacra Famiglia**
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **San Nicolò**
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **Sacra Famiglia**
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **S. Maria in Campo**
- **San Nicolò** (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale**
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- Castelletta (S. Maria del Piano)
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - **S. Nicolò**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - **Cattedrale**
- **Sacra Famiglia**
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**
- Collamato
- **S. Maria in Campo**
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 19.00: - **S. Nicolò**

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

Perché il sipario del Teatro Gentile è un capolavoro?

di **FRANCESCA SINIGAGLIA***

«Onde ne venisse fuori un monumento degno e sebbene la gestazione sia stata lunghetta, questa volta possiamo dire: il monumento fu fatto».

• • • Così scriveva Luigi Serra (1846-1888) all'inizio dell'ottavo decennio dell'Ottocento, una volta terminato ciò che da molti è ritenuto il suo capolavoro: L'Apoteosi di Gentile da Fabriano e il suo Secolo. Un sipario dipinto a tempera su tela di canapa, innovativo, cinematografico e di incredibile impatto artistico. Sono passati infatti centocinquanta anni dall'ideazione della maestosa opera realizzata per il Teatro Gentile dal celebre e titolato pittore bolognese, morto a quarantadue anni e compianto a livello nazionale. Un lungo periodo che ricorda agli studiosi e agli amanti dell'arte quanto l'artista abbia significativamente contribuito alla diffusione della pittura verista in ambito italiano. Una pittura "del Vero" mediata da uno studio attento delle fonti, sugli illustri fabrianesi che si sono distinti nei secoli e, in particolare, sulla figura di Gentile, capofila della pittura del Quattrocento: tutto ciò fu sentito, amato e, quindi, descritto da Luigi Serra in un "telone" che, per la prima volta, con un effetto scenografico, celebra la gloria italiana dell'arte, della storia e della musica.

Ripercorrere le tappe artistiche che, dal 1871 al 1881, portarono all'inaugurazione del Teatro, avvenuta nel maggio del 1884, è dunque obbligatorio: è stato condotto uno studio di quasi due anni che ha portato alla pubblicazione di un articolo scientifico di Francesca Sinigaglia sulla Strenna Storica Bolognese del 2025. Per l'occasione sono stati identificati una ventina di disegni inediti riguardanti proprio i bozzetti del sipario, realizzati da Serra tra il 1871 e il 1875, acquisiti recentemente dal Museo Ottocento Bologna, che si aggiungono a quelli conservati presso altre istituzioni del territorio come la Biblioteca dell'Archiginnasio, il MAMbo e la Pinacoteca Nazionale di Bologna. Infine, quest'anno ricorrono i centotrenta anni dalla nascita dell'artista e, a novembre 2026, è prevista una vasta mostra monografica che ripercorrerà la sua intensa vita e carriera. Di conseguenza, sono stati mappati per la prima volta tutti gli archivi e le istituzioni, tra Bologna e Fabriano, che hanno conservato nel tempo la documentazione di questo progetto di rilevanza nazionale.

Quindi, analizzate tutte le fonti archivistiche: il sipario cosa rappresenta?

Su tre livelli narrativi, il sipario celebrava la figura di Gentile, caposcuola della pittura del Quattrocento.

Il primo livello, l'avanti della scena, illuminata dalla batteria, rappresenta un vero sipario di velluto rosso alzato da diversi putti. A sinistra, la figura dell'Arte segna il fondo della scena, la Storia seduta sui gradini scrive in essi "Secolo d'oro" e la Fama, con la tromba in alto, annuncia l'immortalità del Genio.

Sotto questa tenda viene rappresentato, nel secondo livello, il paladino di Fabriano che conversa con le figure di spicco a lui contemporanee. Chiude il terzo livello, il tempio della Gloria con, in fondo a destra, le principali città italiane.

Perché il sipario di Fabriano eseguito da Luigi Serra è un capolavoro?

La prima genialità dell'artista fu proprio quella di utilizzare le luci della ribalta come effetto scenico, in modo da amplificare ulteriormente l'illuminazione dal basso. Così veniva lodato dalla critica: «Approfitte della luce vera della ribalta per illuminazione del telone. La prova era arrischiata, né sarebbe riuscita così bene come gli riuscì se non avesse anche trattato il suo argomento in modo nuovo ed originale».

2) La seconda intuizione fu poi quella di ripensare totalmente all'impatto del sipario nello spazio del teatro. Serra "buca" la scena e allunga i piani, ideando una composizione reale:

«In tutti i sipari si vede un quadro cui fa contorno una qualunque cornice, in questo è rappresentato veramente un sipario che aperto dai tre angioletti che sono nel lato sinistro della tela lascia vedere in addietro e come sul palcoscenico l'Apoteosi di Gentile da Fabriano».

3) Infine, ciliegina sulla torta, per celebrare "Il Secolo d'oro" impostò un'ulteriore citazione, sottilissima. Come Raffaello nella Scuola di Atene, Luigi Serra riprese gli illustri personaggi del Quattrocento e li proiettò nell'Italia appena unita. Le bellezze del nostro paese sono ricordate sullo sfondo, come un campionario dei monumenti italiani.

L'opera segna dunque un punto di svolta stilistico come arte nazionale e patriottica: l'Unità d'Italia si era appena conclusa ed era vivissimo il sentimento di orgoglio per le glorie del paese. Così, oltre alla celebrazione dell'uomo, Serra immaginò anche un inno d'amore silenzioso ai monumenti che iconicamente costituiscono i vanti italiani: sullo sfondo inserì gli edifici nazionali più celebri tra cui si scorgono Palazzo Ducale, la Torre di Pisa, il Colosseo, Santa Maria del Fiore. Serra non lasciò indietro neanche la sua patria aggiungendo, tra l'Arco di Costantino e l'Arena di Verona, anche le Due Torri. La sua città natale fu inoltre ricordata nella firma, in basso a destra, che recita «Luigi Serra Bologna 1875».

Lo studio pubblicato su Strenna Storica Bolognese 2025 documenta infine tutte le fasi di realizzazione - dalla selezione dei candidati alle scelte tecniche dei materiali - il momento del trasporto, il montaggio, le parole di Serra e tutte le considerazioni della critica, con un confronto unico e inedito tra tutti gli archivi sul territorio nazionale - pubblici e privati - che custodiscono le informazioni sull'artista e sulla sua monumentale opera. Luigi Serra sarà infatti oggetto di una grande mostra monografica presso



il Museo Ottocento Bologna a novembre 2026, con prestiti da ogni parte del mondo (anche dai Musei Vaticani) e un catalogo monografico: Luigi Serra (1846-1888). «Vorrei un'altra vita per imparare il colore». A 180 anni dalla nascita, (a cura di) Francesca Sinigaglia, Ed. Museo Ottocento, Bologna 2026.

*direttrice Museo Ottocento Bologna

Un ringraziamento per il lavoro della dott.ssa Francesca Sinigaglia

L'amministrazione comunale desidera esprimere un sentito e riconoscente ringraziamento alla dott.ssa Francesca Sinigaglia per l'alto profilo scientifico e l'impegno costante con cui ha condotto la ricerca dedicata al sipario del Teatro Gentile e alla figura di Luigi Serra. Il lavoro svolto, frutto di oltre due anni di studio accurato e di approfondite indagini archivistiche, rappresenta un contributo di straordinario valore per la conoscenza e la valorizzazione del nostro patrimonio culturale. La pubblicazione dei risultati non solo arricchisce il dibattito scientifico, ma restituisce alla comunità un'opera che, alla luce delle nuove evidenze, si afferma come autentico capolavoro. L'amministrazione riconosce nella ricerca della dott.ssa Sinigaglia un esempio virtuoso di rigore metodologico, passione per la tutela e capacità di tradurre la ricerca in un concreto strumento di crescita culturale e identitaria per la città. A nome della comunità, esprimiamo - quindi - profonda gratitudine per la competenza, la dedizione e la sensibilità dimostrate nel riportare alla piena luce un bene che appartiene alla memoria collettiva. L'aspetto più significativo che deriva da un'analisi comparativa è la dimostrazione che il sipario del Teatro Gentile non è un'opera minore o decorativa, ma un autentico capolavoro, che restituisce all'opera il suo pieno significato nel panorama dell'arte italiana dell'Ottocento. «Abbiamo compreso e riconosciuto fin dall'inizio la portata culturale del progetto - dichiara l'assessore comunale alla Bellezza Maura Nataloni - sostenendo l'accesso alle fonti, favorendo il dialogo tra istituzioni e promuovendo la diffusione dei risultati. In questo modo, la ricerca si è trasformata in un'azione concreta di politica culturale, capace di rafforzare l'identità storica della città e di riconsegnare alla comunità un bene significativo della propria memoria artistica. Riscoprire il sipario del Teatro Gentile significa restituire centralità a un'opera che, alla luce delle nuove evidenze, si impone come testimonianza della maturità artistica di Luigi Serra e come patrimonio condiviso, da preservare e promuovere, dimostrando come il dialogo tra ricerca e istituzioni possa generare risultati di autentico rilievo scientifico e civile».

dal consigliere Pierluigi Adorisio ha assunto l'impegno di studiare forme di collaborazione con l'istituto che, non va dimenticato, può svolgere importantissime funzioni di consulenza per la gestione delle risorse agricole ma anche per la migliore gestione del territorio, dei boschi e dei pascoli. Si è quindi parlato delle grandi risorse che ha questo territorio che si estende da Arcevia fino a Camerino e quante potrebbero essere le ulteriori sinergie da mettere in campo, come la diffusione della spumante, che a Fabriano ha trovato posto col Museo "Scacchi", l'apertura di altri punti vendita dei prodotti dell'azienda agraria, l'educazione a una sana alimentazione e la promozione dei prodotti di qualità. Come ha osservato Vinicio Arteconi in conclusione dell'evento, nonostante una certa politica continui a dimostrarsi disinteressata ai territori, sono gli stessi territori che se sanno unirsi anche al di là dei confini delle province e addirittura delle regioni, possono creare strategie e forze capaci non solo di contrastare il calo demografico ma di garantirsi servizi efficienti, scuole finalmente al centro della vita delle comunità e assi importanti di sviluppo. «Contano le persone non i numeri» ha scandito con forza il consigliere di Fabriano Progressista. Soddisfatto dell'incontro il dirigente prof. Emilio Procaccini, restano in attesa di azioni concrete i docenti. L'incontro rappresenta un punto di partenza importante. Il prossimo passo sarà l'adozione dello schema di accordo di programma nelle prossime sedute dei consigli comunali, a marzo quello di Fabriano.

Lorenzo Armezzani

Una sinergia territoriale con l'Istituto Agrario

Si è svolto nei giorni scorsi presso la Sala Lino Ubaldi, un importante incontro fra l'Istituto Tecnico Agrario "Vivarelli" e rappresentanti delle istituzioni del territorio. Promosso da Fabriano Progressista e dalla dirigenza dell'Istituto, l'evento ha voluto evidenziare la necessità di una forte sinergia territoriale per il mantenimento e lo sviluppo del ruolo formativo, storicamente consolidato, dell'istituto, anche alla luce dell'apertura di un terzo indirizzo tecnico agrario nella provincia di Ancona. Il consigliere regionale di Avs, Andrea Nobili, ha illustrato l'interpellanza da lui presentata per conoscere quali siano gli orientamenti della Giunta regionale in materia di programmazione degli indirizzi scolastici. La consigliera Chiara Biondi di Forza Italia ha ribadito il suo fermo impegno alla salvaguardia dei servizi dell'entroterra, senza nascondere le difficoltà legate al calo demografico che avranno sempre maggiori effetti su tutte le scuole dell'entroterra. Sebbene per il prossimo anno scolastico il numero degli iscritti al Vivarelli consenta di programmare ancora due sezioni, osservano alcuni docenti, potrebbe essere molto difficile farlo in futuro alla luce, appunto, della presenza di tre istituti tecnici agrari nella provincia di Ancona.

Si continua ad auspicare una maggiore attenzione da parte della politica, che dovrebbe avere come suo unico scopo quello di guardare avanti e di costruire prospettive, sottolineano i docenti dell'istituto e a essi si unisce il sottoscritto, che ha moderato l'incontro, il quale denuncia l'ennesima decisione calata dall'alto sulla testa dei cittadini che non sono mai coinvolti nelle decisioni importanti che li riguardano.

L'incontro però ha voluto essere anche un punto di partenza importante per costruire azioni di rilancio attorno alla scuola e alla sua storica funzione non solo formativa ma anche di presidio di saperi e di ricerca. Così si sono succeduti gli interventi impor-

tanti del sindaco di Matelica Denis Cingolani che ha raccontato quante siano le attività che potrebbero essere organizzate con il Vivarelli in considerazione del prestigioso corso di enotecnico, punto di forza di una realtà che attorno al Verdicchio di Matelica può trovare ampi spazi di crescita e di richiamo anche turistico. Così la collaborazione fra comuni e scuola può contribuire alla crescita del Matelica Wine Festival per farlo diventare un evento di richiamo nazionale di un intero territorio. Rete e territorio sono le parole chiave dell'evento e le istituzioni presenti si assumeranno impegni precisi con un accordo di programma che è in corso di perfezionamento con i contributi emersi nel corso della discussione e che sarà adottato dai vari consigli comunali. Così il Comune di Arcevia, rappresentato dalla consigliera Giuditta Politi, ha proposto al Vivarelli un ruolo nella Festa dell'Uva nonché un impegno dell'amministrazione a facilitare le attività di orientamento e di promozione del Vivarelli presso l'istituto comprensivo del proprio Comune. Anche il Comune di Serra San Quirico, rappresentato



Un monumento al Gentile

La ricorrenza è l'occasione per realizzare segni di memoria al di là dei discorsi

di MARIO BARTOCCI

Caro direttore, sono passati venti anni dalla grande Mostra su Gentile da Fabriano, voluta e promossa dalla filantropia di Francesco Merloni.

Ricordo che l'evento segnò una felice stagione per la cultura fabrianese, arricchita dalla sistemazione della Pinacoteca Civica in quel gioiello dell'architettura che è lo Spedale della Madonna del Buon Gesù.

Di quell'evento, a venti anni di distanza, dobbiamo purtroppo constatare la scarsità e la brevità del follow-up.

Avrebbe potuto essere l'avvio di un ciclo pluriennale di studi e di riflessioni sulla storia della pittura a Fabriano, della quale Gentile è solo, anche se certo, il massimo esponente.

Non è stato possibile farlo e i pochi tentativi sul tema hanno avuto scarso successo.

La stessa figura storica e artistica del nostro pittore sembra essere sempre più velata nell'understatement cronico della maggioranza dei fabrianesi.

Ricordo, per contro, la commozione che mi prese nella lontana Vilnius, in Lituania, davanti a un grande manifesto che riproduceva l'Adorazione dei Magi; o la entusiastica citazione di Gentile ("grandissimo Pittore, antesignano del Rinascimento...") fattami a Stoccarda da parte di un amico tedesco, il quale, per contro, non sapeva neanche dove fosse Fabriano. Già, perché Fabriano si definisce, con legittimo orgoglio, "la città della carta", come è anche scritto sui cartelli stradali, ma ancora devo sentire un fabrianese vantarsi di essere della "città di Gentile", nè ho visto

pubbliche posizioni sull'argomento che non fossero di esperti o di cultori e meno che mai ho visto indicazioni stradali in tal senso.

Si dirà che, in realtà, tutta la città è un po' intitolata a Gentile, dal nostro splendido Teatro a una gloriosa Tipografia ad un Collegio e ad altro che sfugge alla mia mente.

Ma l'effetto etichetta sarebbe lo stesso se al posto della parola "Gentile" si mettesse la parola "Giano".

Perché un conto è l'uso commerciale e un conto è l'uso, per così dire "istituzionale" (starei per dire culto...) del nome e dell'immagine di un personaggio.

E qui, almeno per quanto riguarda Gentile, siamo piuttosto carenti.

Perché tutto quello che la città di Fabriano ha saputo dedicare a tutt'oggi al più illustre dei suoi figli è una modesta via urbana e un piccolo busto in bronzo appeso al muro, da mettere nel civico

Si sta costituendo un Comitato per la ricorrenza cui sono chiamati illustri studiosi, anche internazionali, del Maestro e della sua opera. Ci saranno convegni, dibattiti, riunioni, incontri di studio, manifestazioni pubbliche di vario genere.

Bene tutto ciò, ma male se tutto si ridurrà a parole destinate al massimo ad essere pubblicate sui nostri giornali locali o raccolte in un volume memoriale, magari ampiamente illustrato.

Perché questa ricorrenza è l'occasione per realizzare segni di memoria di Gentile che siano tangibili e durevoli, al di là delle parole e dei discorsi commemorativi.

Si parla di dedicargli una bella piazza da ricavare dalla demolizione di strutture vecchie e fatiscenti; speriamo che si faccia in tempo.

Ma noi pensiamo anche a un "vero" monumento a Gentile da metterci, al centro della piazza suddetta; come ha fatto Recanati con il suo poeta Giacomo Leopardi, come ha fatto Foligno con il suo pittore Nicolò Alunno, tanto per citare qualcuno vicino a noi. Sappiamo bene che i monumenti sono quasi sempre retorica materializzata.

Ma se si riesce a depurarli dell'involucro retorico, possono essere considerati come utili "segnalibri" della storia.

Quelli che ti ricordano visivamente a che punto sei nel lungo cammino dell'umanità, che fermano e consolidano la memoria dei fatti e delle persone, spesso inducendoti a ripensarci sopra con la mente, come per un libro già letto, e spesso invitandoti a conoscerne di più. Questa, e forse non altra, è la funzione di un monumento. E meno che mai quella di rotatoria del traffico. E così, a mio avviso, dovrebbe essere la funzione di un auspicato monumento a Gentile da Fabriano.

Questa, caro direttore, è la mia modesta opinione, come sempre aperta a critiche e correzioni, sulla nuova stagione "gentiliana" che si va aprendo in vista dell'anno prossimo.

L'augurio mio e, credo, della maggioranza dei fabrianesi, è che si voglia e si sappia dare buoni frutti.

Con i più cordiali saluti.



catalogo monumentale insieme con un grande polveroso busto di Garibaldi in Piazza del Comune e una serie di rituali lapidi affisse sulla Torre Civica, quasi tutte pervase delle battaglie politiche e anticlericali di fine Ottocento.

Ricordiamo, allora, che l'anno prossimo ricorrerà il sesto centenario della morte di Gentile da Fabriano.

Due concittadine spiccano per il loro coraggio. Riordiniamole per la festa dell'8 marzo:

Corradi Massei Cristina, vissuta nell'Ottocento, "Umile popolana, fece a piedi il viaggio da Fabriano a Parigi per rivedere il figlio reduce dalla campagna di Russia (1813)", riferisce lo storico Onofrio Angelelli. L'altra, Cavalieri Maria, detta Lumachella de le Rucce, capo popolo della sommossa rurale del 1854, a Fabriano.

Si potrebbero ricordare intitolandole due strade?

Ecco le loro storie.

Rucce di Fabriano, 1853. Da qualche tempo l'argomento principale delle veglie a casa del Guardiano (Domenico Cavalieri), guardia campestre, è l'imminente carestia a causa dello scarso raccolto di quest'anno. Stasera, nell'ampia cucina rischiarata appena da un lumino a olio, conversano Garufene, garofano, (Pietro Natalini), l'abate (Giovanni Loia) e Angelo Loia. Rannichiata vicino al focolare, Maria soprannominata "Lumachella", (suona la lumaca marina quando raduna i greggi), ascolta in silenzio, è figlia di Domenico. Hanno saputo da un paesano, che il Comune, per far fronte all'emergenza e vanificare l'opera di speculazione dei possidenti che lo tengono ammassato nei magazzini, ha comprato grano a Senigallia.

Sono trascorsi parecchi giorni da quella sera, adesso il mosto bolle nei tini. Per l'ultima fiera dell'anno, il Guardiano è sceso in città. Nell'osteria dei Quagliarini, dietro la chiesa di S. Biagio, ha saputo che il prezzo del grano è salito alle stelle. Tornato in paese il Guardiano diffonde la notizia, le donne gli riferiscono che il parroco ha già protestato con le Autorità e così hanno fatto anche i preti di Attiggio, Cacciano, Bastia e Nebbiano.

I quattro di Rucce si ritrovarono quella sera, intorno al ciocco del focolare del Guardiano. Ragionando su i pro e i contro, alla fine prendono una grave decisione. Il grano si va a prendere con le buone o con le cattive, dove sta nascosto cioè, nei palazzi dei signori, punto. La "voce" lanciata dal Guardiano, la raccoglie Viacce, passa a la Bastia, a Melano, Campodiegoli, San Donato. La riceve "el caporalitto de Varano" (Antonio Bravi), arriva quindi a Cacciano, Serradica, Attiggio e Collamato. Il "postiglione" Settimio Santini informa anche quelli di Nebbiano.

Fabriano, sabato 11 febbraio, 1854. Ammazzate quanto nevica! Ma per le strade del castello c'è un insolito via vai di contadini. Attufati nei mantelli, essi danno l'impressione come stessero aspettando qualcosa. Ora, si sente un suono cupo, lungo, ripetuto. È Lumachella!!! A capo di un gruppo di contadini sempre più numeroso, percorre a cavallo le strade incitando i fabrianesi ad uscire di casa. Figurati! Quelli non se lo fanno ripetere due volte! I caporioni sono "el Moro" (Andrea Morbiducci), "Carluccetto" (Tommaso Bacchi), "Baccone" (Felice Librari), "Piagnérillo" (Filippo Neri) e "Ciabacco" (Mariano Negroni). In poco tempo la piazza Alta s'è riempita come un uovo, da sotto i mantelli cacciano fuori mazze, falci, roncole e accette.

Microstorie di donne fabrianesi

Lumachella al comando della turba, grida invettive e suona il corno. Un urlo liberatorio esplode quando la guarnigione dei carabinieri, troppo piccola per arginare la folla batte in ritirata. Un gruppo di dimostranti entra allora a spintoni nel palazzo del Comune, animatissima la discussione con le Autorità che intimidorite, accettano le richieste della piazza. Ordine immediato per la distribuzione di grano a prezzo ridotto. Così è stato sventato per ora, il saccheggio del palazzo dei conti Rosei. Cala la notte, la cucina del Guardiano è piena di gente, sono tutti d'accordo, proseguire l'agitazione.

Domenica mattina. La Magistratura Comunale composta dal march. Serafini e dai conti Ramelli e Stelluti, dal rag. Braccini e dall'avv. Antonini è in riunita. Per allentare la tensione, decidono di allargare il cordone della borsa. Lavoro ai disoccupati, aumento del sussidio ai più poveri, vendita del grano a prezzo ribassato.

Fu in questo frangente, che la piazza del Mercato venne livellata e messa in piano.

Lunedì, 13 mattina. I dimostranti si stanno adunando richiamati dal suono di "Lumachella" capopopolo per acclamazione. Hanno cattive intenzioni. Vogliono bruciare il teatro Aurora e le case dei ricchi se non riprende la vendita sospesa due giorni prima. La magistratura, dopo questo risoluto ultimatum, apre di nuovo l'ammasso. Bigonzetti, Péttoni Posséti e Cerbelli, "volontariamente" distribuiscono coppe di grano al giusto prezzo. Ma alla folla non basta. Trecento dimostranti ripuliscono i magazzini dei Rosei. Verso mezzo giorno, dalla Porta Pisana entrano 150 austriaci provenienti da Jesi. Circondano la piazza Alta coi fucili spianati. Tutte le persone citate in questa cronaca in diretta e moltissime altre, arrestate.

Ancona, 19 agosto. Il Tribunale ha emesso le sentenze. Undici condanne a due anni di galera; 21 condanne ad un anno di detenzione e 7, a sei mesi di arresto. Questo l'epilogo drammatico della "sommossa del grano". Le pene più severe a Domenico e Maria Cavalieri.

Ancona, 17 luglio, 1855. I condannati sono stati graziati dal comandante austriaco. In città è scoppiato il colera. Fuggi fuggi generale. Così, anche Lumachella, dolce, grazioso nome per una donna tanto coraggiosa, capo assoluto di migliaia di persone affamate, è rientrata nelle pagine della Storia e fatalmente si perderà tra le pieghe del tempo.

Nessuno infatti, conosce il prosieguo della sua vita.

Cristina va a Parigi

"Cristina Massei in Corradi, - annota l'Angelelli - nel suo "Il contributo dei fabrianesi nelle cospirazioni e nelle guerre per il risorgimento italiano dal 1808 al 1918, pubblicato nel 1932 -

"madre del soldato Sebastiano Agostino Corradi dopo aver saputo che il figlio era partito per la campagna di Russia (dove 75.000 soldati italiani si coprono di gloria, non aveva ricevuto più

notizie. Finalmente viene a conoscenza che i superstiti della disastrosa spedizione sarebbero ritornati presto in Francia, ed ella, onde accertarsi se anche il figlio suo fosse tra questi, decise di partire da Fabriano a piedi e recarsi a Parigi. Lasciamo ai lettori di commentare tutta la grandezza di questo audace proposito, e del faticoso viaggio di questa donna più che sessantenne. Specialmente per i rigori della stagione invernale (novembre - dicembre 1812).

"Il destino volle premiare il sacrificio, di questa eroica madre, facendola giungere in tempo per assistere all'arrivo e alla sfilata dello sfortunato ma glorioso avanzo del potente esercito napoleonico. Allor quando il figlio passò vicino alla madre, si riconobbero e mentre il Corradi fece per slanciarsi su lei, la madre lo fermò con un cenno, acciòché non si fosse separato dalle file e avesse trasgredito i doveri del soldato, perché lei lo avrebbe seguito. Infatti in caserma si abbracciarono come e quanto madre e figlio potevano in quelle circostanze e quando i superiori conobbero i particolari del sacrificio compiuto dalla madre italiana per rivedere il proprio figliuolo, la ospitarono circa un mese in caserma fornendole poi i denari per ritornare in Fabriano con i mezzi di locomozione allora esistenti".

Balilla Beltrame

POESIA

Fàmmete véde

"Tutte le volte che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avrete fatto a me" (Mt 25, 31)

Adesso che mel dici me ricordo le volte che 'n t'ho riconosciuto. Ho fatto finta, forse, d'esse sordo o forse veramente 'n t'ho veduto.

Ma adesso che mel dici, Gesù mia, damme 'n consijo, dimme quo da fa'. M'è armasso poco tempo pe' gi' via, me guardo attorno, do' devo cerca'?

Fàmmete vede in chi me campa attorno perché, Signore, te possa servi; damme la forza finché se fa giorno d'amà chi 'ncontro prima de mori'!

(Da "Scrio" di Anonimo borghigiano)

Un viaggio attraverso la bellezza di un territorio che rischiamo di perdere

Biodiversità, un patrimonio

di **ILARIA MACCARI**

La Sinclinale Camerte nasconde un patrimonio naturale e culturale che pochissimi conoscono davvero. Ne parliamo con il prof. Andrea Catorci, biologo ed esperto etologo dell'Università di Camerino, da anni impegnato nello studio e nella divulgazione di questi territori, autore del libro fotografico "Out and about backyard: un viaggio nella bellezza della campagna camerte". Dalle radici longobarde del paesaggio ai segnali concreti del cambiamento climatico, dalla composta di corniolo che non si riesce più a fare alle orchidee selvatiche che crescono invisibili lungo le strade vicinali: un viaggio attraverso la bellezza di un territorio che rischiamo di perdere senza nemmeno accorgerci.

La biodiversità è un patrimonio che percepiamo davvero o diamo per scontato?

Non è una domanda semplice, ma la risposta ha tre punti fondamentali. Il primo è che le comunità locali, spesso e volentieri non sono consapevoli del valore straordinario di questo territorio. Eppure, queste colline hanno radici storiche lontanissime: è passata la centuriazione romana, poi il Rinascimento che le ha rese uno dei fulcri culturali europei. Le grandi città medievali, pensiamo a Camerino, Sassoferrato, Spoleto ma anche la stessa Norcia, nascono tutte in questa fascia collinare, a metà strada tra il fondovalle e la montagna. Non era un caso: era la posizione strategica,

climatica ed economica ideale. E poi c'è l'eredità longobarda, di cui abbiamo quasi perso la memoria: sono stati i Longobardi a portare la cultura del maiale in Appennino, a creare le grandi querce sparse nei campi che vediamo ancora oggi. Le ghiande erano il prodotto principale dell'alta collina per secoli, il modo per trasformare l'amido vegetale in grasso animale. Questo ha plasmato il paesaggio in modo profondo e duraturo, e quelle querce che sembrano semplici alberi sono in realtà un retaggio culturale medievale. Questa cognizione storica è stata persa, ed è un rischio enorme. Il secondo punto riguarda proprio la ricchezza biologica di questo paesaggio. Se si viene dalla costa verso l'interno, le colline man mano si fanno più aspre e soprattutto cambiano carattere: si passa da un paesaggio agrario dove non si vede un albero, non un boschetto, non una siepe, un vero deserto biologico per quanto morfologicamente attraente, a un territorio dove campi si alternano a siepi, filari di querce, boschetti, zone incolte, aree più aperte. Questo mosaico, descritto dal grande storico dei paesaggi rurali Emilio Sereni nella sua storia dei paesaggi rurali italiani, crea una biodiversità straordinaria. E c'è un terzo elemento spesso trascurato: queste colline, dal punto di vista geografico, si pongono esattamente a connettere le diverse catene montuose dell'Appennino centrale, formando un corridoio ecologico fondamentale che permette alla fauna di spostarsi da un massiccio all'altro. Sono quindi non solo un mosaico di biodiversità, ma anche un'infrastrut-

tura naturale invisibile ma vitale.

Ci sono specie o habitat della Sinclinale Camerte che meritano particolare attenzione?

Ti faccio un esempio botanico che dice tutto: nelle scarpate delle strade vicinali, quelle che si addentrano nella campagna, nel periodo giusto puoi trovare anche una ventina di specie diverse di orchidee selvatiche. Eppure, nessuno ne parla, nessuno lo sa. E poi c'è il picchio verde, simbolo della Regione Marche: il suo habitat ideale sono proprio questi territori rurali d'alta collina, ricchi di boschi e alberi secolari. Non la collina costiera, non l'alta montagna: esattamente qui, in questi paesaggi che spesso ignoriamo. Nella parte più alta della sinclinale, quella che si incunea verso il Parco dei Sibillini e la zona di Fabriano a nord, ci sono poi colline ricchissime di boschetti e di fauna che meriterebbero ben altra attenzione.

Ci sono segnali visibili del cambiamento climatico anche nelle nostre zone?

Assolutamente sì, e sono sotto gli occhi di tutti. Ti racconto una cosa personale che rende bene l'idea. Per anni con mia moglie abbiamo fatto una composta con il corniolo, una pianta selvatica che si raccoglieva ben matura verso agosto: non una marmellata, ma una composta antica, densa, quella che si usa tradizionalmente con gli arrosti. Era un rito, un gesto che si ripeteva ogni estate. Adesso non riusciamo più a farla, perché i frutti seccano direttamente

sulla pianta prima ancora di maturare. Le estati sono diventate troppo calde, troppo lunghe, troppo siccitose. Quella composta è diventata impossibile da fare, e in quel gesto mancato c'è tutta la misura concreta del cambiamento climatico. Lo vedi anche sulle querce: verso agosto entrano in sofferenza visibile, perdono le foglie anticipatamente, riducono la fotosintesi come se smettessero di alimentarsi questo le rende più vulnerabili alle malattie e al disseccamento. C'è poi un fenomeno ancora più preoccupante e meno visibile: la fioritura delle piante si è anticipata di almeno due o tre settimane rispetto a qualche decennio fa, ma lo sfarfallamento degli insetti impollinatori non ha seguito lo stesso ritmo. Si sta creando un disaccoppiamento sempre più marcato tra fiori e impollinatori, con conseguenze serie sull'intero ecosistema. E salendo verso la montagna questi effetti si amplificano, non si riducono: sembra controintuitivo, ma l'impatto dei cambiamenti climatici aumenta con la quota.

Questi cambiamenti possono essere percepiti anche dai non esperti?

Dipende molto da chi hai davanti. Gli operatori che lavorano sul territorio, come gli agricoltori, raccoglitori, allevatori, ne sono perfettamente consapevoli e sanno bene i danni concreti che stanno subendo ogni stagione. I cittadini urbani un po' meno: per loro il cambiamento climatico si riduce al caldo estivo e alle nevicate che non arrivano più. Ma chi sta sulla terra lo legge ogni giorno, nel comportamento delle piante, nei raccolti, nelle stagioni che non tornano più come una volta.

Che ruolo possono avere i cittadini nella tutela di questi territori?

Decisivo. Non importante: decisivo. Ma tutto parte dalla consapevolezza, e la consapevolezza si costruisce attraverso la divulgazione, attraverso il far conoscere il territorio nella sua bellezza. È lo strumento più potente che abbiamo. Con l'ultimo libro che ho scritto: "Out and about backyard: un viaggio nella bellezza della campagna camerte", abbiamo raggiunto 1.500 persone nelle conferenze e distribuito 600 copie, questo sicuramente non cambierà

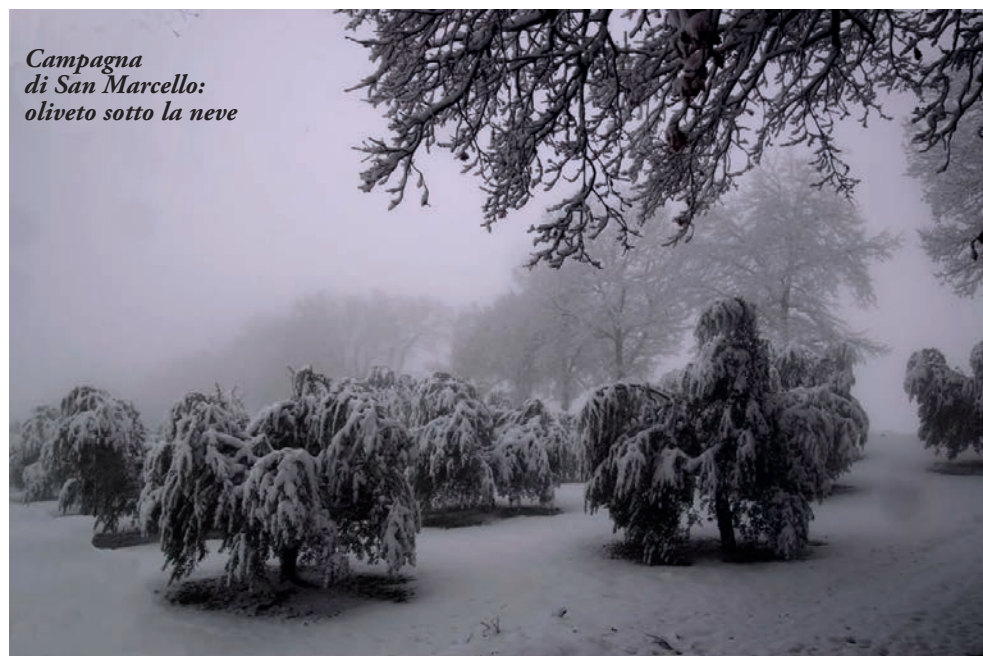
il mondo da solo, ma pianta semi che possono germogliare. E quando alla prima presentazione a Camerino la gente guardava le fotografie e diceva: - "ma è bellissimo, dove sono questi posti?" - e io rispondevo che bastava affacciarsi dalla finestra, ecco, quello è esattamente il senso. Poi c'è la Citizen science, che coinvolge cittadini già più consapevoli in un monitoraggio attivo del territorio, ma quella è già una fase successiva. Il primo passo è toccare con mano, fare un'esperienza diretta, come la giornata FAI che organizzeremo a Montelago, uno dei posti più belli dell'Appennino dal punto di vista della diversità paesaggistica. C'è poi un aspetto che tengo molto a sottolineare: l'alta collina, quella sopra i 400-500 metri, circondata da boschi, con le case in pietra, è il futuro e lo è proprio in relazione ai cambiamenti climatici. Queste aree interne, se programmate e gestite bene (i boschi, l'edilizia, il paesaggio), potrebbero diventare veri e propri rifugi climatici. Il problema dello spopolamento, visto in questa prospettiva, è relativo: se manteniamo università, paesaggio, qualità della vita e identità, queste saranno le aree dove si vivrà meglio. Ma dobbiamo conservare il territorio adesso! Il libro è stato quindi anche uno strumento di divulgazione scientifica? Sì, era pensato proprio per questo. L'immagine è lo strumento di comunicazione più potente che esiste, più della scrittura a mio avviso. E in un momento in cui la cultura ambientale sembra arretrare, in cui le battaglie degli ultimi quarant'anni rischiano di essere smontate, io dico sempre: bisogna tenere acceso un lumino. La continuità di pensiero è tutto. Il cambiamento climatico è ineludibile, questi temi torneranno necessariamente al centro del dibattito e in quel momento aver mantenuto un filo rosso di azioni, ricerca e divulgazione potrebbe fare la vera differenza!

Che messaggio darebbe alla comunità locale?

Imparate a conoscere il vostro territorio per conservarlo! Non in forma museale, come qualcosa da mettere sottovetro, ma per farlo diventare un volano economico e di qualità della vita nei prossimi decenni. Le possibilità ci sono, concrete e straordinarie. Non abbiamo bisogno di ripetere lo sviluppo degli anni Settanta e Ottanta: abbiamo bisogno di inventare un terzo millennio, che è un'altra cosa completamente diversa.



Campo di colza fiorita Valle del Rio



Campagna di San Marcello: oliveto sotto la neve

Sulla Sinclinale camerte interviene il professor Andrea Catorci, biologo dell'Università di Camerino



Vista autunnale in giorno di pioggia da valico dei ciliegi verso valle San Luca

SPORT

A destra Carlo Alberto Salimbeni con la fascia di capitano; sotto la Fortitudo Fabriano del 1951 schierata al campo sportivo vecchio, Salimbeni è il quarto in piedi da sinistra



Sabato scorso è venuto a mancare un vero e proprio "simbolo" del calcio fabrianese, un uomo che ha fatto la storia del "pallone" nella nostra città. Se n'è andato all'età di 92 anni **Carlo Alberto Salimbeni**, conosciuto da tutti con il soprannome di "catorcio" per come sapeva marcare gli avversari quando giocava: con lui non si passava, metteva il "catorcio" e chiudeva.

Nato nel 1933, cresciuto nel settore giovanile della Fortitudo, con la cui maglia aveva esordito in "prima squadra" a 17 anni, Salimbeni era poi passato all'Anconitana in serie C alla corte di mister "Carletto" Parola (ex Juventus), successivamente aveva giocato in Abruzzo all'Avezzano sempre in "quarta serie", poi con la Maceratese in serie C giocando con Pino Brizi (ex Fiorentina), con il Gubbio in "quarta serie", per poi rientrare a Fabriano ancora in "quarta serie" giocando fino a ben 36 anni - un'età davvero avanzata per quel periodo - fermandosi soltanto a causa di un infortunio a un ginocchio. Tifosissimo del Torino, è sempre stato un punto di riferimento importante per il calcio fabrianese. In tantissimi gli hanno tributato un appassionato ricordo in questi giorni, parlando di lui non solo come uno degli ultimi rappresentanti del "vero" calcio di una volta, ma anche per la bontà e le doti umane che lo contraddistinguevano. Ci uniamo al cordoglio dei familiari per la sua scomparsa e saremo felici di ospitare sulle nostre pagine eventuali ricordi di chi l'ha conosciuto.

f.c.

CALCIO

Il lutto

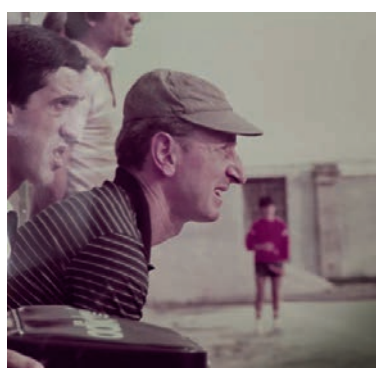
Ciao Alberto Salimbeni, il grande "catorcio"

E' scomparso a 92 anni un simbolo del nostro calcio

«Uno degli ultimi romantici del calcio vero ci ha lasciato: **Carlo Alberto Salimbeni**, "catorcio", se ne è andato, testimone di un calcio che non c'è più ed esempio di vita», è il ricordo scritto dal dirigente storico del calcio fabrianese Gaetano Marinelli, il quale ci ricorda che Salimbeni - dopo aver smesso di giocare - è rimasto sempre nel mondo calcistico educando il figlio Sergio principalmente alla tecnica e seguendo altre compagini cittadine.

Tra queste squadre ci sono stati i "Garden Boys" e in merito ecco il ricordo di Sandro Barocci: «Ciao Alberto, mitico "catorcio", i tuoi "ragazzi del giardino" non ti dimenticheranno mai». A proposito, prima della partita di lunedì scorso tra Real Borgo Jesi e Garden Boys Fabriano è stato osservato un minuto di raccoglimento in sua memoria.

Gaetano Marinelli segnala anche il ricordo di Mirko Bartoloni pubblicato nei social: «Carlo Alberto,



Carlo Alberto Salimbeni, dopo aver smesso di giocare, ha allenato diverse squadre locali: qui alla guida dei Garden Boys

un esempio di stile e professionalità dentro e fuori il campo. Il suo nome è conosciuto ancora oggi in gran parte dei campi di calcio di Marche, Umbria e Abruzzo. Lo riconobbero addirittura dopo decenni in centro a L'Aquila dove aveva militato da calciatore mentre accompagnava la figlia per un corso universitario. Nostro nonno lo menzionava sempre dicendo che si allenava anche d'estate

quando andava in villeggiatura al mare. Passione e amore per quella che lui chiamava la "pelota". Ci ricordava sempre una partita tra la Nazionale ungherese di Puskas e la Nazionale italiana per l'inaugurazione di uno stadio prestigioso in cui i magiari riuscirono a tenere il possesso palla per cinque minuti di seguito: tutto lo stadio si alzò per applaudire uno spettacolo calcistico del genere. Ci diceva spesso che amava andare allo stadio perché lì si poteva capire il vero

calcio. Ma negli ultimi anni non era più possibile, le condizioni non lo permettevano più: pubblico ostile e poca cultura di calcio. Carlo Alberto ci ha accompagnato da allenatore anche nella nostra prima esperienza all'estero in Svezia nel 1987. Ci ha insegnato la passione e il rispetto. Grande fortuna per noi tutti averlo conosciuto».

«Ciao Alberto, maestro di vita e di sport», ha scritto Gisleno Compagnucci.



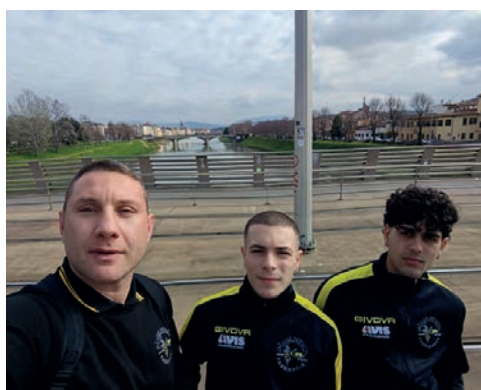
La Fortitudo Fabrianese 1967/68 di cui Salimbeni era capitano

PUGILATO

Attività in fermento



Gioele Brega con gli allenatori della Pugilistica



Cacciapuoti, Pinna e Spoletini a Firenze

Gioele Brega vince a Senigallia

Proseguono a ritmo intenso gli impegni degli atleti della **Pugilistica Fabrianese**. La scorsa settimana, Gioele Brega ha vinto il torneo esordienti regionale Under 19 categoria 65 kg imponendosi prima nella semifinale disputata a Fermo e poi nella finalissima a Senigallia, affiancato dagli allenatori Francesco Cacciapuoti e Sante Cencetti con l'ausilio dell'aspirante tecnico Gerald Meca. A Firenze, nel frattempo, ci sono altri atleti impegnati nel Torneo Nepi: Guido Liberati (categoria Under 17 50 kg) ha vinto la finale; Edoardo Lupini (categoria 75 kg elite) ha passato i "quarti" e sabato disputerà la semifinale; Francesco Pinna (categoria 70 kg elite) ha vinto i "quarti" e disputerà tra due sabati la semifinale; Alessandro Spoletini (categoria 60 kg elite) si è fermato in semifinale ma ha ugualmente disputato un grande incontro.

Ferruccio Cocco

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto: solo un pareggio

La squadra di Bonura resta in fondo alla classifica

di LUCA CIAPPELLONI

Il **Fabriano Cerreto** esce con un punto (0-0) e molti rimpianti dallo scontro-salvezza ad Urbania. Il risultato positivo ottenuto in trasferta contro la compagine di Ceccarini aiuta più nel morale che nella classifica la formazione di Bonura, che resta in coda alla classifica a -3 dal penultimo posto. Il pareggio, dopo quattro ko, non può soddisfare a pieno i biancorossoneri che falliscono alcune occasioni per uscire col bottino pieno, complice l'ottima prova del portiere locale Casadei. L'Urbania si affaccia con un'iniziativa di Vrioni in avvio, poi il Fabriano Cerreto sfiora il vantaggio con Di Cato che salta Olivi ma viene murato da Casadei. La squadra di Bonura ci prova ancora sulle



corsie esterne con Bologna e Gnahe, ma i loro assist non vengono concretizzati in area da Ndiaye. Un'altra chance ghiotta arriva su corner con Brevi che costringe Casadei alla seconda parata di spes-

sore. L'Urbania torna a farsi pericolosa nel secondo tempo con D'Urso, ma è ancora il Fabriano Cerreto a costruire l'occasione migliore nel finale: Di Cato si invola verso Casadei, il portiere locale si

Un colpo di testa di Gnahe (foto di Maurisio Animobono)

conferma in gran giornata e certifica lo 0-0. La formazione del Fabriano Cerreto: Palazzo, Stortini, Bologna, Malagrida, Perrini, Brevi, Gnahe, Bracciatelli, Ndiaye (28' st Palmieri), Mendes, Di Cato; all. Bonura. Domenica 8 marzo alle ore 15 allo stadio "Aghetoni" di Fabriano arriverà il Montefano, terzo in classifica e imbattuto nel girone di ritorno.

Classifica - Montecchiano 46; Fermana 44; Montefano 38; Trodica e Tolentino 36; Sangiustese 34; Urbino 32; Osimana e Fermignanese 31; Matelica 30; Montegranaro, Jesina e Urbania 27; Chiesa-nuova 26; Civitanovese 24; Fabriano Cerreto 21.

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Eccellenza

IL MATELICA PERDE IN CASA TRA LE POLEMICHE

Mastica amaro il **Matelica**, sconfitto tra le mura amiche dalla Fermignanese per 1-3. Nel mirino una direzione arbitrale discutibile. Si è trattato della prima sconfitta della gestione di mister Santoni. Dopo il vantaggio firmato da Tittarelli al 14' e l'immediato pareggio ospite con Iacovoni, nella ripresa Cordella (servito probabilmente in fuorigioco) e poi Surano in contropiede firmano il successo della squadra di Pazzaglia. Non è piaciuta ai matelicesi, dicevamo, la direzione di gara del signor Dovesi di Ancona e in particolare le mancate chiamate del primo assistente Lauro di Jesi, senza dimenticare l'espulsione per doppia ammonizione di Marino sull'1-2. La formazione biancorossa: Ginestra, Bianchi (54' D'Errico), Bucari, Mengani N., Lapi, Marino, Mengani E. (65' Bonvin), Cutrignelli, Tittarelli (59' Merli), Antonioni (83' Pedrini), Touray. Prossimo match in trasferta sul campo della Jesina.



Un intervento del portiere matelicese Ginestra

Prima Categoria

L'ARGIGNANO SUBISCE UN POKER A BORGHETTO

Netta sconfitta subita dall'**Argignano** di mister Balducci a Borghetto per 4-1 (gol biancoceleste segnato da Rasino). La formazione argignanese: Latini, Regni, Tomassini, Carmenati S., Gobbi, Galuppa S., Pistola, Orfei, Rasino, Grandoni, Carmenati M.; a disposizione Mecella, Galuppa G., Tomarelli, Gambini, Raggi, Monte Verde, Pedini, Sartini, Biagioli.

L'Argignano si trova ora al quart'ultimo posto con 20 punti e non può fallire la prossima partita in casa con l'ultima della classe Cupramontana che ha 15 punti.

Seconda Categoria

LA VALLE DEL GIANO COGLIE UN PUNTO

La **Valle del Giano** guidata dal nuovo allenatore Nasoni è tornata a muovere la classifica pareggiando 0-0 in casa con la Labor, un punto che consente ai valligiani di salire a quota 14 ma senza abbandonare l'ultimo posto in classifica. La formazione: Pierotti Sa., Sprega, Carioti, Marino, Pierotti Si., Lazzari, Baroni, Campioni, Saltari, Spironi, Lezzerini. Prossimo match in trasferta a Chiaravalle. Il **Real Sassoferrato**, invece, ha perso 2-1 sul campo della Sampaolese e resta a 25 punti, comunque al di sopra della zona playoff. Turchi era riuscito a pareggiare al 52' il vantaggio dei locali firmato da Sassaroli al 24', ma poi al 91' è arrivata la beffa ad opera di Chiariotti. La formazione sentinate: Pettinelli, Granci, Mulas, Cervigni, Formica, Di Nuzzo, Bonci (Conti), Gjuci (Roani), Zucca (Franceschetti), Turchi (Piermattei), Colombo; all. Federici. Prossima partita in casa con il Rosora Angeli.

GINNASTICA

Ritmica

Raffaelli torna con due bronzi dall'Estonia

Al Miss Valentine di Tartu in Estonia, andato in scena nel fine settimana, la nuova stagione di Sofia Raffaelli si è aperta tra ombre e segnali incoraggianti. Non è stato un debutto perfetto, ma è stato un debutto autentico: fatto di coraggio, cambiamenti profondi e della volontà di rimettersi in discussione. In una fase di transizione tecnica e artistica, la stella fabrianese ha conquistato due medaglie di bronzo, dimostrando che, anche quando la condizione non è ancora ottimale, il talento e la personalità restano certezze assolute.

Reduce da stagioni di altissimo livello, Raffaelli ha iniziato con ritardo la preparazione dei nuovi programmi, affrontando un percorso complesso tra difficoltà inedite, punteggi ricalibrati e una nuova guida tecnica con Amina Zaripova. Cambiare significa ricostruire, trovare nuovi equilibri, riscrivere dettagli tecnici e interpretativi. Mettere a punto esercizi completamente rinnovati richiede tempo, fiducia e continuità, e il lavoro è ancora in piena evoluzione. Le avversarie, sempre più competitive e già rodiate, non concedono margini, ma questo passaggio di crescita - pur non essendo una giustificazione - ha inevitabilmente inciso sulla fluidità e sulla sicurezza di alcune esibizioni.

Nella prima giornata, dedicata all'All-Around, Sofia ha lottato con determinazione nonostante qualche perdita di troppo, in particolare alle clavette. Con carattere e lucidità ha comunque centrato uno splendido bronzo con 110.150 punti (Cerchio

29.000, Palla 28.250, Clavette 24.500, Nastro 28.400), chiudendo alle spalle dell'ucraina Taisia Onofriichuk (114.850) e della polacca Liliana Lewińska (111.000). Quarta Tara Dragas (107.000). Resta il rammarico per l'esercizio alle clavette, che ha probabilmente frenato una rincorsa ancora più ambiziosa, ma la capacità di restare agganciata al podio in una giornata non impeccabile è un segnale di maturità agonistica.

Nella giornata conclusiva sono arrivate ulteriori indicazioni preziose: sesto posto al cerchio, un significativo bronzo alla palla e quarto posto al nastro. Piazzamenti che raccontano una gara a tratti altalenante, ma anche la prontezza nel reagire agli errori e la volontà di non perdere mai competitività. Ogni esercizio ha offerto spunti su cui costruire, dettagli da rifinire, automatismi da consolidare. Il cammino verso le Olimpiadi di Los Angeles 2028 è ancora lungo e richiede programmazione, pazienza e visione. Tartu non consegna una Sofia al massimo della forma, ma restituisce un'atleta consapevole del lavoro da fare e determinata a crescere passo dopo passo. Le difficoltà di oggi possono trasformarsi nella base solida dei successi di domani. Perché le vere campionesse non si misurano soltanto nelle vittorie limpide, ma nella forza con cui sanno trasformare ogni imperfezione in esperienza, ogni inciampo in spinta, ogni inizio incerto in una nuova, luminosa ripartenza.

Angelo Campioni

RUGBY

Nelle scuole

La "palla ovale" alla "Marco Polo" e all'Itis

Tra campi e banchi di scuola il **Fabriano Rugby** corre veloce. La squadra fabrianese prosegue infatti il suo percorso di "formazione ed introduzione" alla palla ovale nelle scuole del comprensorio. Sono partite nei giorni scorsi un ciclo di lezioni dedicate alla palla ovale con gli alunni delle medie "Marco Polo" e con gli allievi dell'Itis di

Fabriano, a seguire sono iniziate quelle con i ragazzi delle scuole medie di Camerino. Tappa successiva quella delle scuole medie "Gentile da Fabriano" e "Giovanni Paolo II" a partire dal 16 marzo. I vari progetti comprenderanno lezioni in orario scolastico e dei pomeriggi sportivi ospitati dal rettangolo verde del "Cristian Alterio". Poi

due open day (il primo il 21 marzo e il secondo il 12 aprile) e una festa finale ad inizio maggio con tutte le scuole che hanno partecipato al progetto. Poi, come di consueto, tanto impegno in campo. Bene l'Under 12 impegnata a Falconara insieme ai pari età di Fermo e Fano. Cinque partite giocate e buoni segnali

di crescita.

Per l'Under 14 impegno casalingo. Aggregati con Jesi, si sono confrontati contro due squadre formate da Falconara, Macerata, Recanati e Senigallia.

Prova orgogliosa per i ragazzi dell'Under 16. Nonostante la "coperta corta", ha ben figurato giocando ad Ancona.

Saverio Spadavecchia

BASKET

Divisione Regionale 1

Seconda fase: doppio ko

E' iniziata nel fine settimana scorso la "seconda fase" del campionato, a otto squadre (quattro del girone A e quattro del girone B). Ogni formazione affronterà le quattro squadre dell'altro girone in gare di andata e ritorno, conservando i punti conquistati negli scontri diretti con le altre formazioni del proprio girone durante la "prima fase". Questa "seconda fase" determinerà la griglia playoff. Per quanto riguarda le due rappresentanti del nostro territorio, la "cadetta" della **Halley Vigor Matelica** ha perso 71-68 a Chiaravalle dopo un supplementare (tabellino: Pacini 11, Galeassi ne, Chiaraluce, Antonini, Eleonori 12, Ferretti 3, Weht 10, Ciampaglia 19, Dichiarà 6, Luciani ne, Brugnola ne, Iacono 7; all. Palantrani); sconfitta casalinga per la **Janus Fabriano Academy** ad opera del Campetto Ancona per 82-91 (tabellino: Barocci 15, Pellegrini 5, Conti 9, Patrizi 10, Onesta D. 5, Moscatelli R. 7, Pallotta 22, Piermartiri 4, Patrociello ne, Stefanelli, Pellacchia 5; all. Petrucci). Nel prossimo turno Fabriano giocherà ancora in casa con il Chiaravalle venerdì 6 marzo; la Vigor ospiterà l'Aqualagna sabato 7 marzo (Palestra della Libertà, ore 18).

Classifica - Campetto Ancona e San Severino 14; Aqualagna 10; Project Osimo e Chiaravalle 6; Matelica 4; Fabriano 2; Basket Giovane Pesaro 0.

f.c.

BASKET

Serie B Interregionale

La Vigor Matelica si sta ritrovando

L'argentino Davico sostituisce l'infortunato Mariani

Una Halley Vigor Matelica ritrovata si impone d'autorità (71-55) contro una Svethia Recanati che si è sciolta alla prima spallata dei biancorossi, che indirizzano il match nel secondo quarto e non rischiano più nulla fino alla sirena. Positivissimo anche l'esordio di Ignacio Davico che, dopo qualche minuto di rodaggio, ha preso fiducia chiudendo con 16 punti e tante cose buone a servizio della squadra. Davico rappresenta l'ultima novità in casa matelicese, dopo l'infortunio capitato a Federico Mariani (per lui stagione finita, si è operato al ginocchio sinistro e i tempi di recupero oscillano tra i sei e gli otto mesi). Il nuovo innesto è un play/guardia classe 1992, alto 188 centimetri, argentino di Buenos Aires. E' approdato in Italia nel 2018 vestendo in Serie C Gold i colori di Ferrara e soprattutto Gar-



Ignacio Davico ha segnato 16 punti all'esordio con la Vigor

done Val Trompia (da dove proviene) con una parentesi a Ospitaletto. Davico è un leader naturale sia in campo che fuori: a lui spetterà il non certo semplice compito di non far rimpiangere Mariani. Queste le sue prime parole in biancorosso: «Ho lasciato un posto dove avevo messo

radici restando per sei anni e vivendo tanti bei momenti. Allo stesso tempo, però, è stato facile scegliere Matelica perché tutti mi hanno parlato in maniera meravigliosa della società, della struttura, della dirigenza e della città. So che c'è grande ambizione qui e questo mi piace molto. Ho

tanto entusiasmo e voglia di mettermi a disposizione del coach e dei miei nuovi compagni». Il tabellino matelicese nella vittoria con Recanati: Marrucci 7, Panzini 3, Mentonelli, Fea, Ferretti, Davico 16, Dell'Anna, Eliantonio ne, Mazzotti 17, Mattarelli 4, Mozzi 24; all. Trullo. E' tornato a splendere il sereno, ora, in casa Vigor Matelica dopo un periodo complicato tra infortuni e sconfitte: la vittoria su Recanati tiene i matelicesi sulla scia delle "big" in vista del match di domenica 8 marzo (ore 19.30) in trasferta sul campo della Italiangas Termoli.

Classifica - Civitanova e Porto Recanati 30; Matelica 28; Bisceglie 27; Senigallia 26; Recanati 24; Jesi 22; Forlimpopoli, Bramante Pesaro e Vasto 16; Termoli 15; Gualdo e Pescara 14; Valdicoppo 12; Canosa 10.

ATLETICA

Il trionfo

Sofia Coppari si laurea campionessa italiana nel disco tra le Promesse



Sofia Coppari in pedana a Mariano Comense durante la rotazione con cui ha lanciato il disco a metri 54,98

Domenica 1° marzo a Mariano Comense (Co) la lanciatrix fabrianese **Sofia Coppari** - tesserata con l'Atletica Brescia 1950 - si è laureata campionessa italiana nel lancio del disco categoria Promesse siglando anche il "personal best" di 54,98 metri, davanti a Martina Kopsch (Cus Insubria Varese Como, 45,79) e Aurora Pongiluppi (Trevisatletica, 45,15) in occasione dei Campionati Italiani Invernali di lanci lunghi. La misura fatta registrare le è valsa anche il 4° posto a livello Assoluto femminile italiano. Davvero una bella soddisfazione per lei, cresciuta nell'Atletica Fabriano.

f.c.

BASKET

Serie A2 femminile

Si ferma a nove la striscia vincente della Thunder Matelica, ma resta prima

Dopo nove vittorie consecutive tra Coppa Italia e campionato, si ferma la marcia della **Halley Thunder Matelica**: un'ottima PF Umbertide passa alla Palestra della Libertà per 52-65 e interrompe l'imbattibilità marchigiana maturata in questi primi due mesi dell'anno solare 2026. Matelica, come si suol dire, "cade in piedi", perché resta prima in classifica a quota 32 con quattro punti di vantaggio sulla diretta inseguitrice Alpo Villafranca, a sua volta sconfitta a Rovigo per 71-63. Senza ombra di dubbio Umbertide, quarta forza del campionato con 24 punti, ha meritato la vittoria in casa della Thunder, costretta al minimo stagionale di punti segnati (52) dalla formazione umbra che ha messo in campo una robusta difesa unita ad un attacco ben organizzato in cui si sono distinte Laura Del Sole e Giulia Sorrentino. Le percentuali finali sono una ulteriore testimonianza di ciò: Matelica ha tirato con il 29% dal campo, Umbertide con il 40%.

La Thunder, che ha dovuto fare i conti in settimana con una condizione di forma non ottimale di diverse giocatrici, si è affidata in attacco alle iniziative delle veterane Benedetta Gramaccioni e Alessia Cabrini, che però non sono bastate in un coro che stavolta ha potuto contare su poche voci.

Eccezione fatta per il 5-4 matelicese del 3', a condurre la partita è stata sempre Umbertide con un massimo vantaggio di +17 al 34' (40-57), un andamento che legittima la vittoria umbra fino al conclusivo 52-65.

«Complimenti a Umbertide e al loro coach, hanno meritato la vittoria, ci hanno messo l'energia giusta per giocare un tipo di partita come questa - è stato il commento del coach matelicese Alberto Matassini. - A noi stavolta questa energia è mancata, prima mentale e poi fisica. Loro sono state brave a costruire tiri migliori: le percentuali sono figlie di una

buona costruzione del gioco. Noi viceversa abbiamo fatto fatica a costruire, non abbiamo avuto il nostro riferimento interno - Elena Pilakouta - che non stava benissimo, e non siamo riusciti a sopperire con le altre. I nostri tiri spesso non erano puliti; poi quando entri in un "mood" negativo anche quelli aperti non entrano. Abbiamo sempre rincorso le avversarie. Insomma, è stata una giornata "no". E' naturale avere dei momenti di "down" all'interno di una stagione e noi finora ne abbiamo avuti pochi e brevi. Ora dovremo lavorare per uscire anche da questo momento. Perdere qualche partita ogni tanto fa anche bene, perché ci ricorda che siamo "normali" e che dobbiamo allenarci in una certa maniera, ascoltare, fare, mettere una certa intensità, cioè richiama tutti - staff e giocatrici - ad alzare il livello».

La Thunder giocherà il prossimo match sabato 7 marzo in trasferta a Trieste (ore 19).

Ferruccio Cocco

Classifica - Matelica 32; Alpo Villafranca 28; Bolzano 26; Umbertide 24; Faenza 21; Ragusa 20; Alcamo e Rovigo 18; Vicenza, Trieste e Cagliari 16; Ancona 10; Treviso 4.

HALLEY THUNDER MATELICA 52
PF UMBERTIDE 65

HALLEY THUNDER MATELICA - Trzeciak, Cabrini 14, Bacchini, Chiovato, Battellini ne, Gramaccioni 19, Zamparini 3, Bonvecchio 4, Lizzi, Offor 4, Pilakouta 8. All. Matassini

PF UMBERTIDE - Del Sole 16, Bartolini, Sorrentino 17, Tomasoni 7, Gianangeli 7, Paolocci 2, Baldi 13, Amatori 3, Pedana ne, Colella ne. All. Staccini

BASKET

Serie B Nazionale

Il "supplementare" diventa indigesto alla Ristopro Fabriano: vince Casoria

La **Ristopro Fabriano** si smarrisce al supplementare e Casoria espugna il PalaChemiba 77-86. La squadra di coach Elia Rossi non dà seguito al successo ottenuto contro Quarrata e cade per la terza volta di fila in casa, rendendo sempre più critica la posizione in classifica che vede ora i biancoblu nel quartetto in coda con 14 punti insieme a Virtus Imola, Loreto Pesaro e Nocera Inferiore. Ai cartai non basta una prestazione generosa, perché alla lunga affiorano i problemi di gestione offensiva e poi nell'overtime manca ancora una volta in modo evidente un giocatore in grado di prendere per mano la squadra. All'inizio è Abega a trascinare i suoi, come contro Quarrata, e i canestri della guardia ex Urania guidano i suoi al buon avvio (17-9 al 6'). Gli ospiti alzano il ritmo difensivo nel secondo quarto e iniziano a scombinare i piani dei locali con le incursioni di Vijber, i cesti di Berra e la presenza sotto canestro di Ruggiero. Fabriano sbanda nettamente a cavallo dei due quarti centrali e Casoria allunga sul 47-58 dopo 25', ma si tiene a galla con una maggiore vigoria difensiva, grazie alla quale si concede un'opportunità di rimonta nel quarto periodo. Vavoli prima e due triple di Romon-



Riccardo Romondia in palleggio (foto TM Sports Photography)

dia poi costruiscono il break che riporta a -1 i cartai, mentre Casoria perde quota in attacco. I liberi di Abega sanciscono la parità, poi Fabriano ha la palla della vittoria negli ultimi cinque secondi ma la tripla di capitano Dri finisce sul ferro. Al supplementare i ruoli si invertono: Casoria, guidata da un sontuoso Spizzichini, prende il largo mentre la Ristopro ha poche idee e confuse, perdendo quattro palloni e senza ricevere segnali da Silke-Zunda (3 punti e 1/8 al tiro). Dopo il derby infrasettimanale con Jesi, giocato oltre i nostri tempi di stampa, la Ristopro andrà in trasferta a Ravenna domenica 8 marzo alle ore 18.

Luca Ciappelloni

RISTOPRO FABRIANO 77
MALVIN CASORIA 86

RISTOPRO FABRIANO - Romondia 9, Dri 5, Beyrne 2, Vavoli 15, Beltrami, Silke-Zunda 3, Ponziani 6, Wojciechowski 14, Abega 23, Marani, Redini, Chiocchi. All. Rossi

MALVIN CASORIA - Vijber 12, Liamin, Mehmedoviq 8, Seck 9, Spizzichini 14, Ruggiero 8, Berra 16, Vozza, Petracca 9, D'Offizi 10. All. Gandini

ZC Lab
fare cultura

Fabio Macaluso
Volevo un tè al limone
La mia vita da bipolare

modera
Alessandro
Moscè

Prenota il tuo posto



5 marzo 2026
h. 17:30

Fondazione Carifac
Via Gioberti 5, Fabriano